

Il Fondo Marina Rossanda

a cura di
Eleonora Lattanzi e Linda Santilli



ARCHIVIO FEMMINISTA "ROSA LUXEMBURG"
PARTITO FONDAZIONE COMUNISTA

Fondo Marina Rossanda

Sommario

Nota introduttiva
di *Linda Santilli* 5

Parte Prima

Marina Rossanda, Ghazala e Gazzella
di *Wasim Dahmash* 11

Così è nata Balsam
di *Sancia Gaetani* 23

Con uno sguardo di donna
di *Isabella Peretti* 31

Marina, la Regione Lazio e la sanità regionale
di *Salvatore Bonadonna* 37

Parte seconda

Le carte di Marina Rossanda. Introduzione all'Inventario
di *Eleonora Lattanzi* 47

Inventario

1. Politiche femminili 59

2. Palestina 73

3. Balsam e altre riviste 125

4. Gazzella 127

5. Materiale iconografico. 130

Indici 131

Nota introduttiva

Linda Santilli

Marina Rossanda si potrebbe ricordarla in molti modi, almeno tanti quanti furono i livelli in cui si impegnò nella sua vita. Professionista medica anestesista, donna di scienza, militante di base e rappresentante delle istituzionali locali e nazionali, intellettuale, internazionalista. Ed altro ancora. Piani intrecciati tra loro sempre. Legati da un filo conduttore che ha tenuto insieme il piano politico e quello personale, la tenacia e la fermezza nella lotta contro le ingiustizie e i soprusi, e il prendersi cura della vita. Questa ricchezza Marina Rossanda ha portato con sé nei luoghi difficili che ha scelto di frequentare, dai reparti ospedalieri italiani ai campi profughi palestinesi, agli ambienti politici e istituzionali. La sua autenticità è stata forse proprio questa capacità di essere tante cose insieme, come il suo fondo archivistico sta a testimoniare.

Eravamo alle prese, circa sei anni fa oramai, con il progetto di costruire l'Archivio femminista del Prc. Eravamo nel pieno del lavoro, con le mani nelle carte, quando arrivò inaspettata la sua telefonata una mattina di novembre.

«Ho intenzione di donare all'Archivio il mio fondo che raccoglie i pezzi significativi della mia vita politica – disse – Vorrei che questo materiale non fosse disperso e diventasse fruibile, utile alle donne, utile al partito». Ci spiegò che negli scatoloni che avrebbe mandato lei stessa nella nostra sede in Direzione nazionale, avremmo trovato una parte del materiale risalente a quando era senatrice del Partito comunista italiano, e tanta della documentazione prodotta negli anni della militanza in Rifondazione.

Semplice, lineare, intenso fu il suo messaggio, come solo sa esserlo quello di una persona generosa, motivata ed ottimista.

Lodò la nostra iniziativa, che portava il segno forte del valore da restituire alla memoria, a partire dalla memoria delle donne, la necessità di guardare al futuro senza dimenticare le tracce del passato. Un fatto politico importante che oggi si tende a sottovalutare.

«Sarebbe bello costruire una biblioteca, una videoteca, insomma un centro documentazione. Un luogo aperto per studiare, socializzare, promuovere cultura e politica». Questo ci incitò a fare Marina Ros-

Fondo Marina Rossanda

sanda offrendo tutta la sua disponibilità a lavorare insieme. Una videoteca da consultare, ma non solo. Un centro in cui poter proiettare filmati e poi discuterne. Un lavoro di raccolta di materiali documentari, di fondi d'archivio.

Le sue non erano parole buttate là. Quello era infatti un sogno che aveva sempre coltivato. Lo ricordano bene le compagne del Forum delle donne di Roma che lavorarono insieme a lei per la Palestina, la terra che le entrò nel cuore e a cui dedicò molti anni della sua vita.

«La documentazione sulla Palestina – aggiunte a conclusione di quella conversazione – ripercorre più di venti anni di storia. Ve la darò mano a mano. Non ora. Per il momento preferisco che resti nella mia casa».

Era la casa di via Forlì, dove quando Mimma morì saremmo andate io, Eleonora Lattanzi e Cristiana Pipitone, accolte da Adriano Mantovani, per scoprire le carte a cui era maggiormente legata, testimonianza dei suoi viaggi continui in quella parte martoriata del mondo che lei non avrebbe mai più dimenticato, trovando inammissibile che per la sinistra le sorti di quel popolo non fossero una priorità assoluta.

I suoi viaggi dunque, e poi tutto il lavoro fatto come Associazione Gazzella-onlus per l'adozione a distanza di bambini palestinesi che fondò lei stessa.

Le parole di Marina non sono cadute nel vuoto e noi abbiamo provato a mantenere fede agli impegni presi. Abbiamo raccolto tanto materiale da quel 16 febbraio del 2005 quando presentammo pubblicamente il primo nucleo dell'Archivio femminista "Rosa Luxemburg" a Palazzo Mattei a Roma. Lei c'era, e fu lì che ci incontrammo l'ultima volta, nella stessa sala in cui avremmo deciso un giorno di presentare il suo fondo. Abbiamo raccolto libri e riviste ancora da catalogare, documentari, filmati, foto, manifesti. Abbiamo costituito l'Associazione Parola di donna con archiviste professioniste. Ci siamo messe a lavoro in modo sistematico investendo sul progetto dell'Archivio.

Il centro documentazione ancora non esiste, e neanche una sede come la immaginava lei e c'è tanto da fare, aveva ragione Mimma.

Ma il suo fondo lo abbiamo riordinato, con grande passione e cura, ed oggi è finalmente disponibile per la consultazione nella sede dell'Archivio e dell'Associazione, sotto il vincolo della Soprintenden-

za dei beni archivistici della regione Lazio e dentro la rete “Archivi del 900, la memoria in rete”.

Questo volume è la guida alla consultazione delle sue carte, disponibile anche *on line*. Abbiamo voluto raccogliere, nella prima parte, alcuni contributi significativi di amici, amiche, compagni di viaggio di Marina, utili per la consultazione stessa dell’inventario pubblicato nella seconda parte. Sono infatti contributi che possono guidarci nella scoperta delle documentazione raccolta, chiarendo i contesti e i percorsi di cui restano testimonianza viva e attualissima.

Ringraziamo chi ha collaborato a questo progetto e a questo volume. Un ringraziamento particolare vogliamo rivolgerlo ai familiari di Marina Rossanda che hanno voluto che il fondo non venisse smembrato, sostenendoci nello svolgimento di tutto il lavoro.

Parte Prima

Marina Rossanda, Ghazala e Gazzella

Wasim Dahmash

Quando fu eletta al Senato, nel 1979, pensava di poter conciliare il nuovo impegno con il suo lavoro di medico. Così per molti mesi Marina Rossanda ha viaggiato sui treni notturni tra Roma e Milano. Mi è capitato di fare qualcuno di questi viaggi in sua compagnia. L'avevo già incontrata qua e là in giro per l'Italia in occasione di conferenze o manifestazioni che l'allora Pci organizzava per sostenere la lotta di liberazione del popolo di Palestina, ma è stato durante quei viaggi notturni che la nostra amicizia si è consolidata. E a Roma, fin dal suo arrivo, Marina continuò a sostenere la resistenza palestinese prendendo parte all'Associazione di amicizia italo-araba e al Comitato nazionale di solidarietà con il popolo palestinese.

Il suo impegno diventò più corposo e si istituzionalizzò dopo l'invasione israeliana del Libano, nel 1982. Nel luglio di quell'anno era andata a Damasco e da lì, con un tassì, voleva entrare a Beirut. Il tassista damasceno, per quanto impaurito, non si era comunque tirato indietro e l'aveva condotta per sentieri di montagna fino alla città assediata dalle truppe israeliane del generale Sharon. Attraversate le linee era arrivata nella città sottoposta a un incessante bombardamento, aveva raggiunto l'Ospedale Gaza, e per tutta la durata dell'assedio aveva prestato la sua opera di medico anestesista. Così intendeva la solidarietà.

Al ritorno da Beirut aveva fatto sviluppare le fotografie fatte in sala operatoria e per le strade della Beirut dell'assedio e dei massacri. Le fotografie di quell'umanità martoriata erano terrificanti. Le aveva scattate lei e quelle scene le aveva viste e vissute di persona. Guardammo insieme quelle immagini e chi scrive fu subito d'accordo sull'opportunità di non mostrarle in pubblico, di non utilizzarle: erano davvero raccapriccianti. Certo, era necessario denunciare i criminali, ma senza de-umanizzarli. Quelle diapositive, che costituiscono un documento unico sulla vita quotidiana nei campi profughi di Beirut sotto assedio e sulle atrocità commesse ancora prima dei massacri di Sabra e Shatila, sono state depositate presso l'Archivio Palestina della a

Fondo Marina Rossanda

Fondazione Lelio e Lisli Basso in Via della Dogana Vecchia, al numero 5, a Roma¹.

Il coraggio che la spingeva a non retrocedere davanti alle situazioni estreme e ad andare fin dentro il massacro, era fatto non solo di determinazione consapevole, ma anche di innata delicatezza. Quella delicatezza che le permetteva di non dimenticare, nel racconto di quanto aveva visto nell'inverno del 1987-1988, nella Palestina della Prima intifada, di aver fotografato un uccello rarissimo che vive soltanto in quella parte del mondo o di portare da un vivaio di Gerico una piantina di olivo da regalare all'amico palestinese.

Fu dopo l'esperienza libanese, dopo i massacri di Sabra e Shatila, che fondò l'Associazione medica italo-palestinese². Mimma, come gli amici hanno imparato a chiamarla, ne è stata il motore e l'animatrice. Ben presto divenne strumento di sostegno alle istituzioni sanitarie palestinesi e alle associazioni di medici volontari che nei Territori occupati gestiscono ancora la sanità pubblica sotto occupazione. Tra le iniziative intraprese dall'Amip ci fu anche la pubblicazione di un giornale, *Balsam*³, che aveva il compito di informare, con notizie di prima mano, sulle condizioni sanitarie nei campi profughi palestinesi sparsi nel Vicino Oriente e nei Territori occupati. *Balsam* uscì per alcuni anni in cartaceo e continua oggi in forma elettronica⁴.

L'impegno nell'Amip porta Marina Rossanda a compiere ripetuti viaggi in Palestina, durante i quali elabora una mappa dettagliata dei gruppi, associazioni e singole persone che si occupano di sanità nei Territori occupati. Con questi stabilisce rapporti di solidarietà e collaborazione: proficuo in modo particolare è il rapporto con l'Unione dei comitati di soccorso medico palestinese (Union of Palestinian Medical Relief Committees), un'associazione di medici presieduta da Mustafa Barghouthi, che prestano soccorso alla popolazione sotto occupazione e che con gli anni è diventata una grande organizzazione non governativa il cui nome è Palestinian Medical Relief Society (Pmrs).

¹ Fondazione Lelio e Lisli Basso – Issoco, Sezione internazionale-Diritti dei popoli; la serie sulla Palestina è attualmente in fase di riordinamento..

² Di seguito Amip.

³ L'intera collezione di *Balsam* è conservata in Archivio femminista Rosa Luxemburg, Fondo Marina Rossanda, Serie 3, u.a. 1 (d'ora in poi Afrl).

⁴ *Balsam* è consultabile sul sito www.palestina-balsam.it. Per le attività dell'Amip si veda l'intervento di Sancia Gaetani in questo stesso volume.

L'associazione ha creato un sistema di ambulatori, ospedali e cliniche mobili, che ha garantito e garantisce tutt'ora un livello minimo di sanità pubblica nei Territori occupati. In lingua inglese, il sito della Pmrs⁵, ben organizzato, contiene utili informazioni sulle attività dell'associazione stessa e sulla situazione sanitaria nei Territori occupati da Israele nel 1967.

I viaggi in Palestina erano sempre seguiti da un resoconto inviato a compagni e amici, in cui descriveva e spiegava le situazioni che man mano vedeva. Qualche volta le sue "relazioni di viaggio" prendevano forma di articolo che pubblicava su *Il Manifesto*, *Balsam* o altri giornali. Costante e meticolosa, Marina aveva saputo tradurre in forme molteplici il suo impegno a fianco delle vittime dell'occupazione israeliana. L'ultima è quella rete di solidarietà che è oggi l'Associazione Gazzella-Onlus, nata dalla collaborazione con la stessa Pmrs. Nel 2000, insieme a Marisa Musu⁶, era andata in Palestina. Durante quel viaggio, in un ospedale di Hebron aveva incontrato Ghazala (Gazzella), una ragazzina di 14 anni, in coma perché ferita alla testa da pallottole sparate da coloni israeliani mentre tornava da scuola. Ghazala è stata subito "adottata". Al ritorno in Italia, Marina e Marisa avevano cercato di estendere la rete di solidarietà ad altri bambini palestinesi feriti da armi da guerra. Nasceva così l'Associazione Gazzella che oggi cura, con la formula dell'adozione a distanza, molti bambini feriti.

Nel ricordare Marisa Musu, scomparsa il 3 novembre 2002, Marina ripercorreva alcuni momenti della costruzione di Gazzella⁷:

Con Marisa ci eravamo trovate più di una volta in Palestina dopo la prima intifada, quando lei raccoglieva con suo marito Ennio Polito i dati per il loro libro sui bambini Palestinesi ed io lavoravo per collegare alcune ONG su progetti sanitari. Dal 1991 al 1995 si fece la rivista BALSAM, con lei Direttore responsabile.

Nel novembre 2000, un mese dopo lo scoppio della seconda intifada mi chiamò per propormi di andare noi due a riprender contatti e farci un'idea. Ne fui felice perché mancavo da alcuni anni. Trovammo un'atmosfera tesa. ma la solita testarda resistenza degli amici Palestinesi, che, pur più provati che in passato ci accolsero con gioia e

⁵ <http://www.pmrs.ps/last/index.php>

⁶ Marisa Musu, nata a Roma il 18 aprile 1925; partecipa attivamente alla Resistenza antifascista (medaglia d'argento al valor militare). Nota giornalista del *Paese sera* e de *L'Unità*, viaggia come inviata a Pechino, in Vietnam, a Praga nel 1968, in Mozambico, in Palestina. Muore a Roma il 3 novembre 2002.

⁷ Vedi l'articolo integrale in <http://www.gazzella-onlus.com/marismus.html#marina>

Fondo Marina Rossanda

ci aiutarono a fare vari incontri. Fu all'Ospedale Ahli di Hebron, vedendo la ragazzina Ghazala ancora in coma per una pallottola israeliana in testa, che a Marisa venne l'idea della campagna per Gazzella, della quale i visitatori di questo sito sanno tutto. Avuta la conferma dei medici a smentita delle dichiarazioni dei militari che negavano di aver sparato alla ragazzina, e avuto il consenso della famiglia, la campagna partì e Marisa vi si gettò anima e corpo, nonostante i suoi molteplici impegni come ex-partigiana, una dei pochi ancora in vita del gruppo storico romano.

Vale la pena rileggere oggi la “relazione” di Mimma scritta in seguito al viaggio compiuto in compagnia di Marisa Musu nel novembre 2000, pubblicata poi in forma di articolo su *la rivista del manifesto* (n.13, gennaio 2001)⁸, non solo per mettere in evidenza la genesi del progetto, ma anche per capire meglio la situazione esplosiva scaturita dagli accordi di Oslo e ciò che pensava Marina Rossanda in proposito:

Sono tornata in Palestina alla metà di novembre, dopo cinque anni di assenza. Nonostante la nostalgia, salute e impegni mi trattenevano a Roma, e comunque, dagli accordi di Oslo in poi, non ero più motivata. Pensavo: i Palestinesi hanno fatto la loro scelta, e se anche questa non mi convince, hanno diritto e magari buone ragioni per averla fatta, auguri di cuore, spero di sbagliarmi. Purtroppo non mi sbagliavo o almeno non interamente.

Non mi sbagliavo nel senso che il processo di pace si è trascinato per sette anni tra accuse e rinvii, e nel frattempo i governi israeliani hanno lavorato a creare situazioni di fatto compiuto, in barba agli accordi, consolidando e ampliando l'occupazione, mentre gli amici occidentali si beavano delle parole di pace.

Ovviamente le sue “relazioni di viaggio” avevano anche un aspetto “tecnico”. Oltre alle informazioni sulla situazione generale contenevano un dettagliato rapporto sull'attività svolta. Infatti, la rete di solidarietà si era allargata presto grazie al lavoro di Marisa, Mimma e un gruppo di compagni che non hanno risparmiato fatica e impegno. I bambini adottati, già nell'aprile 2001, erano sessanta⁹:

Come ci eravamo impegnati a fare, abbiamo portato e consegnato di persona ai ragazzi palestinesi feriti o ai loro familiari, nelle rispettive case nella striscia di Gaza, la prima rata del denaro raccolto e a loro destinato: l'equivalente di seimila dollari

⁸ Afrl, Fondo Marina Rossanda, Serie 2, Sottoserie 35, u.a. 163.

⁹ I materiali di *Gazzella* sono conservati in Afrl, Fondo Marina Rossanda, Serie 4. Il rapporto intero si trova in Serie 4, u.a. 180 ed è consultabile anche sul sito <http://www.gazzella-onlus.com/a012.html>

Wasim Dahmash – Marina Rossanda, Ghazala, Gazzella

per sessanta bambini - cento dollari, pari a due mensilità, per ognuno di loro. Abbiamo pensato, infatti, conoscendo la terribile situazione nei campi profughi, che sarebbe stato opportuno consegnare a tutti la stessa somma e trattenere fino alla prossima consegna nel conto che abbiamo aperto in banca "Per Gazzella" il resto delle somme già versate da molti per l'intero importo (660.000 lire = 340,80 euro).

Le spese di viaggio per due persone (andata e ritorno in aereo, albergo a Gerusalemme, corse in auto da e per Gaza) erano totalmente a nostro carico. Per risparmiare abbiamo viaggiato con la compagnia greca Olympic piuttosto che con l'Alitalia (460.000 lire anziché un milione, ma non pochi disagi: soste ad Atene di otto ore all'andata e cinque al ritorno, arrivo a Tel Aviv e partenza da Gerusalemme, rispettivamente, alle tre e alle quattro del mattino). Per la prossima volta bisognerà trovare una soluzione diversa. Fortunatamente, a Gaza siamo stati completamente ospitati dalla Medical relief, organizzazione non governativa palestinese attiva da anni nei Territori occupati sulla cui serietà ed efficienza avevamo ricevuto garanzie nell'ambiente medico italiano e palestinese. Il Medical relief ha pienamente risposto alle aspettative, ha perfettamente organizzato il nostro lavoro nei campi profughi e ci ha permesso di raggiungere e conoscere in due giorni le sessanta famiglie.

Essi avevano preparato per noi un elenco di sessanta nomi, scelti a uno a uno nei campi tenendo conto della gravità della ferita e della condizione sociale della famiglia; criteri indubbiamente più validi di quello genericamente seguito da noi a Roma, a tavolino, quando avevamo trascritto dall'elenco dei centocinquanta nomi in quel momento disponibili, una quota di sessanta. Abbiamo quindi accettato di procedere secondo le loro indicazioni e abbiamo suddiviso il denaro - in shekel, la moneta israeliana corrente nei Territori - che nei due giorni successivi abbiamo portato a destinazione. Siamo certi che i nostri sottoscrittori avrebbero fatto la stessa scelta e che quelli di loro che leggeranno nell'elenco un nome diverso da quello inizialmente selezionato comprenderanno e continueranno a sostenerci.

La rete di solidarietà si era allargata rapidamente e i viaggi dei volontari che andavano nei Territori occupati per realizzare il progetto Gazzella si facevano sempre più frequenti. Al ritorno di un viaggio compiuto insieme a Sancia Gaetani nell'agosto 2001, Marina Rossanda scriveva un resoconto che dava il polso della situazione in Palestina e della rete di relazioni che Gazzella stava costruendo. Per dare un'idea delle attività e dei progetti sanitari che erano in corso o che si stavano programmando, ricordiamo, oltre a quella principale dell'adozione a distanza dei bambini feriti, dal resoconto di Marina sopra indicato, il passaggio relativo a Ghazala, la ragazza ferita che aveva dato il nome al progetto.

Trovare la casa di Ghazala Jaradat, questo è il nome della nostra prima adottata, non fu del tutto facile; i Jaradat sono moltissimi a Saeir. I nostri abitano con altri della

Fondo Marina Rossanda

famiglia in tre casette –semplici parallelepipedi a un solo piano – in cima a una ripida collinetta spelacchiata, tutta sassi. Ci accolsero con la solita cordialità. Attesi di vedere Ghazala con ansia, negli occhi il ricordo vecchio quasi 10 mesi, di una creatura magra a testa rasa, che si dimenava ancor priva di coscienza nel letto dell’Ospedale al-Ahli; era stata operata al cervello una ventina di giorni prima, con prontezza e bravura, per estrarre la pallottola e decomprimere il cervello gonfio (la prima diagnosi al pronto soccorso era stata di ‘morte cerebrale’). Avevo sempre sperato che si riprendesse, ho esperienza di traumi cranici e so che i ragazzini fanno grandi recuperi, ma nel salottino nel quale intanto venivano imbanditi enormi piatti di frutta, mentre Ghazala tardava a comparire, la mia paura per lei cresceva. Finalmente comparve una irricognoscibile fanciulla bruna, bella e ben messa in un vestitino a pantaloni verde chiaro, mi parve un po’ incerta ancora nel movimento e nel linguaggio. Ma era tutta timidezza. Apprendemmo che era già stata precocemente rioperata per riposizionare in testa il pezzo di scatola cranica saggiamente allontanato per alleviare la pressione sul cervello gonfio. Mi mostrarono la pallottola rotonda metallica, ricoperta di una sostanza molliccia, il residuo della plastica dopo l’impatto ad alta velocità col cranio. Il lembo osseo era stato conservato e riusato – era la prima volta che lo facevano in quell’ospedale. Poi la ragazza era stata riabilitata localmente e in Iraq, dove appresi esistere un centro di recupero di alto livello (in effetti la riabilitazione richiede un minimo di tecnologia, e molta capacità personale dei curanti, e può non essere stata influenzata dall’embargo). Dopo, era tornata a scuola, superando l’esame dell’ottavo livello. Mentre scattavo fotografie e scorrevo con i parenti, un padre (agricoltore), bell’uomo fiero, una madre dal volto precocemente segnato, zie o cugine giovani e sorridenti, lo zio singolarmente giovane, innumerevoli ragazzini, inclusa purtroppo una cuginetta resa cieca da un trauma, muta e triste, Ghazala si sciolse e cominciò a sorridere. Ha una sorella e quattro fratelli. Parlava un inglese notevolmente corretto; raccontò le circostanze del suo ferimento –uscita di scuola in mezzo ad alcuni compagni stava avviandosi a casa. Non nascose il suo sentimento: "loro ci odiano e noi odiamo loro". Vuoi fare prediche a una che hanno quasi ucciso a 14 anni? Ma Ghazala non è una dura; non ha ancora deciso che cosa fare da grande – ‘forse l’infermiera o il medico per aiutare gli altri come hanno aiutato me’ e poi quando cerco di farle dire se ha un desiderio, di un regalo che possa farle per le feste, dopo qualche esitazione, dice di far io la scelta, ma poi, a bassa voce, "un regalo mi piacerebbe molto, un pezzetto di pace". Oh Ghazala quanto vorrei potertelo fare, questo regalo. Qualche altra foto, ora che il sorriso la rendeva luminosa – sembrava contenta di sé – e poi dovemmo congedarci, deludendo la famiglia che ci voleva a pranzo. Solo vedemmo il terzo ragazzo colpito da disgrazia in questo gruppo familiare, un tredicenne con gravi postumi fisici e psichici di un incidente d’auto. Nell’andare, decidemmo con Jamal che qualcosa andava fatto per i due più sventurati cugini di Ghazala, e ne sta nascendo un progetto di sostegno ad attività riabilitative, specialmente per ciechi – ma anche per altri gravi casi che la struttura sanitaria palestinese, sovraccaricata dai feriti dell’intifada, non regge. Una base c’è già; la “Hebron branch” della “Palestine Disables General Union” è molto attiva; incontrammo alcuni membri del direttivo, tra cui il presidente, non vedente, Ibrahim, nell’edificio di nuova costruzione donato dall’TJNDP con altri contributi locali, posto in una vasta area della zona palestinese autonoma tutta dedicata a funzioni didat-

tiche e affini. Nell'edificio si stava svolgendo un campo di ragazzi, insieme disabili e normali, della durata di 15 giorni per ogni turno. Già in passato 180 ragazzi hanno frequentato questi campi, che sono stati un successo sia per aiutare i disabili, sia per lenire le infinite cause di disagio del quale soffrono ora i ragazzi palestinesi tra occupazione, povertà diffusa, paure di attacchi, scolarità irregolare, spettacolo continuo di morte e violenza. Di questa struttura non ancora completata, vedemmo un inizio di biblioteca, una sala con alcuni computer, un salone per giochi sportivi, una sala per disegni e altri giochi didattici, un vasto spazio all'aperto, con un embrione di giardino. L'Associazione dovrebbe esser un buon riferimento per un programma di supporto ai non vedenti con le nuove tecnologie disponibili.¹⁰

Nell'agosto 2001, mentre Mimma scriveva queste annotazioni, i volontari di Gazzella visitavano centoventi famiglie di bambini feriti adottati nella Striscia di Gaza da questa associazione¹¹.

In meno di un anno dall'inizio del progetto il numero dei bambini assistiti era quasi raddoppiato: dai sessanta in aprile ai centodieci in agosto. Nell'aprile 2002, mentre gli altri volontari di Gazzella riuscivano a entrare nella Striscia di Gaza ormai totalmente sotto l'assedio delle truppe israeliane, Mimma rimaneva bloccata a Gerusalemme¹²:

La mia ultima visita a Gerusalemme, forse la quindicesima o giù di lì, è stata anche la più angosciosa. La speranza era di vedere la nostra Gazzella e la sua famiglia nel villaggio dove vivono vicino a Hebron, di parlare con gli interessati locali di un possibile progetto di supporto informatico per i non vedenti, certo da rinviare nella realizzazione a tempi migliori, ma che intanto era possibile preparare, infine di fare un'altra visita a Gaza e a Ramallah, forse a Gerico. Partita gli ultimi di marzo speravo che almeno una parte del programma potesse realizzarsi.

Nel luglio del 2002, i bambini feriti assistiti e adottati erano trecentotrentuno¹³. Le crescenti attività di Gazzella tendenti ad alleviare le sofferenze delle vittime della ferocia sionista non potevano passare inosservate e ben presto il governo israeliano ha cominciato a porre ostacoli a chi tenta di salvare al vita ai bambini destinati, nei disegni di quel governo, all'annientamento. Nel dicembre 2002, dei volontari di Gazzella, solo Agnese riusciva a entrare a Gaza, mentre altri due volontari venivano bloccati all'aeroporto ed espulsi come persone non

¹⁰ Il resoconto intero si può leggere in <http://www.gazzella-onlus.com/a015.html>

¹¹ Si veda il rapporto in <http://www.gazzella-onlus.com/a013.html>

¹² Si veda il rapporto in <http://www.gazzella-onlus.com/a021.html>

¹³ Si veda il rapporto in <http://www.gazzella-onlus.com/a025.html>

Fondo Marina Rossanda

grate. Nonostante i numerosi ostacoli che venivano frapposti, il sostegno di Gazzella raggiungeva cinquecentodieci bambini feriti visitati nella Striscia di Gaza nel luglio 2003¹⁴. Nonostante che, a partire dal dicembre 2003 e per circa due anni, sia stato impedito ai volontari di Gazzella di raggiungere la Striscia di Gaza, l'assistenza ai bambini feriti è proseguita. La rete di solidarietà che nel frattempo si è strutturata, per esigenze di totale trasparenza e legalità, in un'associazione Onlus, ha esteso le attività nel campo della cura dei bambini feriti da armi da guerra, con la creazione di centri di riabilitazione e sostegno ad altre strutture sanitarie, sia nella Striscia di Gaza sia in Cisgiordania. Fino alla fine, come sempre attenta e lucida, Marina Rossanda aveva seguito l'attività dell'associazione di cui è stata presidente. Anche sul letto di morte si preoccupava delle sorti di Gazzella. Tutti noi che abbiamo a cuore la sorte dei "dannati della terra" la ricordiamo con affetto e portiamo avanti con lo stesso rigore di sempre l'impegno che Marina non ha mai abbandonato. L'articolo scritto da Marina dopo il viaggio in Palestina con Marisa Musu nel novembre 2000, spiega al meglio la nascita e l'impegno successivo con cui ancora opera l'associazione Gazzella:

Sono tornata in Palestina alla metà di novembre, dopo cinque anni di assenza. Nonostante la nostalgia, salute e impegni mi trattenevano a Roma, e comunque, dagli accordi di Oslo in poi, non ero più motivata. Pensavo: i palestinesi hanno fatto la loro scelta, e se anche questa non mi convince, hanno diritto e magari buone ragioni per averla fatta, auguri di cuore, spero di sbagliarmi. Purtroppo non mi sbagliavo o almeno non interamente.

Non mi sbagliavo nel senso che il processo di pace si è trascinato per sette anni tra accuse e rinvii, e nel frattempo i governi israeliani hanno lavorato a creare situazioni di fatto compiuto, in barba agli accordi, consolidando e ampliando l'occupazione, mentre gli amici occidentali si beavano delle parole di pace. Gli insediamenti israeliani in Cisgiordania e a Gaza (definite aree C negli accordi) si sono ampliati e moltiplicati¹⁵, si è estesa una rete stradale diretta a collegarli con Israele e fra di loro, mentre i percorsi tra le città passate al controllo palestinese (aree A) erano sempre più disagiati. Nelle aree intermedie (aree B) il controllo era di fatto di Israele. Si è così progressivamente estesa la linea di confine e d'attrito tra le due popolazioni, solidamente tenuta dall'esercito israeliano e dai coloni armati, di forza preponderante

¹⁴ Si veda il rapporto di Giovanna e Luisa in <http://www.gazzella-onlus.com/a029.html>

¹⁵ Nel sito dell'organizzazione pacifista israelo-palestinese Gush Shalom (<http://www.gush-shalom.org/>) si può leggere uno studio approfondito sulla politica delle demolizioni di edifici abitati dai palestinesi praticata dallo Stato di Israele: Demolition Peace: Isarel's Policy of Mass Demolition of Palestinian Houses in the West Bank.

rispetto alla polizia palestinese. Gli attriti sanguinosi in realtà non sono mai cessati, e, benché i giornali israeliani siano pieni di lagnanze sulla insicurezza dei propri cittadini, gli attacchi sono stati, in grande maggioranza e nel silenzio della stampa europea, condotti da coloni o soldati ai danni di palestinesi nelle aree di attrito. Dove, come a Hebron, era stata introdotta una 'forza d'interposizione' questa non aveva alcun potere effettivo. Secondo il Children defence international (Cdi) solo a Hebron e solo nel 1998 (due anni prima della nuova sollevazione) sono state più di cento le incursioni di coloni e soldati, alcune con esiti tragici. Inoltre le questioni di fondo dell'acqua e dello statuto di Gerusalemme, per citare i problemi più grossi sul tappeto, restavano irrisolte.

Mi sbagliavo invece sottovalutando gli effetti politici del riconoscimento formale di un popolo negato per mezzo secolo dal progetto sionista, del suo controllo su alcune città, dell'occasione non sprecata di porre basi – benché fragili – per la nascita di uno Stato palestinese. Ci sono ministeri che hanno lavorato bene, specie nei campi praticamente accessibili, come educazione, affari sociali e sanità; si sono moltiplicati i centri di studio delle donne, le istituzioni per la difesa dei diritti; studiosi si cimentano nello studio di progetti, i legami con le organizzazioni non governative sono diventati permanenti; se non si è realizzato il massiccio piano di finanziamenti lasciato intravedere all'inizio dagli organismi finanziari internazionali, e se errori seri ed episodi di corruzione ci sono stati da parte palestinese, tuttavia alcune infrastrutture sono state realizzate (l'aeroporto di Gaza, edifici pubblici, sezioni ospedaliere moderne, nuove aree universitarie). Uffici dell'Organizzazione mondiale della sanità, boicottati o controllati prima da Israele, si sono consolidati, il CDI ha la sua sezione palestinese, e, col rapporto consegnato alla inviata dell'ONU per i diritti umani Mary Robinson¹⁶ sulle uccisioni e ferite di minorenni, ha provocato la sua protesta indignata e 'shockata'. Professionisti, docenti, esponenti politici palestinesi hanno intensificato i loro rapporti con i corrispondenti europei, e dei paesi arabi in particolare, con regolare presenza in incontri internazionali. Resta la grave sofferenza nell'economia e nel lavoro, campi nei quali l'occupazione israeliana ha creato vincoli così stretti da impedire azioni incisive; quindi disoccupazione, povertà e disuguaglianze sociali pesano su umori e speranze. Ma qualche cosa si muoveva.

È probabile che la destra israeliana, dotata di un cospicuo potere di ricatto anche sui governi laburisti, abbia stimolato il "partito dei coloni" e altri gruppi oltranzisti a intensificare, man mano che si rendeva visibile la pur faticosa crescita dell'autonomia palestinese, le provocazioni, culminate nella famosa visita di Ariel Sharon alla spianata delle moschee. L'intifada di al-Aqsa, esplosa dopo la sanguinosa repressione della protesta palestinese, potrebbe essere stata provocata e ricercata dalla destra come pretesto per mettere in atto reazioni violente, trascinare i palestinesi esasperati a scegliere essi stessi la via delle armi, nonostante la gigantesca sproporzione di forze, e tentare così di giustificare un'azione militare diretta all'annessione dei territori; sarebbe così morta sul nascere la stessa autonomia palestinese. Mentre ero laggiù

¹⁶ Nel sito della Commission of Human Rights delle Nazioni Unite (<http://www.unhchr.ch/>) si può leggere il rapporto Question of the Violation of Human Rights in the occupied Arabs Territories, including Palestine .

Fondo Marina Rossanda

questa ipotesi non sembrava fantasiosa. Tuttavia le proteste arabe – forse per la potenza simbolica di Gerusalemme tra i loro popoli irrequieti, forse per timore dell'ulteriore crescita di egemonia israeliana nell'area – furono più unitarie e inquietanti del previsto per Israele. Il progetto sembrava rallentato alla mia partenza, mentre arrivavano numerosi in Palestina i testimoni della stampa estera e di associazioni europee, e la stessa economia israeliana accusava qualche colpo.

Le contraddizioni insite in questa situazione erano iscritte nella nuova immagine che ho registrato della Palestina nello scorso novembre. Strade in parte nuove nel percorso tra l'aeroporto di Tel Aviv e Gerusalemme. Gli insediamenti intorno alla città contesa avevano divorato vaste parti della incantevole campagna. Se i ricordi del fascino della vecchia città trovavano consolazione nei quartieri vicini alla Porta di Damasco, via Salah-ed-Din e fino alla salita di Sheikh-el-Jarrah, poco cambiati, bastava avviarsi a nord verso Ramallah, teoricamente chiusa dall'assedio, per entrare in un paesaggio mutato. La superstrada proveniente dagli insediamenti del Nord tagliava la zona delle ville dei consolati, rasentando una nuova area sportiva, un parco intitolato alla “*Riunificazione di Gerusalemme*” e nuovi quartieri. Più a nord ancora, cantieri sempre più estesi accanto ai sobborghi e campi di rifugiati palestinesi, fino ad aree di terra rossa sconvolta dalle ruspe e sassosa, senza quasi più ulivi, con vista su insediamenti ampliati, al di qua di una campagna ormai lontana, evocata dalla memoria. Per sentieri sconosciuti si arrivava lentamente a Ramallah, aggirando il posto di blocco sulla strada asfaltata, sobbalzando nei pulmini-service carichi di viaggiatori più rassegnati che tranquilli. Ma a Ramallah si trovava una città palestinese; pur sapendo che era attaccabile – e attaccata la sera e la notte – da terra e dall'aria, non aveva l'aspetto della città occupata. Piena di bandiere e targhe palestinesi su edifici e veicoli pubblici, con pochi e non invadenti poliziotti palestinesi, caotica ma piena di gente pronta a indicare la strada, un monumento bruttino con quattro leoni donati dalle quattro famiglie di notabili palestinesi, una periferia in via di espansione con borgate residenziali gradevoli alte sulle colline un po' spelacchiate. Bel panorama, peccato che qui arrivassero ogni tanto i colpi sparati da coloni o soldati da 1 o 2 km di distanza.

A Hebron era peggio; vi si arrivava per sentieri da capre perché la strada normale era 'msakkara', chiusa dal posto di blocco, gridavano le poche donne circolanti. Ci siamo arrivati rinunciando a Betlemme e Beit Jala dove nemmeno la macchina delle Nazioni Unite era ammessa e l'aggiramento impraticabile. A Betlemme le feste per Natale sono state cancellate dalle autorità cristiane, salvo la stretta liturgia religiosa. Dentro Hebron la frontiera tra le zone H1 e H2, previste dagli accordi che hanno accettato di mantenere l'insediamento ebraico nella città vecchia, si presentava nuda e minacciosa, una breve strada in terra di nessuno era percorsa da scolaretti spaventati perfino dalla nostra presenza. A un passo, nel cuneo di zona israeliana, al mattino era il deserto, per il pomeriggio erano attesi i soldati mandati a difendere pochi coloni: andavano anche sul tetto di una casetta abitata da una tenace donna palestinese, i cui figli cresciuti erano ben sistemati altrove. Sul terrazzo, i soldati avevano disposto nidi di sacchetti di sabbia per meglio sparare sui dintorni. Ma sulle case palestinesi arrivavano la sera anche colpi di mezzi anticarro, perforando tubi di ferro, staccando cornicioni, rompendo vetri: una sera hanno spaccato la testa a un padrone di casa andato incautamente a rispondere al telefono.

Nella zona della città vecchia dove vivono armatissimi quattrocento coloni, erano sotto rigido coprifuoco fin dall'inizio della nuova intifada ventimila (chi dice quarantamila) Palestinesi senza più accesso a scuole o ambulatori. Un altoparlante stava annunciando il permesso di andare per una o due ore a un punto medico di emergenza aperto dall'UNRWA in una scuola chiusa. I visi dei ragazzi, delle donne e degli anziani in coda parlavano di miseria e tensione. Non lontano era un ambulatorio regolare UNRWA, con residui di gas lacrimogeno, donne incinte che se ne riparavano in fretta, per timore di abortire, un neonato dal respiro ancora disturbato (vari neonati sono ammalati o morti per questo). Nell'ospedale al-Ahli, moderno, alla ricezione una giovane con velo e computer sotto il ritratto di Arafat e manifesti dell' intifada ; dentro, vari feriti, tra cui una ragazzina in risveglio da un coma grave, con il cranio fratturato da un proiettile "di gomma", in realtà d'acciaio rivestito di gomma, di quelli che usati con malizia hanno ucciso o accecato vari bambini. La malizia non stava nella cattiveria di singoli soldati, ma negli ordini ricevuti, documentati da una giornalista israeliana di "Haaretz"¹⁷, Amira Hass, nell'intervista a un tiratore scelto dell'esercito. Gli ordini erano di sparare anche ai ragazzi, purché di almeno dodici anni e con l'aria pericolosa. L'analisi delle ferite e le circostanze delle uccisioni descritte da varie fonti hanno confermato la volontà di sparare per uccidere. Il Cdi ha pubblicato sul suo sito internet¹⁸ una lista dettagliata di novantacinque minori uccisi tra il 28 settembre e il 30 novembre 2000 (trenta sotto i quindici anni). Ci sono liste di feriti sotto i quattordici anni, quasi cinquecento a Gaza, più di duecento in Cisgiordania.

Nablus e tutto il Nord della Cisgiordania erano inaccessibili per sparatorie anche diurne, che hanno crivellato tra l'altro una macchina dell'Onu. A Gaza fu ammessa solo la mia compagna di viaggio in quanto giornalista, e anche lei solo nella metà palestinese, mentre quella degli insediamenti controllata da coloni e soldati era zona di guerra. Così anche il nuovo ospedale donato dall'UNRWA a Khan Yunis era al momento off limits. I rifornimenti di alimenti, farmaci, carburanti erano bloccati alla frontiera con l'Egitto, tenuta sotto tiro dai cecchini israeliani. A Gaza volavano sassi, invettive e pianti per gli shahid (i martiri), qualche sparo, mentre procedeva una vita quotidiana testarda, come in tutti i Territori occupati, impegnati in una sollevazione 'per l'indipendenza', sfidati a una guerra che non potrebbero vincere e i più saggi non vogliono, per ora senza guerra e senza cedimenti.

Domani chissà¹⁹.

¹⁷ Il periodico della sinistra israeliana si può trovare al sito http://www.haaretzdaily.com/htmls/1_1.htm

¹⁸ Si veda <http://www.childrensdefense.org>

¹⁹ Afrl, Fondo Marina Rossanda, Serie 4, u.a. 182.

Così è nata Balsam

Sancia Gaetani

Ho conosciuto Marina Rossanda, Mimma come l'ho sempre chiamata, nel 1987, quando dopo avere abitato per venti anni a cento metri da Piazza del Popolo ed essendo sfrattata, mi sono trasferita con la famiglia a via Forlì al piano sopra quello in cui lei abitava con il suo compagno Adriano. La loro presenza, anzi la loro accoglienza, ci ha enormemente aiutato ad apprezzare la nuova situazione. Dopo pochi mesi dal nostro trasferimento avevamo le chiavi delle rispettive case e i nostri gatti Seneca ed Empedocle erano diventati amici inseparabili. Io mi sono subito trovata a mio agio con il suo rigore scientifico così diverso dall'impostazione della maggior parte dei medici di questo paese. Parlavamo a lungo dalla finestra, in terrazza o in casa, di scienza e di politica. Le dicevo che dalla fine della guerra del Vietnam non mi occupavo più attivamente di politica internazionale e che la cosa mi mancava molto. Mi ha subito coinvolta nell'Amip, Associazione medica italo-palestinese, movimento di solidarietà con i Palestinesi e di collaborazione con la Mezzaluna rossa palestinese, di cui lei era l'anima. Insieme abbiamo partecipato a conferenze delle Nazioni Unite sulla Palestina, a Vienna, a Ginevra e a Bruxelles, e siamo state più volte a Gerusalemme e in Cisgiordania dove abbiamo incontrato fra le tante persone, i membri di una Ong locale, il Medical Relief. L'attività di questa Ong molto attiva su tutto il territorio, ci è parsa subito portata avanti con efficienza, intelligenza e lungimiranza, e con un taglio politico che ci ha colpito molto positivamente. Con il Medical Relief abbiamo discusso degli innumerevoli bisogni dei Palestinesi, e delle priorità in campo medico. Abbiamo tradotto quelle che pensavamo essere esigenze prioritarie, in proposte di progetti sanitari al Ministero degli Esteri, che abbiamo realizzato poi in diverse parti dei Territori occupati da Israele con ong laiche italiane del gruppo Coordinamento delle organizzazioni non governative per la cooperazione internazionale allo sviluppo.

Durante la crisi del Golfo (agosto 1990–febbraio 1991), nonostante le polemiche, l'Amip non ha fatto mancare il sostegno e la solidarietà ai Palestinesi: un coordinatore delle ong del Cocis e tre sanitari che lavoravano in un progetto sono rimasti a Gerusalemme per tutto il periodo della guerra, per aiutare i Palestinesi durante il duro coprifuoco.

La partecipazione ad una campagna diretta ad inviare materiali di primo soccorso, maschere antigas e aiuti alimentari di emergenza, ha dato risultati insperati ed ha permesso l'attivazione di altri progetti minori di sostegno a gruppi locali. L'Amip ha così cominciato a lavorare per aiutare i Palestinesi e per ridestare l'attenzione, sopita negli anni Ottanta anche nella sinistra, verso la questione palestinese. Data la mancanza di informazione anche sulla stampa di sinistra, e avendo attivato molti canali di informazione internazionali, nel 1991 Mimma ha proposto all'Amip di fare un bollettino trimestrale sulla situazione socio-sanitaria in Palestina per informare enti locali, USL, associazioni e privati che fossero interessati. E' nato così *Balsam*, da una parola araba che la lingua italiana ha fatto propria e che è anche il nome di una rivista sanitaria palestinese. Direttore responsabile di *Balsam*, Marisa Musu. Ci abbiamo lavorato tanto, con entusiasmo e con soddisfazione per l'interesse che *Balsam* ha subito suscitato e che è andato aumentando. Ci siamo divertiti a scegliere fra fotografie vecchie e nuove di chi andava in Palestina a documentare la situazione, quelle per la copertina e quelle per illustrare gli articoli. E' cominciata così l'avventura di *Balsam* che è continuata fino a marzo del 1996, data in cui ne è stata sospesa la pubblicazione.

Nel primo numero si è cominciato a dare una visione di insieme dei problemi e delle strutture sanitarie palestinesi nei Territori occupati. Nei successivi numeri si è data informazione su singoli temi, come la riabilitazione dei traumatizzati e dei portatori di handicap, la salute dei bambini e la maternità, l'acqua e i problemi igienici nel territorio.

Fra il 1991 e il 1996 in Palestina sono accaduti eventi importanti: nel 1987 è esplosa nei Territori occupati la Prima intifada che è proseguita fino agli accordi di Oslo nel 1993 e che ha portato nel mondo alla ribalta il problema palestinese creando nella popolazione la speranza di una soluzione politica con la creazione di uno stato, e nel mondo il sostegno alla volontà di autodeterminazione del popolo palestinese.

In *Balsam* abbiamo trattato gli argomenti socio-sanitari con un taglio politico. Abbiamo dedicato i documenti principali a temi specifici della salute nei Territori occupati dove avrebbe dovuto sorgere il futuro stato palestinese. Il primo argomento trattato è stata la riabilitazione perché nei Territori occupati, come già prima in Libano, questo era purtroppo il primo problema.

Alla fine del 1991, mentre il terzo numero doppio di *Balsam* andava in tipografia, la conferenza di pace di Madrid (di pace?) cominciava a fare i primi passi. In quel periodo è tornata la fotografa Antonia Mulas da Gerusalemme est e dai campi di Cisgiordania e Gaza riportando una quantità di fotografie che meglio di qualsiasi descrizione documentavano le condizioni degli abitanti. L'Intifada non cede, l'aria è pesante e la rabbia e la sofferenza sono visibili soprattutto nei giovani. Nelle persone anziane si legge invece preoccupazione, non solo per il rischio fisico a cui sono esposti i ragazzi, ma anche per il possibile danno psicologico e culturale e il rischio di depressione provocato dal quotidiano fronteggiarsi di pietre contro fucili. In questo numero si parla di servizi psichiatrici, ma lo psichiatra intervistato parla in realtà di Intifada e di sofferenza. Della sofferenza si parla anche nelle relazioni ufficiali delle Nazioni Unite, quelle che non vengono mai lette dalla maggior parte degli esperti internazionali. Si parla anche di Libano, dell'esperienza di medici dell'associazione con i palestinesi in Libano, prima, durante e dopo l'invasione israeliana del 1982. Fra i Palestinesi in Libano e in Palestina c'è unità che per comodità politica si cerca di cancellare. Ma sarà difficile farlo e il futuro dei Palestinesi non potrà essere negato in eterno. Questa è la speranza, che a distanza di quindici anni non sembra però avverarsi.

Il primo numero di *Balsam* del 1992 apre, uscendo a marzo, sulle donne. Le donne palestinesi rappresentano una punta avanzata rispetto al mondo arabo. Con molte sfaccettature. Le donne che abbiamo direttamente o indirettamente interpellato esprimono la loro richiesta di visibilità e di autonomia. Le donne palestinesi hanno capito che la liberazione della donna non segue automaticamente l'indipendenza politica, prospettiva peraltro ancora molto incerta. E' la prima volta che il problema della donna si pone contemporaneamente al problema dell'indipendenza. Certo è posto da voci ancora sparse che sono però più forti che in altre storie di lotta. Forse è la lunghezza della lotta che interessa più generazioni, forse il contatto con donne europee, o forse l'ombra del fondamentalismo che cresce in paesi come l'Algeria, già protagonisti di lotte d'indipendenza e amici della Palestina. Ancora poco però si riflette questa esigenza di autonomia delle donne palestinesi nella cura della loro salute e nella scelta della maternità libera.

Nei numeri successivi *Balsam* parla di bambini e adolescenti che in Palestina sono un terzo della popolazione e nei Territori occupati qua-

si la metà. I bambini rappresentano il futuro e sono quindi fonte di orgoglio e di ansia. Sono nati e cresciuti sotto un'occupazione oppressiva e umiliante, sono esposti a sofferenza psichica e si buttano nella mischia a corpo morto. Molti sono realmente morti o vivono segnati per sempre. Molti di loro, arrestati a tredici, quattordici anni, sono passati dall'infanzia alla giovinezza attraverso anni di carcere e vi si sono formati più che nella scuola. Non ne escono certo sottomessi. Le strutture per bambini e adolescenti non sono sufficienti. Come ha scritto su un giornale arabo Moustafa Bargouthi, non si possono gestire autonomamente le risorse e migliorare le strutture senza avere il controllo politico e finanziario.

Nei numeri successivi di *Balsam* sono stati trattati argomenti come l'acqua, le fognature e i rifiuti. Dai Territori occupati emergono numerose testimonianze sulla responsabilità del regime di amministrazione militare israeliano nell'impedire ai Palestinesi il pieno uso delle risorse idriche della loro terra, che non solo vengono sfruttate in termini privilegiati dai coloni, ma vengono dirottate allo stato di Israele per consumo agricolo, industriale e personale dei suoi cittadini. I problemi dell'acqua ricorrono inevitabilmente quando si parla della gestione igienica del territorio. I territori palestinesi sono aree agricole dove l'allevamento animale è economicamente importante ma pone problemi alla salute. La brucellosi è molto diffusa e cresce in modo preoccupante. Sostegno all'economia e protezione della salute umana si mescolano negli interventi che i Palestinesi cercano di mettere in opera con la collaborazione di organismi internazionali.

Le condizioni di vita dei Palestinesi continuano a peggiorare in particolare a Gaza, ma i giornali e le televisioni ne danno sempre meno informazione. Nel 1993 c'è stata la firma degli accordi israelo-palestinesi a Washington, e Gaza e Gerico diventano quello che si spera essere il primo embrione dello stato di Palestina. A *Balsam* si pone il problema se il tipo di solidarietà di cui adesso i Palestinesi hanno bisogno sia altro.

Il 1994, quarto anno di *Balsam*, si apre in una fase di grande incertezza. Mentre maturava un progetto di autonomia, anche se molto limitata, della quale molti Palestinesi erano scontenti e preoccupati, ha luogo il massacro dei fedeli musulmani nella moschea di Hebron da parte di coloni, nella disattenzione o complicità dell'esercito di occupazione. Esplode la rabbia e a un'Intifada più aspra risponde una repressione.

ne sanguinosa che paralizza le trattative. A due settimane dalla strage le Nazioni Unite sono ancora incapaci di esprimere una risoluzione. Questo numero ruota sull'incerto futuro dello stato palestinese e sui programmi per la sanità in cui l'Italia dovrebbe giocare un ruolo rilevante. Il numero successivo (giugno 1994), va in stampa quando è appena avvenuto il ritiro dei soldati israeliani dalla Striscia di Gaza e il loro concentramento nelle colonie ebraiche rimaste. Lo stesso è accaduto nella città di Gerico in Cisgiordania, dove avrà sede un'amministrazione palestinese autonoma transitoria. Dei suoi ventiquattro membri, la metà proviene dal comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina²⁰, l'altra dai Territori occupati. L'opposizione di dirigenti autorevoli come Feisal Husseini, Hanan Ashrawi e altri si va attenuando e alcuni entreranno e altri no, mentre l'Olp si impegna ad andare a elezioni democratiche entro l'anno. In questo periodo è molto vivo il dibattito sulle forme di democrazia e su rischi e meriti del processo in corso.

Il quarto numero del 1994 si chiude in un'atmosfera di ancora maggiore incertezza per il popolo palestinese. L'Italia ha rinnovato con la visita del Ministro degli Esteri promesse di sostegno e cooperazione, ma fra i Palestinesi persiste la sensazione che le prospettive di una vita migliore non si realizzeranno e che le promesse rimarranno tali. La fine del coprifuoco e la riconquista della libertà a Gaza di andare alla spiaggia, vedere gli amici e costruirsi un pezzetto di casa senza sottostare alla umiliante trafila dei permessi che spesso non vengono dati, finisce molto presto dopo un attentato suicida di Hamas a Tel Aviv, che a sua volta aveva fatto seguito ad una serie di scontri con vittime palestinesi. Dopo la strage di Tel Aviv, il blocco di Gaza diventa più rigido e regolato a beneplacito di coloro che da occupanti si sono trasformati in forza di accerchiamento permanente. L'economia continua a soffrire dell'effetto della lunga occupazione con la frustrazione dell'attesa degli aiuti dall'estero che arrivano con il contagocce.

Nel 1995 *Balsam* comincia il quinto anno di pubblicazioni con i negoziati fra Palestinesi e Israeliani in sofferenza già dagli ultimi mesi del 1994 e ora in completa crisi che appare il segno di un processo fallimentare. Quello che avviene nella zona non è tutto legato al processo negoziale: lo è lo sviluppo del meccanismo di programmazione. E

²⁰ Di seguito Olp

mentre la programmazione rende evidenti i bisogni, avviene un rallentamento dei progetti sociali e sanitari di molte ong che hanno avuto un ruolo vicariante rispetto alle negligenze delle autorità di occupazione e ora soffrono di limitazioni del finanziamento proprio nel delicato periodo di transizione. Molti dei fondi internazionali vengono purtroppo dirottati sulle esigenze di “sicurezza” finanziando le forze autonome di polizia palestinese sotto la pressione israeliana e l’effetto degli attentati sull’opinione pubblica, e molti finanziamenti restano paralizzanti. Il blocco dei Territori occupati provoca un grande disagio perché tanta forza-lavoro palestinese rimane separata da un mercato che comunque aiutava la popolazione a sopravvivere. In questo numero sono anche riportati i risultati di una ricerca svolta dall’Associazione Aidos in cui risulta che, come effetto forse dell’Intifada, la coscienza delle donne palestinesi è molto avanzata. Nel numero di giugno 1995 si discute dell’andamento demografico in Palestina. Israele guarda con preoccupazione alla elevata crescita dei Palestinesi rispetto alla popolazione ebraica insediata sia all’interno dello stato del 1948, che a Gerusalemme e nei Territori occupati nel 1967. La preoccupazione di un “sorpasso” della popolazione arabo-palestinese rispetto a quella ebraica domina la discussione sia nell’area sionista più estremista, che perciò meditava la cacciata dei Palestinesi dalle aree occupate da annettere, sia nei gruppi sionisti laburisti, che elaboravano ipotesi di concentrazione della popolazione palestinese in aree “autonome”, separate e racchiuse all’interno dello stato di Israele ampliato a buona parte della Cisgiordania. Queste preoccupazioni sono esplicite nel lavoro di Meron Benvenisti concluso poco prima dell’Intifada. In esso erano espresse tesi e proposte di pacificazione che i Palestinesi avrebbero fatto bene ad accettare in nome del realismo, con un passaggio attraverso un periodo di autonomia amministrativa transitoria. Poi è venuta l’Intifada con le sue speranze, poi la conferenza di Madrid e poi Oslo. Dopo Oslo, Israele è sempre più orientata verso modelli che prevedono l’espropriazione di Gerusalemme est, il rifiuto di smantellare le colonie, e la costruzione di reti stradali e infrastrutture per i coloni in Cisgiordania. A questo si aggiunge la massiccia campagna per l’accoglimento degli ebrei dai paesi dell’est dopo la crisi dell’URSS. Nel dicembre 1995 esce un numero doppio (n. 19-20) di *Balsam*. Yasser Arafat è eletto presidente di un Consiglio dell’Autonomia Palestinese su cui lui e i suoi più stretti collaboratori di Al Fatah avranno il

pieno controllo. La previsione era scontata. Arafat non ha avuto competitori di peso e il suo movimento negli ultimi mesi prima delle elezioni ha potuto consolidare una struttura di potere. Innegabilmente il successo di Arafat riflette anche un consenso reale. Quel poco che, nella situazione creatasi dopo l'assassinio di Rabin, i suoi successori hanno concesso, ha avuto le parvenze di un evento storico spettacolare e quindi un grande effetto psicologico. Per la prima volta dopo ventotto anni nelle principali città della Cisgiordania non si vedevano più gli occupanti in divisa e invece della bandiera dell'oppressore sventolava la bandiera palestinese. Al momento Arafat era la sola realtà presente sul territorio, e uomini e partiti di opposizione non erano ancora in grado di definire una linea alternativa e ancor meno costruire attorno ad essa l'unità. Certo la strategia del leader e del suo partito sono apparse contrassegnate da una tendenza all'autoritarismo. Forse Arafat era consapevole dell'instabilità di un consenso fondato sulla divisione della nazione e del rischio che gli esiti del negoziato con Israele lo travolgesse. Ma forse, come dice Haydar Abdel-Shafi nell'intervista pubblicata in questo numero di *Balsam*, non bisognava condividere l'entusiasmo fittizio delle giornate di dicembre e l'illusione che Israele fosse disponibile a una pace fra eguali. Il vecchio medico di Gaza, che purtroppo non è più fra noi, giunge alla conclusione che la costruzione di un movimento nazionale debba ripartire da zero, con l'avvio di un dialogo senza esclusioni, praticando la democrazia e promuovendo gli ideali di disciplina, probità, onestà, impegno e rispetto degli altri, e che questo sia l'unico modo di mobilitare il popolo per uscire dal vicolo cieco e arrivare, insieme, all'autodecisione e alla pace.

Con il n 21, uscito nel marzo 1996, la redazione di *Balsam* ne sospende la pubblicazione, con l'invio agli abbonati della videocassetta: *Palestina Negata*, in cui non si tenta solo di descrivere l'Intifada come impari scontro di pietre contro fucili, ma anche come difficile quotidianità.

Il numero si chiude con una discussione se Oslo sia stato un bene o un male, o forse l'unico percorso possibile, e con la speranza dei redattori di *Balsam* di vivere abbastanza a lungo per vedere germinare i semi sparsi dall'Intifada.

Nei dieci anni seguenti la situazione in Palestina si è ulteriormente e gravemente deteriorata e l'occupazione è diventata più dura. Questo non ha però impedito a Mimma di continuare a occuparsene propo-

Fondo Marina Rossanda

nendo e attuando altri tipi di intervento e ricordando almeno ai militanti della sinistra che i Palestinesi avevano più che mai bisogno del nostro aiuto materiale e politico facendo informazione corretta. Nei momenti di pessimismo nero infatti penso a lei, al suo equilibrio e alla lezione che mi ha lasciato.

Con uno sguardo di donna

Isabella Peretti

Medico, donna di scienza, Marina Rossanda ha conosciuto e condiviso lotte ed elaborazioni del movimento femminista, come dimostra la prima serie del suo fondo.

Ha saputo inoltre intrecciare le sue competenze scientifiche con una visione umanistica del rapporto medicina–scienza–società. Ne emerge, leggendo alcuni suoi scritti e inquadrandoli nel contesto generale del suo fondo, uno sguardo di donna originale e anticipatore rispetto a tematiche complesse su cui il femminismo ha prodotto tante pratiche e pensiero quali le biotecnologie, le definizioni di vita e di morte, il ruolo dei soggetti.

Il bene salute tra politica e società. Il popolo della riforma ne discute, volume curato da Marina Rossanda sulla base di tre seminari sulle istituzioni e le politiche sanitarie organizzati dall'associazione Centro Riforma dello Stato, esce nel 1988 come supplemento alla rivista *Democrazia e diritto*²¹.

Marina Rossanda nella sua introduzione sostiene, a dieci anni dalla riforma sanitaria, anni che hanno visto l'apparato sanitario nazionale espandersi e complicarsi:

[...] espansione non significa necessariamente più salute [...]. I contemporanei sembrano attendersi molte garanzie da una scienza e una tecnologia in crescita esplosiva, ma sanno poco di sé e del proprio corpo... Per parte loro la biologia e la medicina, corpi di saperi ormai giganteschi, si dibattono tra specialisti e logiche di mercato e di potere, al punto che ci si può chiedere quale sia la ricaduta di questa enorme attività umana sullo stato di salute dell'umanità.

Significativo che dieci anni più tardi, riverificando l'ulteriore decennio di realizzazione della riforma sanitaria, Marina Rossanda ritorni ancora su questi stessi temi:

²¹ Supplemento n. 12 al numero 6/1988.

Fondo Marina Rossanda

Una speranza è lecito esprimere: che le spinte alla sperimentazione genetica umana, sostenute anche da potenti interessi industriali mondiali, siano elaborate da quel terreno di discussione critica che rappresenta l'aspetto positivo di una lunga fase di trasformazione della sanità. Critica che ha sempre avuto un contenuto umanistico, da estendere alla concezione di nascita, invecchiamento, morte, malattia; e ancora alla definizione di salute e benessere: come perfezione fisica e psichica o, invece, come capacità di convivere positivamente, grazie all'aiuto della propria comunità, con disabilità o malattie; penso alla linea delle cure palliative. Da esperienze in atto o da altre culture possono venire suggerimenti anche sul modo di vivere un corpo e una psiche più conosciuti e meno temuti, e sulla necessità di prendere coscienza e liberarsi di vane fantasie di immortalità o di prestanza immutata per tutta la vita²².

Critica della scienza e della medicina e rivalutazione di una concezione politica e culturale umanistica procedono quindi insieme. Tra i soggetti che percorrono e animano questo scenario attualissimo, dai movimenti per la riforma della psichiatria, a *Medicina democratica*²³ (ambiente e sicurezza nel lavoro), all'epidemiologia lanciata da Giulio Maccacaro, una dura critica della medicina mutualistica e mercantile – non a caso Marina mette in risalto i movimenti delle donne:

I movimenti delle donne per la propria autonomia saranno forza portante della campagna contro la clandestinità dell'aborto che vince una legge e poi un referendum e dà ogni anno i suoi frutti nonostante il sabotaggio degli ostetrici obiettori di coscienza e la tenacia dei gruppi cattolici integralisti.

Tutto il materiale documentario sulla legge 194 e sui consultori, contenuto in questa prima parte del fondo, sta a dimostrare il grande interesse e la grande cura con cui Marina ha seguito questi temi. Troviamo infatti documenti di tipo legislativo, relazioni e atti di convegni, l'elaborazione del movimento per la vita, ricerche sul piano locale (regioni e territori): una mole molto ampia e utilissima per chi, come Marina, era impegnata sul duplice versante del movimento delle donne e della critica alla medicina istituzionale.

Nel maggio 1995 Marina Rossanda partecipa al convegno «Il potere di generare. Il limite della legge. Ordine e norme per le tecnologie di ri-

²² *La resistibile ascesa del privato*, in *La rivista del Manifesto*, maggio 2000.

²³ L'intera collana della rivista in Afri, Fondo Marina Rossanda, Serie 3, u.a. 175

produzione assistita» organizzato dal Gruppo Progressisti della Camera²⁴.

L'interesse e la competenza in materia di procreazione assistita sono documentati dai materiali del Fondo: dibattiti sul piano legislativo, ricerche scientifiche, convegni e relazioni, articoli.

Un altro contributo di approfondimento sul rapporto tra corpi e scienza lo troviamo nell'articolo *Trapianti*, in *Democrazia e diritto* n. 475, 1988.

La coerenza dell'impostazione culturale di Marina si manifesta anche in questo caso:

Mi sono formata nella cultura della medicina tecnologica e ne sono diventata una critica sempre più severa notando la povertà di riflessione che vi alligna e il suo crescente carattere spettacolare...Ma non mi sembra sensato il rifiuto secco, ideologico, delle pratiche di trapianto. Tanto varrebbe allora cancellare molte altre procedure di alta chirurgia o di terapia intensiva, certamente costose e invasive, ma anche efficaci. E ciò solo perché una collettività non sa o non vuole assumere decisioni responsabili che collochino la nuova possibilità tecnologica in una prospettiva di equilibrio tra esigenze configgenti di cura del corpo e pietà umana, di sviluppo del solidarismo e di rispetto per forme di cultura diverse.

Marina ribadisce la sua scelta umanistica, che non è né ideologica né astratta, ma prevede sempre la responsabilizzazione delle persone coinvolte. Ne consegue in questo caso una critica a una possibile norma che traduce una non espressa volontà del donatore in vita in una specie di silenzio-assenso alla donazione degli organi quando si verificano casi di morte celebrale accertata. In questi tragici frangenti va rispettato il ruolo dei parenti, senza imposizioni:

passando attraverso il dialogo, la comunicazione-fiducia con il corpo medico. [...] Una norma che sancisca la non-proprietà del cadavere da parte della famiglia, ma lasci a questa la facoltà, in assenza di una esplicita dichiarazione di volontà del defunto, di testimoniare circa la sua volontà in vita. La domanda 'che cosa volete che si faccia?' potrebbe diventare 'in coscienza, lui o lei che cosa avrebbe voluto?'.

Da segnalare inoltre il più recente articolo di M.R. *La salute delle donne in condizioni di sradicamento*²⁵ dove l'autrice affronta i pro-

²⁴ Relazione audio in www.radioradicale.it.

Fondo Marina Rossanda

blemi della salute delle donne migranti, che si ricollegano a un altro suo grande tema di interesse, quello della salute nei diversi contesti territoriali del mondo e della critica alle organizzazioni sanitarie internazionali.

Ma la partecipazione di Marina Rossanda al movimento delle donne non si limita a temi specifici attinenti al rapporto tra donne, scienza e salute, ma a tutti i temi che via via il movimento affronta, dall'ambiente, alla pace, al lavoro. Ed inoltre vi è in Marina un coinvolgimento più ampio di carattere teorico e politico rispetto alle elaborazioni e alle pratiche femministe, come testimoniano le raccolte complete di *Orsa minore* e *Reti* conservate nella Serie 1, Sottoserie 4.

Proprio in *Reti* (n.2/1987) e poi in *Democrazia e diritto*, n.3/1989, *I dilemmi della violenza*, Marina affronta alcune questioni storiche e politiche sul tema della Palestina e delle donne palestinesi che possono fare da ponte, in questa presentazione, tra la prima parte del Fondo e la seconda che riguarda i materiali sulla Palestina.

In *Palestina amata e amara. Essere donne in Israele, in Cisgiordania, in Libano*. Rossanda descrive queste tre situazioni, necessariamente diverse, ma accomunate dalle conseguenze «dello sradicamento, dell'esodo, dagli sforzi di ricostruzione delle comunità sotto la pressione continua della guerra, della repressione e della emigrazione forzata.»

Alle discriminazioni subite dalla diaspora palestinese nel suo complesso si aggiunge una «specifica soggezione di sesso, rispetto alla quale si avvertono inquietudini. Il regime patriarcale vige anche nelle famiglie che partecipano attivamente alla lotta contro la discriminazione».

Marina racconta un episodio significativo avvenuto nella società israeliana, e che coinvolse donne arabe e donne ebreë:

Nel movimento dell'autunno 1982 che portò in piazza 400.000 manifestanti contro la guerra in Libano, ragazze sfilarono in bicicletta con torce e veli bianchi attaccando manifesti illegali con la frase di Bertolt Brecht 'non sei fatta per partorire carne da cannone'. La protesta era diretta contro la guerra e insieme contro un ministro della sanità che aveva accusato la legge dell'aborto di 'aver fatto perdere ad Israele cinque divisioni.

²⁵ AA.VV. *Le stelle e la rana. La salute dei migranti*, Roma, Franco Angeli, 2001

Nell'articolo Rossanda si sofferma inoltre in una inedita descrizione del ruolo delle donne palestinesi nella ricostruzione e nei processi di autonomia, autogestione e autodifesa dei campi in Libano, per concludere:

Le donne palestinesi in Libano hanno acquistato una dignità e una identità che le porta a un ruolo già molto avanzato, non solo rispetto alle posizioni di un fondamentalismo islamico risorgente, ma anche rispetto allo stato attuale della liberazione della donna nel mondo. Hanno diritto al rispetto e alla solidarietà.

In *Democrazia e diritto* Marina Rossanda, a conclusione del saggio di carattere storico-politico intitolato *Il colonialismo moderno e la Palestina*, riprende la tematica della non-violenza, oggetto di questo volume monografico e, riferendosi all'Intifada palestinese così scrive:

La riflessione conclusiva somiglia a una tavoletta morale: un popolo che ha costruito a fatica la propria identità nel mezzo di un mare di violenza durata per alcune generazioni, in un sussulto di lucida volontà imbocca la strada della resistenza disarmata contro un oppressore armatissimo – di armi amici saperi paura. E con l'arma nella non-violenza e della ingegnosità riporta un successo imprevisto, rovesciando la propria immagine nel mondo e inducendo nel proprio avversario una crisi identità, fino a obbligarlo a guardare allo specchio se stesso e i propri fantasmi di persecuzione. Purtroppo, il processo non è concluso e il lieto fine non è assicurato [...]

Così Marina scrisse nel 1989.

Oggi, vent'anni dopo, il lieto fine possibile si è rovesciato nella tragedia dei massacri di Gaza.

Marina, la Regione Lazio, la sanità regionale.²⁶

Salvatore Bonadonna

Come e perché Marina – ma l'avrei presto chiamata Mimma come lei preferiva – medico famoso sotto l'aspetto scientifico e non meno sotto quello di organizzatore e direttrice di strutture sanitarie, senatrice della Repubblica autorevole e apprezzata – finì nel "listino" del candidato alla presidenza della Regione Lazio, il giornalista Piero Badaloni, lo appresi nel modo semplice e razionale che ha caratterizzato questa donna che ho imparato a riconoscere come straordinaria.

Ero stato chiamato, il giorno prima della scadenza per la presentazione delle liste, a lasciare il sindacato e fare il capolista di Rifondazione Comunista perché lo imponeva l'emergenza della scissione – tanto per cambiare – del '95, che aveva portato ad abbandonare il partito quelle compagne ed quei compagni che avevano "baciato il rospo", come si diceva allora, e votato la fiducia al governo Dini, noto allora per la controriforma pensionistica.

Alla prima riunione dei candidati rispose alla mia curiosità con una semplicità disarmante: «I compagni hanno insistito, forse per la mia esperienza, forse per il mio nome. Non me la son sentita di rifiutare, anche se ho tante cose in corso per la Palestina. E poi, chissà se Badaloni vince...Un poco buffo questo confronto tra giornalisti per il governo di una regione!»

Il candidato del centrodestra era Alberto Michelini, un altro giornalista RAI e, come sappiamo, Badaloni divenne Presidente della Regione.

Questo spirito di servizio di Mimma, animato dalla consapevolezza della professionalità posseduta e dalla coscienza di dovere accettare le sfide, l'avrei imparato a conoscere a fondo ed apprezzare nei cinque anni di legislatura regionale. Avrei conosciuto la sua determinazione, sempre accompagnata dalla disponibilità a comprendere le ragioni degli interlocutori e farsi carico perfino delle incomprensioni e delle cattiverie. Sempre animata dalla intelligenza con cui smontava le tesi e le argomentazioni pretestuose che si frapponavano al perseguimento

²⁶ La documentazione (proposte di legge, interventi, ecc. ecc.) riguardante l'attività istituzionale di Rossanda nella Regione Lazio è conservata presso l'archivio dell'ente ed ivi consultabile.

Fondo Marina Rossanda

dell'obiettivo che riteneva necessario e utile per la società che eravamo stati chiamati a governare.

Quando vincemmo le elezioni, a causa della scissione e della sostanziale assenza di gruppi dirigenti, mi trovai a rappresentare il gruppo consiliare e il partito al tavolo per la formazione della giunta; mi resi conto che i Popolari e gli esponenti dell'allora Partito democratico della sinistra avevano, già prima del voto, definito intese che marginalizzavano Rifondazione.

Ci volle un mese di lavoro, diurno e notturno, e di confronti anche aspri, per smontare quelle intese ed affermare un terreno di pari dignità tra tutte le forze della coalizione.

In questo, proporre Mimma come assessore alla Sanità costituiva per noi l'elemento qualificante il nostro ruolo e il modo di intendere la presenza comunista nel governo regionale. Non si trattava di rivendicare una spartizione di poltrone: era per noi mettere a disposizione l'esperienza e la professionalità più qualificata per il governo della sanità che, anche allora, esponeva la Regione al rischio del commissariamento.

Non riuscimmo a far proporre – allora gli assessori venivano eletti e non nominati – Mimma all'assessorato. Ma per evitare questa evenienza che, ci venne spiegato a mezza bocca, non sarebbe stato possibile fare accettare alla sanità privata e a quella vaticana, i nostri alleati hanno dovuto mandare a monte i loro progetti consolidati e riconoscere un ruolo determinante a Rifondazione comunista, in generale nella Giunta e, nello specifico della sanità, affidando a Mimma la presidenza della Commissione consiliare e indicando Lionello Cosentino come assessore.

La presidente della commissione mise in chiaro subito il suo stile e il suo metodo di lavoro. L'auto di servizio e l'autista solo per i viaggi istituzionali nella regione o per gli incontri ufficiali quando non si può andare con la propria automobile. Altrimenti Mimma andava e tornava dal Consiglio di Via della Pisana con la sua vecchia Lancia Delta, di colore amaranto scolorito dagli anni e dalle intemperie; e con quella veniva alle riunioni di partito o agli incontri politici. E non era già più una giovane donna nel pieno delle sue forze fisiche.

Talvolta l'abbiamo aiutata a mettere in moto l'auto riottosa per l'anzianità, talaltra, dopo qualche riunione particolarmente faticosa e

che si protraeva fino a tarda sera, ho preferito accompagnarla a casa con la mia macchina. Fosse stato per lei, Stella e Rizzo non avrebbero mai trovato elementi per fare fortuna con *La Casta*.

Con le collaboratrici e i collaboratori, con i dirigenti, stabilì quel rapporto di severa lealtà che le derivava dalla attitudine alla guida di strutture e alla ricerca e individuazione delle soluzioni ai problemi. Per questo fu stimata e rispettata. Certo non da quanti avevano l'attitudine a considerare la Commissione come il luogo dove contrattare e scambiare privilegi o favori.

Sarà un caso che in quella legislatura non scoppiarono scandali sull'amministrazione della sanità?

Le riunioni della Commissione sanità erano particolarmente complesse e faticose perché rivolte a mettere ordine e riformare le strutture e il loro modo di funzionare in una regione che aveva un groviglio di problemi accumulatosi negli anni. Mimma li affrontava con la stessa freddezza razionale e determinazione con cui avrebbe fatto fronte ad una emergenza in un Pronto Soccorso ospedaliero. Talvolta questo determinava nervosismo e dissenso in quei consiglieri propensi a guardare tutto in chiave "politica", dove per tale si intende l'attitudine a scontrarsi o mediare sul filo degli interessi di consenso derivanti da promesse elettorali o dall'ansia di esibire un successo ai propri elettori. Fu così quando, dopo un lavoro lungo e difficile condotto in rapporto all'assessore, fu definita la delibera sulla remunerazione delle prestazioni sanitarie negli ospedali pubblici e nelle cliniche private. Un modo per controllare la spesa e provare a combattere gli sprechi e i favori.

Centinaia di audizioni, pressioni di ogni genere perché una prestazione venisse pagata di più o, comunque, più di un'altra: ogni direttore di ASL pronto a sostenere le proprie ragioni ed ogni proprietario di clinica privata impegnato a vantare le ragioni delle proprie richieste di un trattamento più favorevole. Pochi si sottrassero a questa sorta di mercato.

Ma la Mimma non era una donna politica incline a questo modo di procedere. Aveva riorganizzato l'Ospedale Niguarda di Milano, aveva prima fatto i conti con gli ospedali pubblici di Palermo, sapeva il significato e il valore di ogni pezzo della materia del contendere. Poteva accettare una esplicita e trasparente mediazione politica, ma diventava

Fondo Marina Rossanda

furiosa se qualcuno pretendeva come dovuto qualcosa che dovuto non era e non poteva essere.

Ne sanno qualcosa gli esponenti della sanità privata che spesso lasciavano la sede della Commissione infuriati. Ne fanno testo i comunicati stampa che spesso seguivano questi incontri. Alcuni andavano a protestare dall'assessore pensando di riceverne ragioni; altri chiedevano di parlare con me quale capogruppo perché intervenissi ad ammorbidire le posizioni di questa nostra rappresentante troppo rigida. Quelli che potevano, davvero, offrire nelle proprie strutture le prestazioni qualificate, apprezzarono invece il rigore della presidente Marina Rossanda.

Finivamo con il commentare con divertita amarezza tali reazioni, ma sapevamo di avere a che fare con poteri così forti da determinare possibili reazioni politiche dentro e contro la Giunta. Cosa che è avvenuta anche per la insipienza dei Popolari e dei Diessini, incapaci di affermare con chiarezza le ragioni dell'interesse pubblico contro gli affari privati.

Lionello Cosentino, l'assessore di riferimento della presidente Rossanda, sapeva di poter trovare nella Commissione il punto di riferimento certo per evitare le trappole della politica politicante della regione. Egli ha sempre testimoniato il valore del lavoro di Mimma in tutte le grandi scelte compiute sulla sanità in quegli anni: l'istituzione dell'Agenzia pubblica di sanità e le prime indagini epidemiologiche di massa; il piano sanitario regionale; la nomina dei direttori generali delle ASL selezionati, per la prima volta, attraverso una procedura affidata ad una commissione di grandi esperti. Non era il massimo, ma una netta inversione di tendenza rispetto alla lottizzazione di prima e che sarebbe ripresa dopo.

Ricordo che il manifestarsi di un interesse di due partiti della coalizione a nominare due direttori al di fuori della rosa selezionata dalla commissione, portò me e Maurizio Federico, l'altro assessore di Rifondazione, a votare contro queste due nomine sia nella Giunta che, con voto palese motivato, nel Consiglio. Perché, allora, i direttori non erano nominati dalla Giunta. Marina visse male quella fase perché non poteva ammettere che una selezione obiettiva, validata da un parere della Commissione, potesse essere messa in discussione in Giunta e per interesse di partito; e sapeva che la nostra determinazione avrebbe scaricato su di lei ulteriori tensioni politiche.

L'opposizione non faceva sconti e solo il rigore morale, la coerenza politica e la trasparente gestione dei rapporti all'interno del Consiglio facevano sì che nei nostri confronti e nei confronti di Marina, in particolare, ci fosse rispetto e considerazione. In più occasioni furono i capigruppo delle forze di opposizione a frenare le intemperanze di qualche consigliere particolarmente volgare nei suoi confronti.

La riorganizzazione della rete ospedaliera fu una delle incombenze più faticose. Marina sapeva più e meglio di chiunque altro che c'erano sprechi e duplicazioni da tagliare; ma sapeva che il livello di servizi presentava parecchie carenze e questo creava legittime tensioni tra i cittadini. Sapeva che la moltiplicazione ripetitiva di determinati reparti era in contraddizione con la possibilità di dare strutture specializzate distribuite razionalmente sul territorio regionale. Si impegnò, per questo, in un lungo e faticoso programma di incontri, nei Comuni, con i sindaci e i cittadini, per illustrare i termini della riorganizzazione, per chiarire le preoccupazioni per il possibile venir meno di servizi e di posti di lavoro. Era evidente che non ci sarebbero stati tagli all'occupazione, in taluni casi trasferimenti da una struttura ad un'altra. Di ritorno da queste riunioni riportava l'amarrezza di non avere convinto tutti e, soprattutto, di sentire critiche malevoli di cui, talvolta, si è sentita l'eco anche in interventi di altri compagni consiglieri o di dirigenti di partito.

Non si risparmiava Mimma, anche se stava male. E seguiva tutti i campi della sua competenza istituzionale. A lei, alla sua determinata pazienza nel costruire le mediazioni necessarie tra le diverse forze politiche e, persino, tra le stesse associazioni animaliste, si deve la approvazione della legge regionale contro il randagismo e per il ricovero e la cura degli animali. Negli interventi veniva fuori il suo spirito di "gattara" e la sua sensibilità anche nei confronti dei viventi non umani. E, purtroppo, non era facile far comprendere a taluni, anche compagni, che prevedere e provvedere per il benessere degli animali aggiunge e non toglie alla condizione umana.

Sulla politica sanitaria la legislatura si chiuse con il rifiuto della regione di convenzionare la struttura oncologica costruita da Don Verzè e poi acquistata dalla Tosinvest della famiglia Angelucci, che chiese ancora la convenzione e, di fronte al rifiuto, propose alla Regione l'acquisto della struttura. Quella Giunta non ritenne adeguate le proposte e seppe resistere a pressioni formidabili. Si trattava di difendere

Fondo Marina Rossanda

il Polo oncologico pubblico, struttura di eccellenza della sanità laziale e nazionale. Storace avrebbe poi ritenuto conveniente la proposta di Tosinvest, accompagnata dalla assunzione, senza concorso, di circa trecentocinquanta dipendenti chiamati al lavoro prima della campagna elettorale.

Marina Rossanda, infine, dette un contributo importante alla definizione della legge regionale sulla famiglia, che equiparava a tutti i fini sociali e assistenziali –dalla sanità ai sostegni per il diritto allo studio dei minori, dai permessi di lavoro al diritto alla casa – le famiglie di fatto alle unioni legali senza alcuna discriminazione. Era convinta che quella legge era importante, ma sentiva, e aveva avvertito tutti, che la maggioranza avrebbe dovuto essere all'altezza dell'offensiva che il Vicario di Roma, monsignor Camillo Ruini, stava scatenando contro quella legge. I popolari non garantivano la tenuta anche se avevano partecipato a costruire la mediazione diventata legge. Storace avrebbe fatto la campagna elettorale contro quella legge, promettendo a Ruini, in cambio del sostegno elettorale, la cancellazione della stessa. Il sostegno venne nella forma di una lettera pastorale, letta in tutte le chiese, alla vigilia del voto; la cancellazione della legge sulla famiglia fu una delle prime proposte della giunta.

Finita la legislatura, Marina preferì ritirarsi dalla politica nelle istituzioni. Si sentiva stanca. Avevamo attraversato periodi di tensione e burrascosi anche nel Gruppo regionale. Ad un certo momento cominciò un lavoro sotterraneo, come spesso capita purtroppo nel partito, per cambiare le decisioni su cui si era convenuto all'inizio della legislatura. Decidemmo di affidare a Marina la funzione di capogruppo. Mimma accettò per spirito di servizio, ma nel Gruppo, anche cercando sostegni nel partito, iniziò un atteggiamento ostruzionistico e di critica pesante nei confronti del suo operato. Le riunioni divennero pesanti, Mimma subì vere intimidazioni e mortificazioni. Le tensioni calarono con la scissione del '98. Ma calarono soltanto. La calma e la razionalità con cui Mimma guidava il confronto all'interno della coalizione, anche se ferma nei contenuti, non soddisfaceva le attese di chi avrebbe preferito un confronto più aspro nei modi, più urlato, e “percepibile dai compagni”. Come se la percezione della validità delle nostre posizioni fosse legata alle forme e ai modi e non ai contenuti. E questo per Mimma era incomprensibile, non lo accettava e lo combatteva. Soffri-

va l'assunzione della dimensione plebea come metro della convinzione e dell'azione nella lotta per la trasformazione della società.

E mai, in nessun modo, arretrò da questo convincimento e da questo atteggiamento che avevano fatto di lei una determinata militante comunista, una rigorosa scienziata, una competente dirigente sanitaria, una generosa militante della causa palestinese, una risorsa preziosa e apprezzata nelle istituzioni.

Basterebbe confrontare il dibattito attuale sulla sanità nel Lazio e quello che si svolse nella legislatura in cui Mimma ebbe un ruolo primario, per misurare il divario e la dimensione del degrado che la politica ha subito.

Le sono grato per la sua amicizia; per quanto mi ha insegnato, aiutato a capire, sostenuto a fare, in una esperienza di governo regionale che fu impegnativa e anche produttiva di frutti politici che, purtroppo, non sono stati, successivamente, rivendicati e difesi.

Parte seconda

Le carte di Marina Rossanda. Introduzione all'Inventario

Eleonora Lattanzi

Poco prima di morire²⁷, Marina Rossanda decise di donare una parte delle sue carte all'Archivio femminista "Rosa Luxemburg" del Partito della Rifondazione comunista.

L'archivio, nato nel 2005, era frutto di un lavoro decennale che aveva portato alla raccolta, all'ordinamento e all'inventariazione della documentazione prodotta dalle donne che avevano partecipato alle diverse esperienze femministe all'interno del Prc²⁸. La stima verso il progetto di questo nascente centro di documentazione all'interno del partito nel quale militava sin dal 1991, aveva spinto Rossanda a donare la documentazione da lei prodotta e conservata²⁹.

Al momento del versamento, avvenuto nel corso del 2005, la documentazione si presentava suddivisa in 14 buste; le carte erano state parzialmente classificate dalla stessa Rossanda, come si evince dalla presenza di una segnatura manoscritta a matita sui singoli documenti.

Non è irrilevante evidenziare la presenza di questa segnatura in quanto da essa si denota una lavorazione ed una suddivisione delle carte nel corso del loro utilizzo corrente e quindi una modalità di lavoro. Si deve tener conto infatti che la formazione di un archivio non è mai casuale, ma rispecchia le modalità di organizzazione del lavoro e della memoria, qualunque sia il soggetto che lo produce. Questa organizzazione del lavoro si riscontra anche nella presenza di alcuni fascicoli originali creati dalla stessa Rossanda.

Il materiale, tuttavia, pur essendo stato oggetto di un ordinamento per classi tematiche, era stato inserito nelle buste in maniera disorganica.

La lavorazione delle carte presso l'Archivio femminista "Rosa Luxemburg", avviata nell'ottobre 2007, è stata suddivisa in due fasi: la prima di individuazione delle serie e sottoserie documentarie e di separazione della documentazione; la seconda di schedatura informatica

²⁷ Marina Rossanda muore a Roma il 2 dicembre 2006; si veda V. Parlato, *Addio a Marina Rossanda*, Il Manifesto, 2 dicembre 2006, anche in <http://www.palestinabalsam.it/mimma.htm>.

²⁸ Il Centro differenza/comunismi; I luoghi di donne; Il Forum delle donne, in L. Santilli (a cura di), *Un archivio per il futuro*, Roma, 2005.

²⁹ Si veda l'intervento di Linda Santilli presente in questa volume.

Fondo Marina Rossanda

a livello di fascicolo tramite il software Gea, strumento informatico della rete Archivi del Novecento conforme agli standard ISAD (International standard for archival description) ed ISAAR (International standard for archival authority records).

Nella lavorazione si è tenuto conto sia della suddivisione delle carte realizzata da Rossanda, sia della presenza di fascicoli originali che sono stati mantenuti con la struttura data dal soggetto che le ha prodotte.

Al termine della lavorazione, le carte si presentano organizzate in una serie denominata “Politiche femminili”, suddivisa in 4 sottoserie ripartite in 6 buste; la documentazione copre un arco cronologico che va dal 1979 al 1998³⁰.

Si nota dunque una lacuna profonda nella documentazione. Non si dispone, infatti, di carte, sia personali che di lavoro, prodotte nel periodo precedente i suoi incarichi istituzionali.

L'elezione al Senato³¹ diventa una sorta di punto di partenza per la raccolta di documenti, principalmente di natura politica. Sono per lo più questi a comporre la prima sottoserie, denominata “Attività legislativa”. In essa sono presenti numerosi atti parlamentari e relazioni, sia sulla legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza, sia sulla violenza sessuale; ma anche dati e statistiche sulla diffusione dell'aborto nelle varie province italiane, studi e relazioni sulla fecondazione assistita e sulle biotecnologie, appunti manoscritti di preparazione agli interventi, proposte di leggi sulle pari opportunità e relazioni sul lavoro femminile.

In questa serie sono contenuti anche gli atti del convegno «Procreare verso il 2000. Le difficili scelte tra desiderio e realtà. A colloquio con scienza, cultura e politica» organizzato dal Gruppo interparlamentare delle donne elette nelle liste del Pci a Firenze nel febbraio 1987, in cui centrale risulta la discussione sul legame esistente fra la procreazione come scelta e la contraccezione come libertà individuale. Caratteristica principale della documentazione è dunque il legame profondo fra l'attività politica e quella scientifica: la salvaguardia della salute delle

³⁰ La documentazione antecedente presente in questa prima serie riguarda esclusivamente materiali a stampa.

³¹ Fu infatti eletta al Senato nelle liste del Partito comunista italiano, per la circoscrizione della Lombardia nell' VIII e nella IX legislatura.

donne come autodeterminazione, le nuove tecnologie come opportunità e come tutela per il corpo femminile.

Legame questo che è presente anche nelle sottoserie successive, a partire dalla seconda denominata “Convegni”, che contiene atti, estratti, relazioni ed interventi nei convegni. In questa sottoserie va segnalata la documentazione sul servizio militare femminile e gli atti del convegno organizzato dalle donne del Gruppo interparlamentare del Pci «Il tempo delle donne», tenutosi a Roma dal 15 al 17 aprile 1987.

All'interno della terza sottoserie, denominata “Donne e partito”, si trova soprattutto letteratura grigia, volantini, ritagli di giornali da *Il Manifesto* e *Liberazione*; documentazione quindi che ripercorre la storia del Prc e delle donne all'interno del partito dal 1991 al 1998 attraverso le manifestazioni e gli eventi organizzati sul territorio nazionale.

L'ultima sottoserie contiene invece materiali a stampa: riviste, opuscoli prodotti dai collettivi femministi, monografie di donne pubblicate da Editori Riuniti e studi della Commissione sulle pari opportunità; fra questa documentazione è opportuno segnalare l'intera collana di *Reti*³² e di *Orsaminore*.

Nel corso della lavorazione di questa prima serie documentaria, gli eredi testamentari decisero di donare all'Archivio “Rosa Luxemburg” la parte restante delle carte prodotte da Rossanda e depositate presso la sua abitazione, con lo scopo di non disperdere e smembrare il suo archivio. Alla documentazione sulle donne quindi, si andò ad aggiungere quella inerente la sua attività medica, umanitaria e politica in Palestina.

Al momento del versamento, avvenuto nel novembre 2007, la maggior parte della documentazione si presentava suddivisa per enti (Onu, Unrwa, Ampì, ecc...), individuabile mediante una segnatura manoscritta apposta sui singoli documenti, ed inserita in buste classificate secondo il sistema numerico romano. I documenti erano inoltre registrati in un *database* cartaceo ordinato alfabeticamente.

Non tutta la documentazione era però ordinata: alcune buste presentavano al proprio interno materiale accorpato e non numerato, mentre

³² Per gli articoli di Marina Rossanda su questa rivista, si rimanda all'intervento di Isabella Peretti in questo volume.

Fondo Marina Rossanda

alcuni fascicoli arrivarono sciolti, insieme a doppie copie di riviste ed estratti. E' necessario segnalare che nella numerazione progressiva delle buste e dall'elenco redatto al momento del versamento, risultano mancanti due buste: quelle segnate con i numeri XV e XXII.

Non disponendo di informazioni sui motivi dell'assenza di questa documentazione, si può ipotizzare lo smembramento e il successivo assorbimento di questi gruppi di documenti in serie affini; non è possibile invece ipotizzare che la documentazione non sia stata versata perché le buste non risultano presenti nemmeno nell'elenco cartaceo utilizzato da Rossanda nella lavorazione corrente delle carte.

A lavorazione ultimata, dunque, le carte oggetto di questo secondo versamento si presentano suddivise in 35 sottoserie per un totale di 32 buste; alcune di queste, come detto, presentano sul dorso una segnatura in numeri romani, altre una segnatura in numeri arabi, ad indicare una creazione successiva effettuata durante la lavorazione.

La documentazione copre un arco cronologico dal 1982 al 2006, con carte antecedenti degli anni '60 e '70 relative per lo più a monografie e dati di studio; il materiale si presenta eterogeneo e variegato: vi si trova, infatti, corrispondenza, appunti, bozze dei vari progetti di assistenza medica ed umanitaria realizzati con le organizzazioni non governative sia italiane che internazionali, atti di convegni, volantini e *newsletters* delle varie associazioni operanti nei Territori occupati.

Documentazione quindi estremamente ricca e complessa che mostra l'impegno di Marina Rossanda per il popolo palestinese; impegno che divenne costante e continuo dal 1982, ovvero dall'invasione israeliana in Libano, in seguito alla quale decise di partire per andare a prestare assistenza presso l'Ospedale Gaza di Beirut³³.

Le condizioni della popolazione civile e la mancanza di strutture sanitarie e di assistenza medica dei profughi palestinesi in Libano sono testimoniate in una sottoserie (XXIX) fra le più interessanti, che denota una partecipazione di Rossanda non solo fisica ed operante sul territorio, ma anche attiva in Italia nei rapporti con le istituzioni sia italiane che europee.

³³ Per un approfondimento dell'impegno in Palestina di Marina Rossanda, si veda l'intervento di Washim Damash in questo volume; per il resoconto del viaggio a Beirut, si veda Afrl, Fondo Marina Rossanda, sottoserie 36, ua 163.

*Eleonora Lattanzi – Le carte di Marina Rossanda. Introduzione
all’inventario*

Emblematici a riguardo sono sia gli atti parlamentari per il trattamento dei contingenti militari italiani in Libano e per la ratifica dei rapporti di pace³⁴, sia gli atti della Conferenza di Oslo sul Libano, tenutasi nell’ottobre del 1982³⁵.

A tal proposito è opportuno segnalare in questa serie anche una lettera autografa di Marina Rossanda, probabilmente del marzo 1983, al ministro degli esteri Emilio Colombo; in essa viene denunciato lo scarso impegno dei paesi della Comunità economica europea sulla risoluzione della questione palestinese³⁶.

Politicamente rilevanti sono anche gli appunti dell’incontro avvenuto a Tunisi nel dicembre 1982, fra alcuni deputati e senatori europei – per l’Italia presenti Michele Achilli e Marina Rossanda – e Yasser Arafat, qui rifugiatosi con i suoi più stretti collaboratori dopo l’invasione israeliana in Libano³⁷.

Numerosi infine i racconti, i resoconti e le relazioni sul massacro di Sabra e Shatila, fra cui è significativo quello dei due giornalisti Ralph Schoenman e Mya Shone³⁸.

Dall’invasione del Libano il contatto con la popolazione palestinese, con le sue organizzazioni politiche e umanitarie diventa quindi continuo e ramificato – come mostrano i numerosi materiali sia delle organizzazioni istituzionali, in primo luogo l’Organizzazione mondiale della sanità, l’Organizzazione delle nazione unite, la United nations relief and works agency for palestine refugees in the near east (Unrwa), sia delle organizzazioni non governative, su tutte la Union of Palestinian Medical Relief Committees, presieduta da Mustafa Barghouti.

Questi contatti sono mantenuti da Marina Rossanda soprattutto tramite l’attività svolta dall’Associazione medica italo-palestinese. L’associazione era nata in Italia nel 1981 da un gruppo sanitario presso il Comitato di solidarietà con il popolo palestinese, di cui Rossanda fu prima tesoriere e poi, dal 1985, presidente. L’Amip, nella quale

³⁴ Afri, Fondo Marina Rossanda, sottoserie XXIX, ua 119.

³⁵ Afri, Fondo Marina Rossanda, sottoserie XXIX, ua 123.

³⁶ Afri, Fondo Marina Rossanda, sottoserie XXIX, ua 124.

³⁷ Afri, Fondo Marina Rossanda, sottoserie XXIX, ua 132.

³⁸ Afri, Fondo Marina Rossanda, sottoserie XXIX, ua 120.

Fondo Marina Rossanda

rappresentanti di diritto erano il rappresentante in Italia della Red Crescent society palestinese e il rappresentante dei medici e farmacisti palestinesi in Italia³⁹, si proponeva di fornire assistenza medica e sanitaria alla popolazione civile palestinese.

La documentazione dell'Amip è contenuta in due sottoserie (IV e V) che comprendono: corrispondenza, bozze di progetti, resoconti e relazioni dei vari membri, fatturazioni.

Corposa è la parte riguardante i progetti presentati dall'Amip insieme alle varie ong italiane; è necessario ricordare soprattutto il progetto di medicina scolastica realizzato nei distretti di Hebron e Gerico dal 1990 al 1993 insieme al Coordinamento delle organizzazioni non governative per la cooperazione internazionale allo sviluppo (Cocis).

Frutto dunque della collaborazione fra le varie associazioni nazionali e locali, i progetti di medicina scolastica prevedevano «attività di formazione del personale medico e para medico, screening delle patologie degli alunni, riabilitazione delle strutture e fornitura di attrezzature per gli ambienti scolastici con il contributo del ministero degli affari esteri»⁴⁰.

Dalla documentazione emerge, pertanto, un interesse multiforme e non settoriale verso la questione palestinese: dalla medicina scolastica, ai progetti di riabilitazione, a quelli per il supporto psicologico della popolazione civile, all'assistenza alle donne.

Ciò è avallato dalla presenza di documenti sull'arresto, nel gennaio 1988, di Yakov Ben Efrat e Assaf Adiv, editori del giornale in lingua ebraica *Derech Hanitzotz* da parte delle autorità israeliane; l'interessamento di Rossanda su questa vicenda è testimoniato da una sua lettera al dott. Sergio Piro sulla situazione del periodico.

Altro aspetto centrale da evidenziare è la documentazione presente nell'ultima sottoserie (37): si tratta di stampe da alcuni siti *internet* di testate internazionali e in particolare arabe e israeliane per gli anni 2000-2003.

Oltre alla documentazione menzionata, il versamento si componeva di intere collane di riviste, tra cui *Balsam*, il periodico dell'Amip di cui è

³⁹ Afrl, Fondo Marina Rossanda, sottoserie V, ua 39.

⁴⁰ Afrl, Fondo Marina Rossanda, sottoserie IV, ua 35.

disponibile l’intera raccolta in triplice copia⁴¹, e che dà il nome alla terza serie documentaria.

La quarta serie contiene le carte prodotte dall’Associazione Gazzella-onlus per l’adozione a distanza dei bambini palestinesi. L’associazione era nata su iniziativa di Marisa Musu e Marina Rossanda dopo aver assistito, durante un viaggio in Palestina, ad uno dei tanti episodi di violenza ai tempi della Seconda intifada, iniziata nel settembre 2000.

Una ragazza di nome Ghazala era stata infatti colpita alla testa dal proiettile di un soldato israeliano. Operata, dopo un lungo periodo di convalescenza, la ragazza riuscì a salvarsi e fu adottata dalla stessa Rossanda⁴².

I materiali dell’Associazione Gazzella, dal nome della ragazza, sono composti per lo più dalla corrispondenza fra Rossanda e i vari membri della stessa associazione.

Caratteristica di questo epistolario è la sua origine digitale: nate ed inviate come *e-mail*, le lettere furono stampate da Rossanda e suddivise per anni in alcuni fascicoli.

Vi si trovano poi bilanci, fatturazioni e copie delle donazioni fatte alla Banca Etica, verbali di riunioni con i componenti e gli associati.

L’ultima serie infine, denominata “Materiale iconografico” contiene perlopiù fotografie su supporto digitale: di alcune autrici la stessa Rossanda, altre la ritraggono in momenti di vita pubblica e privata.

Il fondo, composto da circa 3000 documenti, si rileva nel suo complesso un punto di riferimento fondamentale ed imprescindibile per chiunque voglia comprendere le difficoltà e la passione quotidiana di chi ha dedicato la sua vita alla causa politica delle donne e alla lotta di un popolo che a distanza di anni ancora attende il riconoscimento dei suoi diritti.

⁴¹ Per un ulteriore approfondimento del lavoro dell’Amip e sulla pubblicazione di *Balsam*, si veda l’intervento in questo volume di Sancia Gaetani.

⁴² Si veda l’intervento di Wasim Dhamash in questo volume.

Inventario

MARINA ROSSANDA

Marina Rossanda nacque a Pola nel 1927. Si trasferì in seguito con la famiglia prima a Venezia, poi a Milano. Qui si iscrisse alla facoltà di Medicina, dove si laureò nel 1951 con specializzazione in anestesia. Iniziò da subito a lavorare a l'Ospedale Niguarda di Milano nel reparto di Terapia Intensiva Generale. Dopo Milano, si trasferì per brevi periodi prima a Stoccolma, dove lavorò al Karolinska Institute studiando le tecniche di rianimazione nei pazienti in coma con lesioni cerebrali, poi a Palermo. Nel 1967, insieme con Maria Luisa Bozza Marubini, aprì il primo centro anti-veleni in Italia. Accanto all'attività medica, che praticò per tutta la vita, Marina Rossanda si dedicò intensamente all'attività politica.

Eletta senatrice nelle liste del Partito comunista italiano nel 1979, coprì tale incarico per due legislature.

Nel 1991, in seguito alla svolta della Bolognina, aderì al nascente Partito della Rifondazione comunista, nelle cui liste fu eletta come consigliera alla Regione Lazio. Attività politica e attività scientifica quindi si fusero perfettamente nei continui e ripetuti viaggi in Palestina e nella creazione nel 1981 dell'Associazione medica italo-palestinese, fondata con lo scopo di fornire assistenza medico sanitaria alla popolazione palestinese.

Il primo viaggio di Marina Rossanda in Palestina risale al 1982, durante l'invasione israeliana in Libano; lavorò infatti per mesi all'ospedale Gaza di Beirut.

L'ultimo viaggio risale al 2000, insieme con Marisa Musu; a Gaza, riuscì a salvare una ragazza di circa 14 anni, Ghazala (Gazzella) colpita da una pallottola; in seguito a questo episodio fondò l'Associazione Gazzella-onlus, per l'adozione a distanza dei bambini palestinesi.

Muore a Roma il 1 dicembre 2006.

Le carte di Marina Rossanda sono state donate all'Archivio femminista Rosa Luxemburg in due diverse fasi: una prima parte, accorpata in circa 14 buste, è stata donata da Marina Rossanda nel 2005; la parte restante, composta da circa 50 buste e da materiale sciolto, è stata donata dagli eredi testamentari nel novembre 2007.

Fondo Marina Rossanda

Tutto il materiale si trovava al momento dei versamenti, suddiviso in base tematica e ordinato con una segnatura provvisoria all'interno di buste numerate; il contenuto delle buste era registrato su un *database* cartaceo ordinato alfabeticamente.

Modalità di acquisizione. Donazione e successivo versamento

Consultabilità. Liberamente consultabile nel rispetto della normativa archivistica vigente.

Bibliografia. R. Rossanda, *La ragazza del secolo scorso*, Einaudi, Torino, 2005; V. Parlato, *Addio a Marina Rossanda*, «Il Manifesto», 2 dicembre 2006.

1. POLITICHE FEMMINILI, 1976 - 1998

La serie, composta dalla documentazione donata da Rossanda, contiene documentazione sull'attività politica e scientifica nell'ambito delle politiche femminili.

Nel riordinamento è stata mantenuta la divisione in serie con cui la documentazione è arrivata, integrandola con il materiale sciolto ritrovata nell'abitazione di Rossanda.

1. Attività legislativa, 1979 - 1995

Sottoserie divisa in tre sezioni: la prima racchiude materiale informativo, atti e relazioni parlamentari circa l'attuazione e la diffusione della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza; la seconda materiale scientifico e legislativo sulla procreazione; la terza materiale riguardante le pari opportunità in ambito lavorativo e sul servizio militare femminile.

1. Legge 194, 1979 - 1994

Materiale di varia natura sulla legge n. 194: atti di convegni; rapporti dell'Istituto superiore di sanità 1984/1989; relazioni parlamentari sull'attuazione delle legge e rapporti del Movimento per la vita italiano.

1. "Movimento per la vita", docc. 3

Rapporto al Parlamento sulla prevenzione dell'aborto per il 1981; invito del Comitato provinciale del Movimento per la vita di Bergamo alla cerimonia di inaugurazione di un lapide commemorativa per riaffermare il diritto alla vita, con allegato il comunicato stampa del Comitato promotore della 194 contro questa iniziativa, 15 mag. 1986;
terzo rapporto parlamentare del Movimento per la vita italiano «La prevenzione e sulle cause naturali dell'aborto volontario per il 1986».

1982 - 1987

Fondo Marina Rossanda

2. "Leggi e disegni (194)", docc. 16

Note informative sulle politiche nel campo della procreazione nella Cee, a cura delle parlamentari del Pci, s.d.;

Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali della Regione Umbria, *L'interruzione volontaria di gravidanza in Umbria*, 1984;

relazione di Michele Grandolfo, "L'interruzione di gravidanza in Italia 1984 - I semestre 1985";

articolo di Grandolfo e Angela Spinelli, in cui si riporta parte della relazione (non è individuabile il periodico da cui è estratto);

Bollettino epidemiologico nazionale, 15 mag. 1986;

Informazioni stampa interesse sanitario, 17 nov. 1986;

programma del convegno «L'interruzione volontaria di gravidanza, problemi, esperienze, tendenze, prevenzioni», Roma, 27-28 nov. 1986;

periodico regionale per la programmazione, l'Epidemiologia, l'Educazione e l'Economia Socio-Sanitaria dell'Umbria, dic. 1991.

In allegato:

Contiene atti parlamentari schedati a livello bibliografico.

2.1. Gazzetta Ufficiale: Servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità, .

2.2. Gazzetta Ufficiale: Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza., .

2.3. atti parlamentari: Senato della Repubblica, Accoglienza della vita umana e tutela sociale, 1979.

2.4. atti parlamentari: Camera dei deputati, Modifiche e integrazioni alla legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza., 1979.

2.5. atti parlamentari: Camera dei deputati, Modifiche e integrazioni alla legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza., 1979.

2.6. atti parlamentari: Senato della Repubblica, Disciplina della sterilizzazione volontaria, 1981.

2.7. Gazzetta Ufficiale: Corte costituzionale, .

2.8. atti parlamentari: Senato della Repubblica, Istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla attuazione della legge 29 luglio 1975, n. 405, e sulla applicazione della legge 22 maggio 1978, n. 194, con particolare riguardo al funzionamento dei consultori, 1986.

1979 giu. 26

3. Famiglia e divorzio, docc. 4

Disegno di legge "Modifiche della legge del divorzio e del diritto di famiglia", s.d.;

comunicato del Gruppo interparlamentare delle donne elette nelle liste del Partito comunista italiano, in cui si condanna l'azione del governo nell'ambito della legislazione sul lavoro, lug. 1984;

Inventario – Politiche femminili

testo finale proposto dal Comitato ristretto sul divorzio alla Commissione giustizia del Senato, mag. 1986;

lettera di Romana Bianchi, con allegata una relazione di Flora Calvanese sulla situazione della famiglia di fatto in Italia, 10 dic. 1986.

1984 lug. 6 - 1986 dic. 10

4. Documentazione regionale sulla legge 194, docc. 10

Relazione di Franca Mora «Quando la cultura delle donne cambia i servizi: le novità e i problemi nelle leggi, negli operatori, nei servizi socio-sanitari», s.d.; interventi alla Camera dei deputati di Valentina Lanfranchi e Laura Balbo (in fotocopia), s.d.;

estratto della conferenza stampa tenuta dal Movimento per la vita italiano a Roma il 29 set. 1980;

prospetto delle spese delle regioni per l'interruzione di gravidanza per gli anni 1979-1983 e 1985-1986;

comunicazione a cura del gruppo interparlamentare delle donne elette nel Pci, successiva al 1985;

intervento di Adele Nunziante-Cesaro su «I fantasmi della fecondazione artificiale: alcune riflessioni», successivo al 1985;

Spesa delle regioni nei settori dell'assistenza alla famiglia e alla maternità e della interruzione volontaria della gravidanza, Camera dei Deputati, Servizio affari regionali e delle autonomie, feb. 1987;

elenco delle proposte presentate dal Gruppo interparlamentare delle donne comuniste nella IX legislatura, 1987.

1980 - 1987

5. Relazioni e rapporti, docc. 6

Contiene documenti schedati a livello bibliografico.

5.1. interventi: Convegno nazionale dei ginecologi ospedalieri sulla applicazione della legge 194, .

5.2. rapporto: Istituto superiore di sanità, L'interruzione Volontaria di Gravidanza in Italia, 1987.

5.3. rapporto: Istituto superiore di sanità, L'Interruzione Volontaria di Gravidanza in Italia, 1993.

5.4. rapporto: Istituto superiore di sanità, Epidemiologia dell'interruzione volontaria di gravidanza in Italia e possibilità di prevenzione, 1991.

5.5. atti parlamentari: Ministero della sanità, Relazione e dati 1991 del Ministro della sanità sulla attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria della gravidanza (Legge 194/78), 1991.

5.6. atti parlamentari: Ministero della sanità, Relazione e dati 1992 del Ministro della sanità sulla attuazione della legge contenente norme per la tutela

Fondo Marina Rossanda

sociale della maternità e per l'interruzione volontaria della gravidanza (Legge 194/78), 1985.

1986 - 1991

6. Appunti, docc. 3

Copia di un articolo per Balsam con correzioni manoscritte, 1993;
volantino di partecipazione ad un dibattito sulla legge 194 tenuto da Rossanda a Perugia e organizzato dalle donne di Rifondazione Comunista della sezione Piaggia Combata il 18 mar. 1994; minute manoscritte con i contenuti dell'intervento, in cui si ripercorre lo sviluppo dell'interruzione di gravidanza in Italia

1993 - 1994 mar. 8

7. Atti parlamentari

Contiene documenti schedati a livello bibliografico.

7.1. atti parlamentari: Senato della Repubblica, Relazioni sull'attuazione della legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, 1979.

7.2. interventi: Camera dei deputati. Commissione sanità, Relazione del Ministro della Sanità On.le Renato Altissimo sullo stato di attuazione della legge 22 Maggio 1978 n. 194 Norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza, 1980.

7.3. atti parlamentari: Senato della Repubblica, Relazioni sull'attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza, 1980.

7.4. atti parlamentari: Senato della Repubblica, Relazioni sull'attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza, 1981.

7.5. atti parlamentari: Senato della Repubblica, 486 Seduta Pubblica, 1982.

7.6. atti parlamentari: Senato della Repubblica, Relazioni sull'attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza, 1983.

7.7. atti parlamentari: Ministero della sanità, Relazione e dati 1985 del Ministro della sanità sulla attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria della gravidanza (Legge 194/78), 1985.

7.8. atti parlamentari: Senato della Repubblica, Relazioni sull'attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza, 1986.

7.9. atti parlamentari: Senato della Repubblica, 528 resoconto, 1986.

s.d.

8. "Violenza sessuale". Disegni di legge, docc. 11

Fotocopia della proposta di legge di iniziativa popolare su "Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona", 1979

risoluzione del Parlamento europeo sulla violenza contro le donne, 1986;
lettera del Centro italiano femminile con osservazioni e modifiche al disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati il 22 ott. 1984, , 23 giu. 1986;
pagine estratte dal Codice donna;

Contiene atti parlamentari schedati a livello bibliografico.

8.1. atti parlamentari: Senato della Repubblica, Relazione della 2° Commissione permanente sul disegno di legge Nuove norme a tutela della libertà sessuale, 1984.

8.2. atti parlamentari: Camera dei deputati, Modifiche degli articoli 365 e 582 del codice penale in merito ai maltrattamenti in famiglia, 1986.

8.3. atti parlamentari: Senato della Repubblica, 468 Seduta Pubblica, 1986.

8.4. atti parlamentari: Senato della Repubblica, 468 Seduta Pubblica, 1986.

8.5. atti parlamentari: Senato della Repubblica, 469 Seduta Pubblica, 1986.

8.6. atti parlamentari: Senato della Repubblica, 469 Seduta Pubblica, 1986.

1979 - 1986

2. Procreazione, 1981 - 1995

Atti di convegni, materiale scientifico ed informativo sulla procreazione e sul rapporto fra questa e le biotecnologie.

9. "Procreazione - Aborti spontanei", docc. 2

Dati relativi all'aborto spontaneo inviati dalla Direzione centrale dei servizi tecnici dell'Istituto centrale di statica, 5 ago. 1986;

intervento di Carlo Flamigni dal titolo "Pianificazione delle nascite: esperienze e prospettive" tenuto al Convegno «Aborto, perchè?», organizzato dalla regione Emilia Romagna, Bologna, 4 dic. 1986;

1985 ago. 5 - 1986 dic. 4

10. "Convegno Partito comunista italiano 1987", docc. 3

Materiali del convegno «Procreare verso il 2000. Le difficili scelte tra desiderio e realtà. A colloquio con scienza, cultura e politica», organizzato a Firenze dal Gruppo Interparlamentare delle donne elette nelle liste del Pci:

risultati della ricerca «Scelta, copertura e comportamento contraccettivo nella popolazione emiliano-romagnola (femminile-maschile) in età fertile», condotta dalla Cooperativa di studio e ricerca sociali Lenove di Modena;

Fondo Marina Rossanda

bozze degli atti del convegno, all'interno dei quali si trovano una serie di interventi presenti anche nelle serie archivistiche precedenti.

1987 feb. 20 - 22

11. "Lavoratrici/madri", docc. 2

Fotocopia delle legge n.903 del 8 dic. 1977 "Legge di parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro";

relazione di Erias Belardi dal titolo "Legislazione sulla maternità. Riflessioni ed ipotesi di riforma" probabilmente distribuita nel corso del convegno «Procreare verso il 2000. Le difficili scelte tra desiderio e realtà. A colloquio con scienza, cultura e politica», organizzato a Firenze dal Gruppo Interparlamentare delle donne elette nelle liste del Pci, 20-22 feb. 1987

1987 feb. 20 - 22

12. "Procreazione - manipolazioni - nuove tecnologie della riproduzione (Ntr)", docc. 18

Materiale diverso, organizzato da Rossanda, mediante segnature sui singoli documenti, in tre aree tematiche:

- 1) Fecondazione e biotecnologie
- 2) Nucleare
- 3) Ntr

1985 apr. - 1995 apr.

12.1. Fecondazione e biotecnologie, docc. 6, 1985 - 1998

Richiesta di adesione di Rossanda al Gruppo di attenzione sulle Biotecnologie (Gab) con allegato elenco degli aderenti, s.d.;

«Mensile di sanità pubblica», apr.-mag.1985;

progetto "Ingegneria genetica" proposto dal Comitato nazionale per le scienze biologiche e mediche del Consiglio nazionale delle ricerche, lug. 1986;

«Donne e politica», ott.1986;

"Disegni e proposte di legge sulla fecondazione assistita", a cura del Coordinamento di progressiste di Camera e Senato, XII legislatura; estratto dell'intervento di Nora Frontali e Flavia Zucco "Problemi etici della ricerca sulla procreazione medico-assistita" in «Annali Istituto Superiore di Sanità», vol. 34, n. 2 (1998).

12.2. Nucleare, docc. 3, 1987 feb. 12 - ago. 31

Inventario – Politiche femminili

Lettera del Coordinamento donne del movimento verde per la realizzazione di una conferenza di donne contro il nucleare, con allegato appello per raccogliere adesioni, 12 feb. 1987;
volantino di invito alla conferenza «Chernoby sul nostro corpo: gli effetti del nucleare sulla vita quotidiana delle donne», 31 ago. 1987.

12.3. Nuove tecnologie di riproduzione (Ntr), docc. 23

Atti parlamentari, *Senato della Repubblica*, IX Legislatura, *Disegno di legge*, n. 1304, *Norme sulla inseminazione artificiale e sulla fecondazione in vitro*, apr.1985;
lettera di Valentina Lanfranchi Cordioli del Gruppo interparlamentare delle donne elette nella liste del Pci con allegata copia relazione della Commissione ministeriale sulla "Fecondazione artificiale umana e trattamento degli embrioni", 6 ott. 1986;
I vincoli morali per la ricerca, intervista di Federico Rampini a Jacques Testard, «Il Sole 24» ore, 26 ott.1986;
ritaglio stampa dal «Corriere medico», 10 dic. 1986
emendamenti presentati dagli onorevoli Trupia e Cianciari Rodano sulla "maternità per commissione", 17 dic. 1986;
lettera di Gerardo Bianco che trasmette una nota informativa sulle manipolazioni genetiche, 14 gen. 1987;
programma del convegno «Procreare verso il 2.000», Firenze, 20-22 feb.1987;
comunicato stampa della federazione del Pci di Bergamo contro le interferenze ecclesiastiche in materia di fecondazione, 12 mar. 1987;
lettera del Coordinamento nazionale donne per i consultori alle deputate e senatrici del Pci, della Dc, del Psi, del Pri e della sinistra indipendente con allegato quaderno di raccolta dati sulle Ntr, 6 apr. 1987;
Contiene un inserto "Tecnologie della riproduzione":
relazione di Maria Luisa Boccia e Grazia Zuffa "Tempi e percorsi della sessualità e della procreazione: le nuove tecnologie riproduttive" al convegno «Il tempo delle donne», Roma, 15-17 apr. 1988;
registro nazionale italiano sulla procreazione medico-assistita" (3 copie);
nota informativa dell'Istituto Superiore di Sanità e della Società italiana di fertilità e sterilità; relazioni e appunti.

13. "Donne e scienza", docc. 11

Articoli e saggi:

fotocopie di articoli sui rapporti fra scienza e donne, s.d.;

copia del saggio di Hilary Rose *Dominio ed esclusione* pubblicato in «Nuova Dwf», n.17, 1981;

Evelyn Fox Keller, *Donne, scienza e miti correnti*, in «Donne, tecnologia, scienza», Rosenberg e Sellier, Torino, 1986;

Fondo Marina Rossanda

rassegna stampa su "Donne ed il dopo Cernobyl", mag.-giu.1986;
 «Donne e politica», mar.-giu.1986;
 «Donne e politica», ago.1986;
 «Scienza e esperienza», set.1986;
 lettera del Centro documentazione donna di Pisa, con allegato un articolo di Elisabetta Donini e una bibliografia sul rapporto donne e scienza, 21 apr.1987;
 Francesca Izzo, *Spie di differenza*, «Rinascita», 11 lug.1987.

1981 - 1987

14. Bollettini, estratti ed atti parlamentari, docc. 6

Contiene documenti schedati a livello bibliografico.

- 14.1. volantino: Unione italiana centri educazione matrimoniale e prematrimoniale, s.d..
- 14.2. rapporto: Ministero della sanità, Bollettino degli atti del Consiglio sanitario nazionale, 1983.
- 14.3. rapporto: Unione italiana centri educazione matrimoniale e prematrimoniale, Bollettino Unione italiana centri educazione matrimoniale e prematrimoniale (Uicemp), 1985.
- 14.4. saggio: La situazione del diritto umano alla pianificazione familiare nella legislazione internazionale - profilo dei paesi europei -, 1985.
- 14.5. saggio: Senato della Repubblica. Servizio studi, Le nuove tecnologie di riproduzione umana. Legislazione e dibattito in alcuni paesi stranieri, 1986.
- 14.6. rassegna stampa: Senato della Repubblica, La fecondazione artificiale umana, 1986.
- 14.7. saggio: Conable Barber Benjamin, Safe motherhood, 1987.
- 14.8. atti parlamentari: Camera dei deputati, Norme contro la violenza sessuale, 1988.

1981 - 1988

3. Parità e lavoro, 1979 - 1987

Atti di convegni, relazioni parlamentari, seminari e proposte di legge.

15. Proposta di legge sulle pari opportunità, docc. 10

Bozza e testo definitivo della proposta di legge di Erias Berardi "Norme per la realizzazione di pari opportunità e per la promozione di azioni positive", 12 mag. 1986;
materiale preparatorio con studi sul rapporto fra donne e lavoro nei vari paesi europei, tra cui circolare del governo francese sull'uguaglianza professionale fra uomo e donna, 2 mag. 1984; si segnala relazione di Alida Castelli "L'occupazione e la disoccupazione femminile in Italia", feb. 1986

Inventario – Politiche femminili

Il fasc. contiene numerose copie di materiale già presente in altri fasc.

1984 mag. 2 - 1986 mag. 12

16. Convegno nazionale «Identità, lavoro e sviluppo: le donne, risorse e progetti», docc. 4

Interventi di Angela Francese, Rossana Branciforti, Perla Lusa e Anna Maria Carloni e Livia Turco al convegno «Identità, lavoro, sviluppo: le donne, risorse e progetti», organizzato dalla Direzione nazionale del Pci, Roma, 21-23 feb.1986;

1986 feb. 21 - 23

16 bis. Seminario di Ariccia e varie, docc. 11

Atti ed interventi del seminario organizzato dalle donne del Pci sul lavoro familiare; all'interno, anche:

documento finale dell'Assemblea nazionale dei lavoratori comunisti, organizzata dal Pci, Milano, 8-9 maggio 1987

tabelle e dati per un intervento di Rossanda alla Casa dei diritti sociali, 4 mar.1994;

1987 mag. - 1994 mar. 4

17. Lavoro e politiche sociali, docc. 9

Relazione di Franca Mora "Quando la cultura delle donne cambia i servizi: le novità e i problemi nelle leggi, negli operatori, nei servizi socio sanitari", s.d.; relazione di Laura Balbo " Donne, famiglia, lavoro: per una cultura dei diritti", s.d.;

Laura Balbo, *Le parole dello stato sociale*, «democrazia e diritto», n,1, 1986;

nota di Erias Belardi per una proposta di legge sulla modifica dell'orario di lavoro, 22 gen.1987;

documenti preparatori realizzati durante un seminario delle donne della Cgil per l'Assemblea nazionale della delegate e delle lavoratrici tenutosi a Roma, 29-30 set.1987; nota informativa di Adriana Lodi sull'indennità di maternità per le lavoratrici autonome, ott.1987.

Il fasc. contiene numerose copie di materiale già presente in altri fasc.

17.1. saggio: Senato della Repubblica. Servizio studi, Le commissioni per la parità fra uomo e donna in alcune esperienze straniere, 1985.

17.2. atti parlamentari: Senato della Repubblica, Relazione sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (anno 1983), 1986.

17.3. atti parlamentari: Senato della Repubblica, Relazione sullo stato di attuazione della legge che prevede la parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, 1979.

1986 - 1987 set. 11

2. Convegni, 1979 - 1996

La serie, composta da tre buste, contiene materiale vario: relazioni e interventi parlamentari, atti di convegni, materiali a stampa.

18. "Donne - pace - (Lidia Menapace) - (KEGME)", docc. 17

Il fasc. si presentava così organizzato dal Rossanda e contiene:

1) Materiali ed articoli vari sul servizio militari femminile:

«Falchi e Colombe», a cura del Coordinamento nazionale dei comitati per la pace, s.d

atti parlamentari, *Camera dei deputati*, VII legislatura, *Disegni di legge e relazioni - documenti*, n. 66, *Norme per il servizio militare femminile*, 20 giu.1979;

intervento della Commissione nazionale per la realizzazione della parità fra uomo e donna in merito al servizio militare femminile volontario, dic.1986;

comunicato sulla presenza femminile nell'esercito, ott.1987;

2) Documentazione sulle donne dell'area mediterranea

intervento di Lidia Menapace al seminario "Contro la paura della pace, contro la paura degli altri", Milano, 19-20 ott.1986;

materiale informativo sul The mediterranean women's studies institute e programma della conferenza «Mediterranean women in development», 13-16 nov. 1986;

relazioni di Ersilia Salvato e Aureliana Alberici al convegno «Il tempo delle donne», Roma, 15-17 apr.1988;

"Activites destinees a la promotion de la femme: legalite, developpement, et paix" relazione del Dipartimento per gli affari economici e sociali internazionali dell'Onu, all'interno copia del progetto "Italia- razzismo", giu.1988;

3) Periodici vari:

«I diritti dei popoli», feb.1987;

«Notiziario del Crs», giu.1987;

«Tdr news», 28 giu.1989;

L'immagine della donna da Eva a Maria, quaderno di documentazione del consiglio regionale delle Marche, 1996.

1979 - 1996

19. "Il tempo delle donne", docc. 12

Interventi al convegno «Il tempo delle donne», promosso dalle donne comuniste, Roma, 15-17 aprile 1987; all'interno si trovano anche i risultati di inchieste promosse dalle varie federazioni del Pci e distribuite alla Conferenza nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti, Roma, 4 - 6 mar.1988.

1987 - 1988

Inventario – Politiche femminili

20. Atti, docc. 3

Atti dei convegni:

«A Rosetta Cerminara, per non dimenticare per costruire la libertà», Lamezia Terme, 28 nov. 1992;

Ambiente, popolazione, sviluppo. Il ruolo delle donne (articoli, interventi, proposte, 1993;

«Servizi per la salute fra pubblico e privato: esperienze e progetti. In ricordo di Simonetta Tosi», Roma, 6 dic. 1994.

1992 - 1994

3. Donne e partito, 1991 - 1998

La serie è composta da due sottoserie contenenti letteratura grigia, volantini, estratti e ritagli stampa da periodici e quotidiani.

21. "Donne", docc. 44

Ritagli di giornale, provenienti soprattutto da «Liberazione» e da «Il Manifesto», volantini, inviti a dibattiti e manifestazioni organizzati dal Forum delle donne del Prc;

rassegna stampa non completa sulla «Conferenza mondiale delle donne», Pechino, 1-16 set. 1995; contiene anche un sottofascicolo con materiale distribuito ad un corso di Storia delle donne, e contiene una bibliografia ed alcune tabelle cronologiche.

1994 - 1998

22. "Partito", docc. 74

Materiale relativo all'attività del Partito della rifondazione comunista: volantini di manifestazioni varie, comunicati stampa e programmi delle feste di Liberazione; ritagli stampa di «Liberazione» e «il Manifesto», ma anche di «Cuore» e di «Tango»; relazione introduttiva di Fausto Bertinotti e intervento di Armando Cossutta al III congresso del Prc, dic. 1996.

1991 - 1997

4. Materiale a stampa, 1976 - 1997

23. "«L'Orsaminore»", docc. 11

Collana completa del mensile di cultura e politica, realizzato interamente da donne; da segnalare in particolare il num. 6 contenente uno speciale sull'Udi, con interventi di Maria Luisa Boccia e Francesca Izzo, e il doppio num.7-8 con uno speciale dedicato al movimento femminista negli Usa.

1981 lug. - 1983 mar.

24. "«Reti»", docc. 25

Intera raccolta della rivista bimestrale, dedicata alle pratiche e ai saperi delle donne, edita da Editori Riuniti fino al 1991 e da Edizioni Tritone nell'ultima annata; si segnala il supplemento al numero 1, gen.- feb.1988.

1987 set. - 1992 ott.

25. Monografie Editori riuniti, docc. 7

Volumi appartenenti alla collana «La questione femminile» pubblicata da Editori Riuniti.

26. "Commissione nazionale per la parità tra uomo e donna", docc. 10

Pubblicazioni realizzate dalla Commissione e donate a Marina Rossanda dalla presidente Elena Marinucci

1985 - 1986

27. Pubblicazioni varie, docc. 7

«Third world women&rural development - a select annotated bibliography», periodico a cura dell'Institut panafrican pour le developpement, n.1, 1984;
opuscolo con proposte bibliografiche dal titolo "da donna a donna - strumenti di informazione e riflessione" a cura del Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia, presumibilmente 1984;
Ministero degli affari esteri (a cura di), *Il decennio delle Nazioni Unite per la donna - Conferenza mondiale di Nairobi :uguaglianza, sviluppo e pace*, 1985;
atti del convegno «Denatalità: perchè?» organizzato dalla Società italiana di medicina interdisciplinare, Bologna, 12 ott.1985;

Inventario – Politiche femminili

fotocopia dell'elenco della partecipazione femminile alle assemblee elettive, probabilmente 1985;

Stefania Giorgi e Roberta Tatafiore (a cura di), *Le nuove amanti - storie di sesso e amore, oggi*, 1989;

atti del dibattito "Nazismo, irrazionalismo, revisionismo nella vicenda europea" organizzato dalla Federazione di Roma del Prc, Roma, 10 mag. 1997;

due copie del mensile « Mezzocielo», mag.- giu. 1994;

nota informativa della Fao sul lavoro femminile in agricoltura .

1984 - 1997

28. Riviste varie, docc. 7

Riviste di vario tipo, fra cui «Lapis», mar. 1990; «Miopia», set. 1992;

si segnala la pubblicazione a fumetti *La prima è stata Lilith - la lotta delle donne nel mito e nella storia*, a cura di Lydia Sansoni e Magda Simola, ott. 1976.

1976 - 1994

2. PALESTINA, 1968 - 2006

La serie è composta da materiale vario sull'attività in Palestina di Rossanda e delle associazioni governativo e non governative operanti nella Striscia di Gaza e nei Territori occupati.

La documentazione, in inglese, francese, arabo ed italiano, presentava una divisione per enti ed era inserita in buste numerate secondo il sistema romano. La struttura delle carte è stata mantenuta. All'interno delle serie il materiale è stato suddiviso in fascicoli, laddove possibile. Nella donazione sono stati inseriti anche una serie di fascicoli sciolti che sono stati lavorati e che compongono le sottoserie finali ed indicati con numeri arabi. E' presente documentazione antecedente composta da monografie e dati di studio.

I. Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), 1982 apr. 1 - 2001

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms o World Health Organization, Who in inglese) agenzia specializzata delle Nazioni Unite per la salute, è stata fondata il 7 aprile 1948, con sede a Ginevra con l'obiettivo del raggiungimento da parte di tutte le popolazioni del livello più alto possibile di salute, definita nella medesima costituzione come condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non soltanto come assenza di malattia o di infermità. Contiene rapporti annuali (16) dell'Assemblea mondiale della Sanità sulle condizioni sanitarie nei territori palestinesi fra il 1982 ed il 1995, in inglese ed in francese; relazioni e bollettini preparatori all'assemblea; tre rapporti di Mads Gilbert, anestesista, sulle emergenze mediche in Cisgiordania, 1988-1990; rapporto annuale sulla filaria, 2001

Sito web: <http://www.who.int>

II. Organizzazione mondiale della sanità (Oms-Phc), 1981 ott. 28 - 1991 set. 11

Estratti e ritagli stampa sulla diffusione del virus dell'Hiv; relazioni sulla diffusione e sulla qualità dell'assistenza sanitaria di base (Phc); lettere di invito a Mantovani a convegni di parassitologia, alcuni dei quali organizzate dal Council for international organization of medical sciences (Cioms). Materiali informativi in arabo sulle norme igieniche e alimentari; relazione di Mads Gilbert sul supporto psicologico in seguito a gravi traumi; World Health Organization, *Publication catalogue, new books*, Geneva, 1991.

Sito web: <http://www.who.int/en>

III. Organizzazione delle nazioni unite (Onu), 1976 - 1999

L'Organizzazione delle nazioni unite nasce il 15 aprile 1945, con lo scopo di favorire e sostenere la pace nel mondo, e di assistere i vari paesi nella risoluzione dei principali problemi politici, economici, umanitari ed ambientali.

La prima conferenza dell'ONU, che in parte si rifà alla precedente esperienza della Società delle Nazioni, ebbe luogo il 26 giugno 1945. Il 24 ottobre venne ratificato lo statuto da parte dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ovvero i cinque stati usciti vincitori dalla Seconda guerra mondiale: Cina, Francia, Unione Sovietica, Regno Unito e gli Stati Uniti, e dalla maggioranza degli altri 46 firmatari. La prima Assemblea generale, con la presenza di 51 Stati, si tenne il 10 gennaio 1946 a Londra.

Attualmente gli Stati membri sono 191.

Contiene i bollettini della Divisione per i diritti palestinesi (11), 2001-2006; rapporti (8) su seminari sulla questione palestinese, 200-2006; elenchi di studi e pubblicazioni sulla questione palestinese 1976-1998; bollettino mensile «Palestine&Eu» (2), pubblicato dall'Osservatorio permanente delle Nazioni Unite sulla Palestina. I bollettini della Divisione per i diritti del popolo palestinese e i rapporti dei seminari, sono stati ritrovati fra le carte di Rossanda e successivamente donati dagli eredi.

Sito web: <http://www.onuitalia.it> <http://www.un.org>

IV. Associazione medica italo-palestinese (varie), 1987 - 1998

L'Associazione medica italo-palestinese venne fondata nel 1981, con lo scopo di fornire assistenza e materiali medici alla popolazione palestinese. Di questa associazione Marina Rossanda fu fino al 1985 tesoriera, in seguito ricoprì la carica di presidente.

La serie è suddivisa in fascicoli e composta da corrispondenza, progetti, fatturazioni e bilanci dell'associazione, relazioni dei viaggi compiuti in Palestina dai vari membri.

29. "Corrispondenza", docc. 74

Corrispondenza inviata e ricevuta.

1988 - 1999

29.1. "Corrispondenza ricevuta", docc. 30, 1995 - 1999

Inviti a conferenze, richieste di numeri arretrati di Balsam, richiesta di adesione dell'Amip ad eventi di solidarietà con il popolo palestinese. Corrispondenza da:

Greek catholic convent clinic; Didier Arthozoul; Comune di Torino; Centro internazionale crocevia;

Adele Manzi; Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti; Arab italian bank;

Editrice bibliografica; Associazione Mani Tese; Istituto di studi e programmi per il mediterraneo;

Università degli studi di Sassari.

29.2. "Corrispondenza Libano", docc. 10, 1992 - 1994

Corrispondenza (in italiano ed in francese) fra l'Amip e alcune associazioni: Association Najdeh, Secours populaire libanais, Associazione nazionale di amicizia e cooperazione italo-araba, sulla questione dei rifugiati palestinesi in Libano; si segnalano due lettere di Adele Manzi da Beirut. Sito web: <http://almashriq.hiof.no/lebanon/300/360/362/najdeh/>

Fondo Marina Rossanda

29.3. "Corrispondenza Balsam", docc. 12, 1995 - 1997

Lettere di richiesta di Balsam con contributi per l'attività dell'associazione; informative su cambi di residenza di associazione e società di distribuzione.

29.4. "Fax e varie", docc. 16, 1996 - 1999

Copie dei fax inviati dall'Amip, firmati da Sancia Gaetani e Rosaria Lo Pizzo: si tratta di risposte a richieste di Balsam e di invio di note informative sull'attività dell'associazione.

29.5. "Varie Amip", docc. 6, 1985 - 1988

Lettera inviata ai membri della Federazione nazionale ordine dei medici, 16 feb. 1988; appello dei pacifisti israeliani, 20 giu, 1988; scheda sull'attività dell'Amip e domanda di adesione; bibliografia; lettera ai soci con allegati.

30. Organi direttivi, docc. 21

Convocazioni e verbali delle riunioni degli organi direttivi dell'associazione.

1986 - 1994

30.1. Direttivo, docc. 3, 1986 - 1990

Ordini del giorno per la convocazione dei consigli direttivi del 20 nov. 1986, del 14 feb 1989, del 5 feb. 1990.

30.2. Inviti, assemblee ordinarie e straordinarie, convocazioni, docc. 11, 1988 apr. 12 - 1994 lug. 15

Lettere di convocazione delle assemblee ordinarie tenute dall'associazione; all'interno anche inviti in occasione di due assemblee straordinarie: una per il riconoscimento dell'Amip come ong, 12 apr. 1988; l'altra per la visita in Italia di Fathi Arafat, 26 giu. 1989.

30.3. Relazioni, docc. 7, 1988 - 1993

Relazioni sull'attività dell'associazione tenute alle assemblee ordinarie e annuali.

31. Attività Amip, docc. 15

Note di Marina Rossanda sui progetti sanitari (italiano ed inglese), 8 gen. 1990; bozze di un progetto audiovisivo sulla Gerusalemme araba, 19 dic. 1991;

Inventario – Palestina

schede informative sull'attività dell'associazione inviate al Cocis , 1992-1999;
lettera di Passerini, 10 mag. 1993;
lettera di adesione all'appello della sezione italiana di Amnesty International per i rifugiati vittime della tortura, 30 giu. 1993;
invito per i soci al seminario «La brucellosi ovi-caprina in Palestina» , 16 set. 1993.

1990 - 1999

32. Bilanci, docc. 17

Bilanci preventivi e consuntivi per le annate 1988-1994 (manca quello del 1989);
prospetti dei costi di Balsam, 1991-1996;
bilanci definitivi per le annate 1993-1996, con elenco dei soci dell'associazione.

1988 - 1996

33. Relazioni e rapporti, docc. 17

Relazioni varie di Marina Rossanda:

La salute dei palestinesi nella Striscia di Gaza, s.d.;

Le condizioni sanitarie in Palestina (3 copie), s.d.;

I comitati di Soccorso medico palestinese, s.d.;

sintesi della visita a Gerusalemme per i progetti sanitari Cocis (4 copie), 1-7 ago. 1988;

rapporti presentati alla «Conferenza sulla solidarietà e cooperazione con il popolo palestinese», 15 set. 1988;

i problemi sanitari nei Territori occupati dopo la visita di una delegazione italiana organizzata dall'Amip e nota informativa per il console italiano a Gerusalemme, apr. 1988;

relazione con Sancia Gaetani dopo una visita nei Territori occupati, ago. 1989;

resoconto della riunione del comitato tecnico dell'Amip, 27 gen. 1990;

bozza e relazione al Cocis sulla missione nei Territori occupati, 17-20 nov. 1993;

relazione visita di Rossanda a Gerusalemme, lug.-ago. 1994

1988 - 1994

34. "Balsam", docc. 15

Materiale relativo al periodico dell'associazione.

1989 - 1997

34.1. "Abbonamenti e pratiche", docc. 12, 1989 lug. 26 - 1994 nov. 6

Fondo Marina Rossanda

Pratiche per l'iscrizione di Balsam al registro della stampa tenuto dalla Cancelleria della sezione stampa del Tribunale civile di Roma; richieste alle Poste italiane dell'autorizzazione per le spedizioni e gli abbonamenti.

34.2. "Istituto nazionale di statistica (Istat)", docc. 3, 1995 - 1997

Copia dei moduli Istat per la rilevazione della stampa periodica.

35. Rapporti Cocis, docc. 36

Corrispondenza, relazioni, rapporti e bilanci sul progetto "Informazioni sulle condizioni socio-economiche dei palestinesi, con particolare riguardo alla tutela della salute", 1991-1992;

fax del Cocis con elenco della documentazione richiesta per il lavoro di cooperante di Rossanda nei Territori occupati, e copia di tutti i materiali richiesti ed inviati (certificato di residenza, curriculum vitae, nota del casellario giudiziario, certificato di laurea e di specializzazione), sett. 1993;

lettera a Mario Paolini, con allegato elenco dei compiti da svolgere nella missione prevista per il novembre 1993, 28 set. 1993;

cartellina contenente biglietti aerei, fatture e rendiconti delle spese effettuate da Rossanda nelle varie missioni in Palestina, 1987-1994.

1987 - 1994

36. Emergenze, docc. 11

Appello inviato ai soci dell'Amip con le iniziative in seguito al massacro nella moschea di Hebron, 1 mar. 1994;

materiale vario sull'emergenza sanitaria in Palestina durante la guerra del Golfo: in particolare appello congiunto dell'Arci, dell'Amip e del Cocis con richiesta di fondi, elenco dei contributi ricevuti, dei materiali sanitari richiesti dalle istituzioni sanitarie palestinesi e lettere per i soci dell'Amip.

1991 feb. - 1994 gen.

37. "Casi clinici", docc. 28

Documentazione relativa alle condizioni di salute e alle varie possibilità di cura di alcuni ricoverati nei diversi ospedali palestinesi, corrispondenza fra Rossanda ed i medici palestinesi, specialmente con Mustafa Bourghuti.

1988 - 1992

38. "Curriculum vitae, adesioni e dimissioni"

Curriculum vitae di cooperanti e richieste di adesione e di dimissioni dall'associazione.

**V. Associazione medica italo-palestinese (progetti),
1986 - 1996**

Il materiale riguarda progetti realizzati dall'Amip, in collaborazione con alcune Ong italiane. Sono presenti sia materiali preparatori ai diversi progetti, sia le relazioni di viaggio; vi è inoltre corrispondenza varia; in particolare si segnalano i progetti di costruzione e di miglioramento di strutture ospedaliere come l'ospedale infantile Mohammad Alì di Hebron, il progetto di medicina scolastica realizzato in collaborazione con il Cocis, e programmi di diffusione dell'assistenza sanitaria di base e di sanità ambientale a Jenin.

39. Programmi di medicina scolastica, docc. 45

Documentazione (in italiano ed inglese) relativa alle fasi di progettazione e sviluppo dei progetti di medicina scolastica promosso dalla ong Ricerca e cooperazione, da attuarsi nei Territori occupati; contiene:

relazioni preparatorie, bozze e schede riassuntive per un primo progetto nei distretti di Jenin e Ramallah, 1988-1989;
rapporti e relazioni sullo svolgimento del programma, 1990-1992;
rapporti e relazioni di valutazione sul progetto di medicina scolastica nei distretti di Gerusalemme e Ramallah, 1991;
richiesta di cofinanziamento alla Cee per un programma di medicina scolastica nei distretti di Jericho e Hebron, 1992-1993;

1986 - 1993

40. Programma di Primary health care nel distretto di Jenin, docc. 12

Bozze e progetti per l'avviamento del programma di Phc della durata di 2 anni, 1988-1989;

scheda riassuntiva per la richiesta di finanziamento da parte del Cric (Centro regionale d'intervento per la cooperazione), 1988-1989;

relazioni delle visite effettuate da Alessandro Parenzi sulle condizioni diabetologiche in Palestina, feb.-mar. 1992;

progetto del Cric per un programma di assistenza sanitaria di base e sanità ambientale in quattro comprensori rurali nel distretto di Jenin, feb. 1992;

proposte per l'ampliamento del programma di Phc per gli anni 1992-1994.

1988 - 1992

Fondo Marina Rossanda

41. Riabilitazione di base nel distretto di Jenin, docc. 5

Bozze e progetti per l'avviamento del programma da parte della ong Gvc (Gruppo di volontariato civile-Organismo di cooperazione e documentazione internazionale).

1988 - 1989

42. Ospedale pediatrico di Hebron, docc. 7

Bozze del progetto, schede riassuntive e relazioni preparatorie per il programma di avviamento dell'ospedale pediatrico della Red crescent society in Cisgiordania con la cooperazione del Disvi (Disarmo e sviluppo).

1988 - 1996

43. Coordinamento delle organizzazioni non governative per la cooperazione internazionale allo sviluppo (Cocis), docc. 8

Nota sui progetti sanitari in collaborazione con l' Upmrc, s.d; nota sull'incontro fra le ong del Cocis, l'Amip e la Upmrc, s.d; relazioni sullo svolgimento dei progetti in Palestina delle varie ong del Cocis, feb. 1990; progetto per la creazione di un coordinamento unitario delle ong, 1991; relazione sul progetto di riabilitazione a Jenin, 1992.

1990 - 1992

44. Finanziamenti progetti, docc. 10

Tabelle e prospetti di spese per la realizzazione dei progetti di assistenza medica nei Territori occupati.

1988 - 1991

VI. Altri progetti, 1985 - 1994

Si tratta di materiale riguardante progetti che spaziano dal settore medico a quello assistenziale e di sviluppo del settore agricolo; ad esempio si segnalano il progetto di sostegno alla associazione di promozione delle donne, mediante gemellaggio fra il Centro di documentazione ricerca e iniziativa delle donne e il Centro delle donne di Nablus; il progetto per la realizzazione e l'ampliamento di asili nido, alcuni programmi educativi e di sanità pubblica, realizzati in collaborazione con il Cocis; all'interno anche analisi della diffusione della talassemia e della brucellosi in area mediterranea.

Inventario – Palestina

45. "Corrispondenza inviata", docc. 13

Lettere e fax (in italiano ed inglese) ai responsabili delle ong italiane; lettere a Gabriel Baramki, della Bir Zeit University, e a Rita Giacaman, della Union of medical relief committees, per un corso sui presidi sanitari per gli agricoltori tenuto da Mantovani, 1991.

1991 - 1994

46. Corrispondenza ricevuta, docc. 10

Lettere e fax di varie associazioni: Cric, Disvi, Ricerca e cooperazione, Upmr, Red crescent society e con Marina Musti dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Bari sulle modalità di finanziamento ed attuazione dei progetti per la Palestina.

1989 - 1993

47. Disarmo e sviluppo, docc. 11

Lettera di Piero Bonaudi, vice presidente Disvi, alle varie ong aderenti al Cocis, 15 nov. 1988;
elenco riviste e cassette video disponibili presso l'associazione;
copia bilancio 1989, 5 giu. 1990;
relazione dell'assemblea, 20 giu. 1990;
copia bilancio 1991, 24 giu. 1992;
lettera di annuncio a Rossanda alla carica di socio onorario, 09 giu. 1992.
Sito web: <http://www.disvi.net>

1988 - 1992

48. Centro regionale d'intervento per la cooperazione (Cric), docc. 2

Elenco di nuove proposte di interventi in Palestina per il 1991 ed il 1992 (in italiano ed in inglese).
Sito web: www.cric.it

1991 - 1992

49. Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti (Cospe), docc. 8

Lettere fra il Cospe, Marina Rossanda e Ruhama Marton dell'Association of israeli and palestinian phisicians, per un finanziamento alle varie associazioni.
Sito web: www.cospe.it

1989 feb. - giu.

50. Centro internazionale crocevia, docc. 3

Progetto "Sostegno allo sviluppo agricolo dei villaggi nei Territori occupati" dell'ong Centro internazionale Crocevia, 1990;
lettera della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli esteri sull'approvazione del progetto, 16 gen. 1990; sito web: <http://www.croceviaterra.it>

1990 - 1991

51. The palestinian federation of women's action committees, docc. 7

Proposte e progetti della Pfwac su settori vari:
produzione della marmellata, giu. 1988;
diffusione del linguaggio dei segni nelle scuole della Palestina, s. d.;
creazione di 13 asili e 5 progetti produzione per donne, s.d.;
screening e trattamento del diabete, s.d.;
consulenza sociale e legale per le donne, s.d.;
risanamento delle nursery e degli asili nido. s.d.;
relazione di un incontro a Ramallah su di un miniprogetto di educazione sanitaria, s.d.

1988

Una parte della documentazione risulta senza data.

52. Donne associazione per la pace-Lega per i diritti e la liberazione dei popoli, docc. 5

volantini di presentazione ed adesione ai progetti di Donne associazione per la pace, s.d.; ritaglio stampa dell'articolo di Maria Quattrococchi della segreteria nazionale della Lega, *Per conoscere la Palestina*, «Il Manifesto», 15 apr. 1989;
informativa del Centro di documentazione ricerca e iniziativa delle donne di Bologna, 22 nov. 1990

1989 - 1990

Una parte corposa della documentazione è senza data.

53. Gaza, docc. 7

Bozze e progetti sanitari da attuare nella striscia di Gaza:
aiuto a bambini portatori di anemia ed infezioni varie, s.d.;
creazione di un centro per emofiliaci, s.d.;
relazione sulle attività del Child development centre, s.d.;
progetto di salute pubblica della ong Gaza environment programma, 1992;
assistenza di base ai bambini in età prescolastica a cura dell'Umprc, 1993;
creazione di un ospedale a Jabaliya, nov. 1994;

Inventario – Palestina

comunicato stampa del Gaza community mental health programme, 14 nov. 1994.

1992 - 1994

54. Università degli studi di Perugia, docc. 5

Corrispondenza fra Rossanda e Carol Djeddah, docente della Sezione cooperazione internazionale e formazione del Centro sperimentale interuniversitario per l'educazione sanitaria dell'Università degli studi di Perugia, circa un progetto sulla salute delle donne nei Territori occupati.

1994 apr. 15 - mag. 18

55. United nation children's fund (Unicef) , doc.1

Relazione sulle strategie di cooperazione dell'Unicef per il biennio 1992-1994.

Siti web: <http://www.unicef.org>

<http://www.unicef.it>

1992 - 1994

56. Union of health care committees, docc. 5

Appello di aiuto alle organizzazioni umanitarie internazionali, s.d.;
progetti per la creazione di strutture mediche di emergenza, s.d;
elenco dei modelli di valvole cardiache prodotte dalla Sorin biomedica, s.d;
appunti sulla situazione sanitaria in West bank, s.d.

s.d.

57. Talassemia, docc. 2

Fotocopia (in inglese) con dati e tabelle sulla diffusione della talassemia in Libano, 1990;

nota sulla talassemia e sulla sua diffusione nei Territori occupati (probabilmente bozza di un progetto per il Cric), 1992.

1990 - 1992

58. Progetti veterinari, docc. 2

Progetto della Hebron vetrinary & chemicals co. per la distribuzione di farmaci veterinari in Cisgiordania, inviato a Bruno Neri, con allegato studio economico dal titolo: *The economic feasibility study for veterenary medicines project in the West bank*, 1990.

1990

Fondo Marina Rossanda

59. The avicenne initiative, docc. 2

Bando della Commissione europea per la cooperazione scientifica e tecnologica con i paesi dell'area mediterranea (The Avicenne initiative) per il 1994; modulo di partecipazione per le varie associazioni operanti nei paesi mediterranei.

1994

60. Progetti cofinanziati dalla Comunità europea, doc.1

Tabella dei progetti delle varie Ong europee realizzati nei Territori occupati e cofinanziati dalla Comunità europea.

1981 ott. 16 - 1987 nov. 18

61. Varie, docc. 15

Progetti vari, bollettini e richieste di finanziamento:

"Ipotesi di sostegno della attività palestinesi nei Territori occupati", s.d.;

"Sostegno alle attività produttive gestite dalle donne palestinesi", s.d.;

"Ipotesi di sostegno giuridico per la Palestina" dell'associazione Cooperazione giuridica internazionale, s.d.;

"A study on a central women co-operative", s.d.;

"Promotion of a development code of a practice for the West bank and gaza strip", s.d.;

"Demands for aids to the general palestinian judo-karate federation, s.d.;

bollettino della The ymca rehabilitation project, mag. 1990;

"A joint effort of the people of the Kalandia refugee camp and the accord foundation", progetto a cura del Kalandia health center project, 1991;

progetto per la creazione di una nursery promossa dal Movement of democratic women in Israel, feb. 1991;

relazione di Ambrogio Manetti dopo la sua visita nei Territori occupati, gen. 1992;

relazione dell'American near east refugee aid sulla brucellosi con allegata corrispondenza fra Mantovani ed il responsabile dell'associazione, mar. 1992;

corrispondenza fra Rossanda e Matilde Munoz, ott. 1992;

"Care & learning", nov. 1994;

"Background & philosophy" del Center for development in primary health care, 2000.

1991 [gen.] 5 - 2000

Per alcuni documenti non è stato possibile risalire alla data.

VII. Relazioni sanitarie (Relsan), 1986 - 1995

Relazioni (in inglese, italiano, francese ed arabo) di diverse associazioni ed enti sulla diffusione dell'assistenza medica, degli istituti sanitari, sulle condizioni della salute infantile; in particolare: relazioni ufficiali del Ministry of health israeliano sulle condizioni sanitarie nei Territori occupati, 1985-1992; relazione dell'American nearest refugee aid (2 copie), ago. 1989; relazioni a stampa:

Mission médicale belge dans les territoires palestiniens occupés par Israël, *Intifada 1 An - janvier 1989*;

Ministero degli affari esteri, *Indagine generale sui servizi sanitari nei Territori occupati*, 1990:

Rita Giacaman, Kate Lock, Hala Salem, *Geriatrics in perspective: a review of geriatric services in the West bank*, 1991;

Unicef, *Supply of pharmaceuticals in the West bank and Gaza strip*, 1993;

Berzeit university, department of community health, *Primary health care training: an assessment of needs in the West bank and Gaza strip*, 1995.

VIII. Istituzioni sanitarie (Istsan), 1971 - 1998

Materiali informativi, relazioni e lettere di presentazione di istituzioni non governative operanti nella sanità e nell'assistenza a minori e prigionieri malati nei Territori occupati.

62. Jordan red crescent society, docc. 5

Depliant in inglese sulle attività ed i servizi dell'associazione a Nablus;

depliant informativo sullo svezzamento dei bambini (in arabo);

rapporto sull'associazione femminile a Jenin, 1986;

rapporto annuale per il 1987;

Siti web: <http://www.jordanredcrescent.org>

1986 - 1991

63. Health services council, docc. 6

Relazione sull'attività dell'associazione e dati sulle sue strutture sanitarie nei Territori occupati e nella Striscia di Gaza;

lettera di Anis Alqaq a Bruno Neri del Cocis con allegato progetto del Kalandia health center project, gen. 1991;

Fondo Marina Rossanda

tabella sulla distribuzione del personale medico in West bank e depliant informativi.

1990 - 1991

64. The union of health work committees, docc. 4

Relazioni annuali del 1990 e del 1998;
newsletter ed informazioni generali sull'associazione.
Sito web: www.gaza-health.org

1990 - 1998

65. Central blood bank society, docc. 2

Rapporto inviato a Marina Rossanda sull'attività svolta dall'associazione, 1989;
depliant illustrativo, 1991 (in inglese ed in arabo).

1989 - 1991

66. Sick prisoner care society, docc. 4

Lettere informative dell'associazione e cartelle cliniche dei prigionieri.

1990 set. 1 - 20

67. Talassemia, docc. 4

Relazioni e note informative sulla talassemia, alcune a cura della Thalassemia patients friends society di Gerusalemme

1991

68. Istituzioni sanitarie varie, docc. 14

Relazioni e note informative delle varie associazioni governative e non operanti in Palestina; si segnalano: elenco di tutte le associazioni, s.d.;
rapporto annuale del Near east council of churches for refugee work in Gaza area, 1987;
bilancio dell'Al-bir society for martyr's sons di Jericho, 1990.
Sito web: <http://www.neccgaza.org>

1989 giu. 15 - 1995 gen. 24

69. Volantini e depliants, docc. 8

Materiali informativi sulle attività delle varie associazioni.

IX. Association of israeli-palestinian physicians for human rights (Aipphr), 1988 - 2002

L' Associazione, con sede a Tel Aviv, venne fondata nel marzo 1988 da un gruppo di medici israeliani e palestinesi, con lo scopo di prestare assistenza alla popolazione dei Territori occupati; pubblicava bollettini mensili ed annuali sulle condizioni sanitarie e sulla violazione dei diritti umani.

Rapporti sull'attività dell'Aipphr sia annuali (1992-1997) che mensili (1998-1992); si segnala un rapporto sulle vittime dell'Intifada presentata da medici israeliani dopo la visita nei Territori occupati e tradotto in italiano, ed un resoconto del numero di palestinesi uccisi fra il 9 dic. 1987 e il 20 feb. 1988; inoltre, rapporti sulla violazione del diritto alla salute, dei lavoratori palestinesi e delle condizioni dei prigionieri,

All'interno anche tre fascicoli: due con corrispondenza con le varie organizzazioni palestinesi e mondiali; uno contenente materiale vario, relazioni, rapporti sull'attività dell'Aipphr.

Fonti collegate:

<http://www.phr.org.il>

70. Corrispondenza, comunicati stampa, circolari, docc. 34

Corrispondenza fra Rossanda e i responsabili dell'associazione; in particolare si segnala fax a Luciana Sassatelli e Silvia Ricchieri per la richiesta di un finanziamento per l'Aipphr alla Cee;

appelli e petizioni per la difesa dei diritti umani nei campi profughi e nelle carceri israeliane, e per il rilascio di prigionieri malati, inviati a ministri ed ufficiali israeliani;

richiesta di finanziamenti al Cospe;

invito alla conferenza «The international struggle against torture and the case of Israel», 13-14 giu. 1993.

1990 - 1993

71. Rapporti, docc. 42

Rapporti:

annuali, 1992-1997;

bimestrali sulle attività dell'associazione, 1988-1994 (si segnala rapporto del 1988 sulla vittime della prima intifada);

Fondo Marina Rossanda

sulla tortura in Israele, 1999;
pubblicazioni a stampa a cura dell'Aipphr:
In hostile hands, palestinian prisoners at Megiddo compound, dic.1991;
These worldly bars, maltreatment and neglect at the Israel prison service medical center, mar. 2002;
Aggressively passive, the state of health of migrant workers in Israel, ott. 2002;
A legacy of injustice, a critique of Israeli approaches to the right to health of palestinians in the occupied territories, nov. 2002.

1989 - 2002

72. Bollettini, docc. 7

Newsletters e bollettini dell'associazione.

1995 - 1999

73. "Varie 1986-1989", docc. 11

Elenco delle regole dell'associazione, s.d.;
copia della dichiarazione dell'Onu contro la tortura;
lettera inviata da Rossanda alla Federazione nazionale dell'ordine dei medici, con allegato rapporto delle associazioni palestinesi sulle condizioni sanitarie nei Territori, 16 feb. 1988;
triplice copia dello statuto dell'Aipphr, giu. 1988;
lettera di presentazione dell'associazione, feb. 1989.
E' stato mantenuta l'organizzazione originale del fascicolo.

1986 - 1989

74. "Palestine human rights information center of the arab studies society", docc. 5

Bollettini contenenti l'elenco dei palestinesi uccisi dalle forze di occupazione israeliane.

1988 feb. - 1991 lug.

X. The union of palestinian medical relief committees (Upmrc), 1985 - 1999

The Union of Palestinian medical relief committees (Umprc) è un'organizzazione non governativa fondata da un gruppo di medici volontari nel 1979. Scopi dell'associazione sono: la creazione di infrastrutture sanitarie, fornire servizi di medicina di base e di assistenza medica alla popolazione nei Territori occupati.

Inventario – Palestina

Rapporti dell'Umprc sulle condizioni sanitarie della popolazione palestinese, con particolare riferimento alle condizioni di vita dei bambini (si segnala relazione nel periodo fra la prima Intifada e la guerra del Golfo), sulla violazione dei diritti umani da parte dell'esercito israeliano, bollettini mensili di informazioni; all'interno anche un fasc. contenente appelli alla comunità internazionale (molti ormai illegibili) ed uno contenente un progetto di medicina scolastica da realizzarsi con il sostegno dell'Amip.

75. Corrispondenza e appelli, docc. 35

Articolo di Samir Ali, *Is the Who center collaborating*, Al-Fajr, 29 ago. 1989, con dedica a Rossanda di Rita [Giacaman];
lettera di Umayedh Khammash a Rossanda con invito per Mantovani a dei seminari sulla brucellosi, 7 nov.1992;
lettera di Raffaele Salinari all'Umprc con invio di denaro a nome di Rossanda e del Cocis, 30 gen. 1990;
lettere e fax (in inglese ed italiano) di denuncia della violazione dei diritti umani da parte delle forze d'occupazione israeliane.

1986 - 1997

76. "Preistoria del progetto di medicina scolastica", docc. 7

Relazioni sull'attività dell'Unione dei comitati medici per il soccorso ai palestinesi e progetti di finanziamento;
lettera di Rossanda ai membri dell'Amip per presentare il progetto di medicina scolastica in Cisgiordania e approvare il finanziamento, 5 nov. 1987.

1987

Alcuni documenti sono senza data

77. Rapporti, docc. 21

Rapporti (in inglese, francese ed italiano) a cura dell'Umprc sulle condizioni sanitarie nei Territori occupati e nella Striscia di Gaza;
articoli di Moustafa Bourgouthi apparsi sul «Los Angeles Times» e sul «Wall Street Journal»;
si segnala rapporto sulla salute infantile in Palestina fra l'Intifada e la guerra del Golfo, gen. 1991.

1985 - 1994

78. Newsletters, docc. 31

Raccolta dei notiziari dell'Umprc (in inglese); si segnala traduzione in italiano del secondo numero, 20-27 gen. 1988.

79. Pubblicazioni, docc. 15

Pubblicazioni a cura dell'Umprc:

materiale in arabo sul miglioramento delle condizioni igieniche dei bambini (3);
Mustafa Bourghouti, *Palestinian ngos and their role in building a civil society*;
A study on nutritional status of a selected sample of under five palestinian children, gen.
1991;

Mustafa Bourghouti, *Palestinian health: toward a healthy development strategy in the
West Bank and Gaza strip*, 1993;

Into the Third decade, building a palestinian health movement, 2003

1991 - 2003

XI. United nations relief and works agency for palestine refugees in the near east (Unrwa), 1986 - 2005

L'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni unite per i profughi palestinesi nel vicino oriente, venne fondata l'8 dicembre 1949 e concepita come agenzia d'emergenza. Dal 1950 il mandato dell'Unrwa viene rinnovato ogni tre anni, con finalità di assistenza negli ambiti dell'educazione, della sanità e della promozione delle fonti di reddito.

Rapporti:

sulle attività dal 1950 al 1990;

annuali (7) sull'attività dell'Unrwa, 1989-1996;

annuali (6) del Dipartimento della salute dell'agenzia, 1987-1993;

Palestine refugees today (8), 1990-1996;

rapporto del commissario generale all'Assemblea generale dell'Unrwa, 1992-1993;

relazioni, rapporti e memorandum per i vari dipartimenti (c'è anche la copia della relazione di Mads Gilbert);

si segnala elenco del numero dei rifugiati nella Striscia di Gaza nel terzo quadrimestre del 1993;

cartellina contenente opuscoli di presentazione dell'agenzia e cartine per il reperimento dei vari campi profughi.

Sito web: <http://www.un.org/unrwa>

XII. United nation conference on trade and development (Unctad), 1986 - 2006

L'Unctad, ente permanente delle Nazioni Unite, venne istituita nel 1963, con lo scopo di incrementare le opportunità commerciali e di investimento dei paesi in via di sviluppo e ad aiutare tali paesi ad integrarsi in modo equo nell'economia mondiale. L'organizzazione ha sede a Ginevra ed è composta da 19 Stati membri, che si riuniscono in una Conferenza a scadenza quadriennale.

Relazioni e rapporti (83), in inglese, francese ed arabo, sulla situazione economica in Palestina e sui suoi possibili sviluppi. Il materiale si presentava ordinato a livello cronologico. Sito web: <http://www.unctad.org>

80. Rapporti, docc. 29

Resoconti delle sessioni dell'Assemblea generale e del Trade and development board (in inglese, francese ed arabo) sulle modalità di assistenza e di sviluppo dell'economia palestinese.

1986 giu. 30 - 1995 giu. 21

81. Estratti, docc. 8

Statistiche, tabelle, cronologie e bibliografie sulle condizioni economiche nei Territori occupati.

1986 lug. 10 - 1993 gen. 13

82. Resoconti e studi, docc. 42

Pubblicazioni che analizzano i vari settori economici dei Territori occupati (in inglese, francese ed arabo) e le future possibilità di sviluppo, a cura della segreteria dell'Unctad con il supporto di studiosi e specialisti del mondo palestinese; si segnala lettera di S. Kazemi a Rossanda con allegato studio dal titolo *The palestinian financial sector under israeli occupation*, 8 mar. 1988.

1987 - 2006

XIII. International co-ordinating committee for ngo's on the question of Palestine (Iccp), 1987 - 1997

Bollettini d'informazione (48); lettere di convocazione, relazioni e dichiarazioni finali di congressi ed incontri tenuti dalle Ong europee e mondiali.

83. Resoconti conferenze, docc. 27

Programmi, resoconti e dichiarazioni finali (in inglese e francese) degli incontri annuali tenuti fra le varie Ong europee ed internazionali.

1988 - 1993

84. Lettere ed appelli, docc. 34

Inviti a conferenze e convegni organizzati dall'Iccp; lettere di adesione ad appelli lanciati in supporto della popolazione palestinese.

1988 - 1997

85. Bollettini d'informazione, docc. 49

Bollettini d'informazione (in francese ed inglese) dell'Iccp dal n. 2 al n. 52 (non completi); si segnala: numero speciale sui prigionieri palestinesi, 30 giu. 1988;

1987 - 1993

86. Pubblicazioni sull 'Intifada, docc. 5

Si tratta dei 5 numeri di «Children of stones- Les infantes des pierres», pubblicazione speciale contenente statistiche, tabelle e riflessioni sulla prima Intifada per l'anno 1988.

1988 mag. 10 - nov. 25

87. Varie, docc. 17

Documenti di lavoro e d'informazione sull'attività dell'associazione.

1988 - 1989

XIV. European co-ordinating committee of non-governmental organization on the question of palestine (Eccp), 1987 - 1998

Lettere di invito e relazioni presentate agli incontri fra le varie ong europee ed internazionali.

88. Convegni europei, docc. 47

All'interno anche un bollettino delle Nazioni unite, e l'articolo *European paper a good basis for negotiation*, «Al Fair», apr. 1987.

1987 - 1989

88.1. European ngo's meeting, docc. 24, 1987 set. 3 - 4

Programma dell'incontro, tenutosi a Ginevra il 3-4 set. 1987; interventi di: Hatem Abu Ghazaleh; Michael Lanegan; Sami Musallam; Jean Paul Chagnollaud; Jean Luc Renaudie; Andrew Whitley; messaggio inviato da Yasser Arafat; dichiarazione finale; contiene anche materiali del simposio sulla salute in Libano e nei Territori occupati, Ginevra, 5 set. 1987.

88.2. "Sixth united nations international ngo's meeting on the question of Palestine", docc. 23, 1989 ago. 28 - set. 1

Dichiarazione finale del terzo simposio delle ong europee, tenutosi a Vienna, 28-29 ago. 1989; relazioni ed interventi all'incontro delle ong internazionali, Vienna, 30 ago.-1 set. 1989.

89. Lettere ed inviti, docc. 33

Lettere di invito ai membri dell'organizzazione ai convegni e agli incontri annuali.

1987 dic. 19 - 1997 dic. 5

90. Newsletters, docc. 10

Bollettini informativi dell'associazione.

1995 dic. - 1998 gin.

XVI. Diritti umani, 1984 - 2004

Corrispondenza con varie associazioni operanti nel settore dei diritti umani, newsletters, rapporti e pubblicazioni varie (alcune in fotocopia).

91. Corrispondenza varia, docc. 13

Lettere della:

Fondazione Lelio Basso, con invito a due conferenze ad Algeri, 24 apr. 1986;
«Sanabel press services», con allegati bollettini dell'associazione, 19 giu. 1989;
invito ad una conferenza organizzata dall'associazione Return, 6 apr. 1990;
informativa di Amnesty Internazionale sulla detenzione preventiva di Rabah Hasan, 16 dic. 1991;
appello del Mandela Institute per la chiusura del centro di detenzione di Kezriot, apr. 1992.

1986 - 1992

92. Rapporti e dossiers, docc. 16

Dossiers dell'Associazione per la pace sui detenuti politici palestinesi nelle carceri israeliane e la confisca delle terre ai palestinesi per l'insediamento dei coloni;
rapporti della Israeli league for human and civil rights, 1986;
rapporto dal titolo " Hamas supporters - denuncia arresti " sull'arresto di Sheikh Ahmed Yasin, 1989;
resoconto sulla modalità di detenzione in Israele a cura della The arab association for human rights, mar. 1990;
documento finale del meeting dell'Eccp sui bambini in Palestina, mag. 1991;
resoconto della prima conferenza internazionale sui diritti umani, dic. 1993;
elenco delle vittime del Massacro di Hebron, feb. 1994;
atti della conferenza delle Nazioni unite di Cape Town sui diritti dei palestinesi, giu. 2004.

1986 - 2004

93. Newsletters, docc. 16

«Palestine human rights-newsletter», 1984-1985;
«Law in the service man-newsletter», n. 9, 1985;
«Newsletter on freedom of the press», 1989-1990;
«Prison notes», newsletters del Mandela Institute, dic. 1991;
«Newsletter of the Arab association for human right», mag. 1993
bollettini della Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli, dic. 1994;

Inventario – Palestina

bollettino della divisione per i diritti dei palestinesi delle Nazioni unite, dic. 2003.

1984 - 2003

94. Pubblicazioni, docc. 9

"Publications of the databas project on palestinian human rights", 1989;
Amnesty International, *Israele ed i Territori occupati. detenzione amministrativa durante l'Intifada*, 1989;

A. E. Nixon, *The status of palestinian children during rbe uprising in the occupied territories*, 1990 (fotocopia);

The israeli information center for human rights in the occupied territories,
"Loss of control, the temple mount events-preliminary investigation", 1990;

The israel section of defence for children international and mental workers for the advancement of peace, "A situation analysis of palestinian children in the West bank and Gaza strip, june 1992- may 1993", (fotocopia);

"The new procedure in gss interrogation: the case of Abd A-Nasser 'Ubeid", 1993;

Arab association for human rights, "Discrimination in education against the arab palestinians in Israel", 1994;

Amnesty International, *Medici e tortura, sette storie d'oggi*, 1994.

XVII. Progetti recenti (Progec), 1991 - 1996

Proposte di progetti che comprendono vari campi di intervento: dall'assistenza medica, al miglioramento delle condizioni di donne e bambini, all'agricoltura. La serie è suddivisa in 7 fascicoli.

95. "Union of agricultural work committees", docc. 4

Duplica copia di una nota informativa sull'attività svolta dall'associazione;

progetto dal titolo "Revolving seeds project", 30 lug. 1992;

richiesta fondi per un progetto dal titolo "Reintroducing local variety layers to the West bank", 30 lug. 1992.

1992

Alcuni documenti sono senza data.

96. "Palestinian working women society (Pww)", docc. 8

Progetti a cura della Pww:

"Training for para-professional counselors", corso di formazione per consulenti para-professionali, s.d.;

Fondo Marina Rossanda

"Pwvs counseling publication program", programma di supporto psicologico a donne e bambini vittime di violenza, 1993;

"Training of faciliators for the creation of support group", 1994.

1993 - 1994

97. "The palestinian federation of women's action committees", docc. 6

Proposte e progetti per il miglioramento delle condizioni di vita e lavorative delle donne palestinesi.

1992

Alcuni documenti sono senza data.

98. Salute, docc. 7

Fax dell'Aamps di Livorno sulle attività da svolgere nei centri dell'Unrwa, 8 mar. 1990;

"Mental health and counselling program in Hebron district", progetto a cura della Red crescent society, 1992;

programma di assistenza sanitaria nella Striscia di Gaza, a cura dell'Unrwa, lug. 1992

scheda riassuntiva del progetto del Disvi "Sostegno alla direzione sanitaria, alla formazione del personale, ai reparti di neonatologia, maternità ed alle attività sul territorio dell'ospedale pediatrico Mohammed Ali di Hebron", ott. 1992;

"Project proposal for the rehabilitation of political prisoners, returning refugees, and intifada youth", a cura del Palestinian counseling center, 16 nov 1993;

programma di assistenza sanitaria nella Striscia di Gaza, a cura dell'Unrwa, dic. 1993;

"Health services management unit". proposta a cura del Planning and research center", 1993;

1990 - 1994

99. Giovani, docc. 4

Progetti di varie associazioni:

"Project to convert old homes into community centers", a cura della The palestinian youth union di Gerusalemme, s.d.;

lettera della The palestinian youth union, con allegato progetto di finanziamento per il miglioramento delle strutture dell'associazione, mag. 1992;

proposta dell'Al ta' awoun activity center per la ristrutturazione delle scuole distrette, lug. 1992;

copia del progetto del Palestinian counseling center per la riabilitazione dei prigionieri politici (presente anche nella precedente Ua), nov. 1993.

1992 - 1994

Inventario – Palestina

100. Donne, docc. 5

Progetti vari riguardanti il miglioramento della condizione femminile:

"Project proposal for women's development clinic", a cura della associazione Women's affairs, 11 ago. 1992;

"Club for palestinian children", a cura dell'Association of women committes for social work in occupied territories, 20 lug. 1993;

"Project for the empowerment of women for realization of palestinian and israeli peace", proposta dalle Jerusalem link, 1994;

studio sulla violenza contro le donne a cura dell'Union of palestinian working women committees, 1994;

vari progetti per la Palestina proposti dall'Associazione per la pace, 1994

1992 - 1994

101. Varie, docc. 10

Progetti e proposte di finanziamento di varie associazioni operanti nei Territori occupati:

elenco dei progetti per il 1992;

progetto inviato a Franco La Torre del Cocis per la realizzazione di festival folkloristici, lug. 1992;

progetto per dotare il villaggio di Beit-Irma di elettricità, lug. 1992;

richiesta di finanziamento per il miglioramento di alcune cliniche da parte della Greek catholic church di Nablus, lug. 1992;

progetto per la realizzazione di una industria di scarpe, 1992;

elenco materiali bibliografici posseduti dall'Amip, 1993;

programma della Festa dei popoli, organizzata dall'Archi di Cosenza, mag. 1995;

newseletters dell'Almawrid teacher development center, 1996

1992 - 1996

XVIII. Dati, 1968 - 1998

Elenco delle classi scolastiche e del numero di iscritti nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania; cartine, depliant, relazioni e dati statistici sulla distribuzione dei servizi sanitari nei Territori occupati; cartine geografiche; dati sull'andamento del pnl in Israele, Egitto, Siria e Giordania; elenchi, statistiche e tabelle sulla popolazione e sui servizi sanitari.

102. Statistiche e tabelle, docc. 26

Elenchi e statistiche sulla diffusione della popolazione, dei servizi sanitari e del sistema scolastico nella West bank. si segnalano:

tabelle sulle vittime dell'Intifada, 1991;

memorandum a cura dell'Unrwa sul numero delle vittime palestinesi nella Striscia di Gaza e nella West bank, 1991;

censimento della popolazione palestinese nel 1997.

1986 - 1997

Alcuni documenti sono senza data.

103. "Allegati scuola", docc. 18

Dati sulla diffusione delle diverse classi d'insegnamento nei centri rurali e nelle principali città palestinesi.

1987 - 1992

104. "Allegati medicina scolastica", docc. 13

Copia degli allegati al progetto di medicina scolastica:

statuto dell'Amip, diffusione dei centri dell'Unrwa, mappe dei distretti di Ramallah e Jenin, documento dell'Organizzazione mondiale della sanità sulle condizioni della popolazione araba e quadri finanziari; all'interno anche dossier in arabo sull'ospedale di Nablus.

1988

Alcuni documenti sono senza data

105. "Cartine ed estratti", docc. 30

Cartine dettagliate della Palestina, della Cisgiordania, della Striscia di Gaza e della Valle di Gerico; all'interno anche fotocopie di pagine di un'enciclopedia (non identificabile) contenente dati sulle condizioni politiche, economiche e demografiche di Giordania, Libano, Israele e Siria

1968 - 1987

XIX. Insediamenti, terra, agricoltura, acqua, 1981 - 1997

Inventario – Palestina

Rapporti, relazioni, dossier e estratti di saggi e riviste (in fotocopia) sullo stato e lo sviluppo dell'agricoltura, sull'emergenza idrica e sugli insediamenti; cartellina con cartine della palestina e fotocopie in italiano ed inglese della relazione di Ibrahim Matar .

106. "Relazione Matar "I palestinesi sotto l'occupazione 1967-1986"", docc. 24

Copie (in italiano ed in inglese) della relazione tenuta da Ibrahim Matar al Congresso delle Ong per il problema palestinese, Vienna, 1986.

1986

107. Rapporti, docc. 6

Rapporto (in inglese) di Ibrahim Matar alla «Conference on development in the occied territories», Washington, 20-24 nov. 1982;

dossier del Centro studi di politica internazionale, a cura di Rossanda, sulla «Demografia, insediamenti israeliani, questione della terra ed economia in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza», apr. 1988 (una copia è presente anche nella serie precedente);

dossier «L'agricoltura dell'Intifada», a cura del comitato Al Ard, dic. 1989;

rapporti in inglese (3) sui problemi agricoli redatti dalla Palestinian agricultural relief committees, gen.- feb. 1991; programma e relazioni tenute al Simposio sull'agricoltura palestinese organizzato dalla Fao, Roma, ott. 1991

1982 - 1991

108. Pubblicazioni, docc. 12

Volantino di adesione alla giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese, s.d.

fotocopie della rivista «Journal of palestine studies», 1981-1987;

fotocopia di «Probleme politiques et sociaux » sulla questione palestinese, giu. 1987;

estratto in fotocopia da un libro di Meron Benvenisti, 1987;

speciale sull'acqua a cura del Jerusalem media and communication center, mag. 1994;

dossier sulla raccolta dell'acqua piovana dell'Association medicale franco-palestinienne, 1997.

1981 - 1997

109. "Cartine e tabelle per rassegna Centro studi di politica internazionale", docc. 19

Cartine sugli insediamenti ed i campi profughi nella Striscia di gaza;
tabelle varie sul reddito pro capite, sulla distribuzione delle tasse e sul commercio.

s.d.

XX. The health development information project (Hdip), 1990 - 2002

Bibliografie sulla condizione sanitaria in West bank, 1990-1992;
rapporti annuali, The West bank rural Phc survey, 1990-1992;
bollettino della Palestinian child society, 1994;
rapporto sulle infrastrutture e i servizi sanitari nella Striscia di gaza, 1996;
rapporti sul coordinamento fra le varie organizzazioni governative e non, 1996-1998;
Prospective, Hdip policy watch bulletin, 1998-2000;
aggiornamento sulla situazione sanitaria nel 2000;
Developing against the odds, rapporto annuale, 2002;
volantini e lettere varie.

XXI. Psicologia (Psich), 1988 - 2002

Rapporti annuali, bollettini, newsletters del Gaza community mental health programme, 1989-1999; progetti e richieste di finanziamenti per il miglioramento delle condizioni mentali degli abitanti della Striscia di Gaza, in particolare dei bambini, 1990-2002;
lettere e corrispondenza con le varie associazioni, 1989-2002;
rapporti e relazioni, in particolare sulle conseguenze psicologiche della prima Intifada sulla popolazione.

110. Lettere ed inviti, docc. 10

Lettere informative da:

The palestinian association for mental health sulle attività svolta, dic. 1989;
Child & family consultation centre, 21 nov. 1991;

Inventario – Palestina

richiesta della Gaza community mental health programme di libri per la loro biblioteca, 15 mag. 1994;
racconto di un arresto avvenuto a Gaza, 28 mag. 1994;
nota sulla sviluppo del processo di pace, giu. 1994;
invito alla seconda conferenza internazionale organizzata dalla Gaza community mental health programme, dic. 1994,
appello della Gaza community mental health programme in seguito all'arresto di Raji Sorani, direttore del Gaza center for right and law, 16 feb. 1995;
stampa di alcune e-mail ricevute dal direttore del Physician for uman rights-Israel, mag. 2002.

1989 dic. - 2002 mag. 9

111. Progetti, docc. 7

Progetti vari:

"Mental health programme in Gaza strip" proposto da Gaza community mental health programme, apr. 1990 (duplice copia);

" Requesting emergency funds to support the outreach project for psychological services for palestinian cildren", a cura del The palestinian counselling center, gen. 1991 (duplice copia);

"Intervento polisettoriale per la prevenzione, cura e riabilitazione del disagio mentale nella Striscia di Gaza" dell'Associazione per gli interventi di cooperazione allo sviluppo (Aicos), gen. 1992 (all'interno anche prospetto delle spese);

" Physical and mental rehabilitation on the disable in the Gaza strip", a cura delle associazioni non goverantive operanti nela Striscia di Gaza, mag. 1992 (duplice copia).

1990 - 1992

112. Relazioni e progetti, docc. 19

Relazioni di Eyad el- Sarray, direttore del Mental health services, a convegni e conferenze, 1988-1992;

intervento di Rana Nashashibi ad un seminario del gen. 1990;

rapporti mensili sul programma di salute mentale del Mental health services, apr- lug. 1990;

rapporto sulle attività della Rehabilitation committee in the Gaza strip, a cura di Mohammed Zoin El Deen, mag. 1992;

Rana Nashashini, *Integrating mental health services into primary health care: the palestinian experience*, 1993;

rapporti del Gaza community mental health programme, 1988-1999, 1993, 1994-1995;

articolo di Eyad El- Sarraj apparso su Balsam, mag. 2002.

1988 - 2002

113. Newsletters, docc. 6

Volantino informativo della The palestinian association for mental health, 1989, newsletters della Gaza community mental health programme, 1991-1995.

1989 - 1995

XXIII. Riabilitazione (riabil), 1988 - 1996

Rapporti, relazioni sulla situazione dei disabili nella West bank, 1989-1991; bozze e progetti di riabilitazione fisica e psicologica per i disabili, 1989-1991; rapporti a stampa e pubblicazioni, 1989-1996; volantini, relazioni e inviti per il convegno "Nord e sud del mondo per l'integrazione sociale", Roma, 8-9 giu. 1999.

114. Lettere, docc. 3

Lettera a Rossanda di Nino Basaglia dell'Ospedale S. Giorgio di Ferrara, con allegate le note per il programma di riabilitazione per la zona di Jenin, 23 nov. 1988 (duplice copia);

lettera di Ghaleb Abu Bakr della Patient's friends society, 27 lug. 1991.

1988 nov. 23 - 1991 lug. 27

115. "Convegno «Dis/abilità e cooperazione - Nord e sud del mondo per l'integrazione sociale»", docc. 6

Programma degli interventi nelle due giornate del convegno;
relazione di Majed Nassar, vice presidente dell'Union of health work committees, sulla riabilitazione di base in Palestina (in inglese);
relazione di Alain Garachon dell'Icrc sulla riabilitazione dei feriti di guerra (in inglese);

materiale informativo (in arabo) sui problemi della vista e dell'udito nei bambini;

presentazione dell'attività dell'associazione di cooperazione internazionale Movimondo-Molisv, operante nel settore della riabilitazione e dell'integrazione dei disabili;

volantino del convegno e del Progetto Handicap, a cura del Gruppo di volontariato civile.

1999 giu. 8 - 9

116. Progetti, docc. 11

Estratto sull'attività di un'officina ortopedica a Jenin, sd;

Inventario – Palestina

regolamento dell'Ephpheta institute Paul VI a Betlemme, s.d.;

progetto di medicina fisica da realizzare nella Striscia di Gaza, a cura dell'Ucsi in accordo con l'Unrwa, s.d.;

preventivo di spese del group center-Beit Sahor del the Ymca rahabilitation programme, s.d.;

preventivo di spese per i vari programmi in West bank del the Ymca rahabilitation programme, s.d.;

Rehabilitation program for the handicapped of the uprising, valutazione del programma di riabilitazione a Beit Sahur, 1989;

progetto di medicina fisica e riabilitazione in supporto all'Unrwa, 1990;

resoconto della visita di Maria Dusatti e Patrizia Hayward alla direzione dell'Unrwa in relazione al progetto Palestina, 1991;

programma e d elenco dei partecipanti al seminario su "Community based rehabilitation", 28-29 nov. 1992;

Physical and mental rehabilitation of the disable in the Gaza strip, progetto supportato da varie associazioni (Ymca, Unrwa, arab medical association, etc.), mag. 1992 (duplice copia);

relazione sull'attività della Rehabilitation committee nella Striscia di Gaza, mag. 1992;

progetto di riabilitazione a cura del National committee for rehabilitation di Gaza e della Diakonia Sweden, gen. 1993.

1989 - 1993

117. Relazioni, docc. 19

Rapporti e resoconti su vari progetti di riabilitazione:

"Concerning the situation of the disable in the Israeli occupied territories", a cura di David Henley direttore del Child and adolescent habilitation center di Uppsala, Svezia, s.d.;

elenco della distribuzione dei servizi di fisioterapia a Gaza e nella West bank, s.d.;

Medical aid for palestinian- three year physiotherapy programme, 1989 (duplice copia);

Physiotherapy in Gaza and West bank, gen. 1989 (duplice copia);

rapporto annuale della Bethlehem arab society for rehabilitation, 1990;

relazione sulla missione di Maria Dusatti e Patrizia Hayward nei Territori occupati, 16 dic. 1989- 3 gen. 1990;

"Medical study on the phisioterapy emergency programme in Gaza strip", giu. 1990;

"Narrative report of the relief and social services for the month of december", 1990;

rapporto dell'Internation labour organitation, ago. 1990;

relazione sulla missione di Patricia Hayward sulla missione a Gaza, 1991;

Fondo Marina Rossanda

rapporti mensili (2) feb.- marz 1991;
sintesi della situazione nella Striscia di gaza, 1991;
copia di un articolo dal titolo "La Pres in Siria ed altri paesi arabi", cancellato da «Balsam», lug. 1991.

1989 - 1991

118. Rapporti a stampa, docc. 9

"Toward the formulation of a rehabilitation policy: disability in the West Bank", ott. 1989;

Aipphr, "Rehabilitation services in the occied territories", ago. 1991;

Mouna Odeh Salem, *A documentation of the experience of self-organization among physically disabled palestinians*, Berzeit university, 1992;

The central national commitee for rahabilitation, *Guidelines for the national rahabilitation policy in the West Bank and Gaza*, 1992;

Gaza national committe for rehabilitation and Diakonia, *Disability and rehabilitation needs in the Gaza strip*, 1993;

The northern regional committee for rahabilitation, *A Study of 22 palestinian vil-lages in the Jenin district with special reference to the needs of persons with disabilities*, 1994;

rapporto annuale Movimondo- Molisv, 1996;

volantini informativi sulla Bethelehem arab society for riahabilitation e della Patient's friends society.

1989 - 1996

XXIV. Progr I/II, 1990 - 1994

Atti di convegni, monografie, studi e progetti riguardanti le condizioni sanitarie in Palestina e le modalità di miglioramento e di sviluppo; la maggior parte è a cura del The Planning and research centre; si segnalano:

reazione sulla conferenza «Orizzonti che cambiano» indetta dalla Ong europee, con correzioni dela Rossanda, s.d.;

atti della conferenza «Palestine development for peace», Bruxelles, 28 set.- 1 ott. 1992;

lettera di Graziella Boat a Marina Rossanda con allegati documenti della Banca mondiale sulla Palestina, 18 gen. 1994;

atti del seminario «Public health perspectives for palestinian refugees in a period of transition», 25-27 gen. 1994;

XXV. Agricoltura-veterinaria (Agric- veter), 1988 - 1992

Materiale sulle condizioni agricole e veterinarie nei Territori occupati: note sulla visita di Nizam Badr sul un progetto per la creazione di una fabbrica di prodotti farmaceutici ad uso veterinario ad Hebron, s.d.; rapporto annuale del The palestinian agricultural relief committee, 1988; Jack Roux, *The program of continuous education - Lecture on brucellosis*, 1989; atti del simposio della Fao sull'agricoltura palestinese, 23 ago - 6 set. 1991; estratti (5) di interventi di vari studiosi al simposio riguardanti la diffusione della brucellosi nelle varie aree della Palestina, 1991; circolare dell'Anera sull'attività delle ong in campo veterinario, 1992; materiale informativo (in arabo) sulla brucellosi. 1992; all'interno anche un sottofascicolo contenente una lettera di Rossanda a Bruno Aloï, datata 27 feb. 1993, e alcune note di lavoro sulla brucellosi nei Territori occupati.

XXVI. Accairo (accordi), 1991 - 1997

Accordi di pace sulla striscia di Gaza e l'area di Jerico, mag. 1994; «Aidos news», sett. 1994; ritagli stampa sui vari accordi di pace tra l'Olp e lo Stato d'Israele; «Guerre e pace», ott. 1997 (speciale sull'accordo firmato nel 1997)

XXVII. Arabi in Israele (arabiser), 1987 - 2000

Volantini sulla mortalità infantile e sulla diffusione dell'educazione scolastica fra la popolazione araba in Palestina, s.d.; rapporti (2) sullo sviluppo dei servizi sanitari in Galilea, 1989-1991; ritagli stampa sulla situazione idrica in Israele, 1991; atti della seconda conferenza sulla sanità, Nazareth, 1991; rapporto sulla condizione sanitaria infantile, 1992; «Article 26» (6), periodico sui diritti dei bambini arabi in Israele, 1999-2000.

XXVIII. European union (eu), 1991 - 1998

«Relazioni annuale della Commissione europea sull'aiuto umanitario», 1993-1994;
«Guida alle Ong dell'Unione europea», 1995;
«Liason info», bollettini delle Ong dell'Unione europea, feb.-dic. 1995;
statuto dell'assemblea delle Ong italiane, 25 set. 1995;
carta dello sviluppo delle Ong, 1997;
«Teorie dello sviluppo e nuove forme di cooperazione», Movimondo, 1997.

XXIX. Libano

Materiale vario, riguardante le condizioni politiche e sanitarie della popolazione libanese dopo l'invasione israeliana nel 1982.

119. Senato della repubblica - Atti parlamentari, docc. 7

Contiene stralci degli interventi del Ministro degli esteri Emilio Colombo:

119.1. Gazzetta Ufficiale: Leggi e decreti, .

119.2. Gazzetta Ufficiale: Leggi e decreti, .

119.3. atti parlamentari: Senato della Repubblica, 89° seduta: mercoledì 22 settembre 1982, 1982.

119.4. atti parlamentari: Senato della Repubblica, 579° resoconto - Sedute di martedì 22 febbraio, 1983.

119.5. atti parlamentari: Senato della Repubblica, 579° resoconto - Sedute di martedì 23 marzo, 1983.

VIII legislatura - Giunte e commissioni

1982 set. 22 - 1983 mar. 23

120. Interviste e testimonianze, docc. 3

Intervista (in inglese) a Ralph Schoenman e Mya Shone sul massacro di Sabra e Shatila, 1982;

testimonianza di Shafiqul Islam, in missione umanitaria presso la Red crescent society, sugli attacchi israeliani in Libano nel giugno 1982;

lettera di appello della famiglia di Jan Cools, rapito in Libano il 21 maggio 1988.

1982 - 1988

Inventario – Palestina

121. Relazioni e studi, docc. 2

Scheda di documentazione " Libano e questione palestinese", a cura del Comitato regionale lombardo del Partito comunista italiano, giu. 1982;
Dossier del Cespi " A un anno dall'invasione del Libano: attori locali e Stati uniti nel conflitto arabo-israeliano", mag. 1983.

1982 - 1983

122. Progetti, docc. 2

Progetto combinato da Progetto sviluppo, Scuola per tecnici di radiologia di Trieste, Scuola superiore per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste, Usl n.1 Triestina, dal titolo: "Aumentare le conoscenze tecniche di base nei paesi in via di sviluppo: corso per tecnici di radiologia e stage per personale sanitario non-medico", s.d.;

Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, "Dall'etnomedicina alla terapia razionale. Progetto di intervento sanitario e culturale in realtà rurali del terzo mondo", feb. 1987.

1987

Alcuni documenti sono senza data.

123. "Tribunale Oslo 1982 Libano", docc. 35

Materiale preparatorio, elenco degli interventi, estratti degli interventi, testimonianze e relazioni del convegno internazionale sul Libano tenuto ad Oslo nell'ottobre del 1982.

1982 ott. 30 - 31

124. Conferenza Aia e materiale preparatorio per la Conferenza di Parigi, docc. 29

Lettere di invito, programmi ed interventi (in francese) alla Conferenza dei parlamentari europei occidentali aderenti all' Associazione parlamentare per la cooperazione europea, tenutasi all'Aia il 25-26 marzo 1983, in vista della Conferenza internazionale dell'Onu sulla questione palestinese, tenutasi a Parigi dal 16 al 19 agosto 1983, di cui ci sono alcuni materiali preparatori: lettere, e risoluzioni Onu antecedenti ;

si segnalano:

minuta e lettera di Rossanda al Ministro degli affari esteri Arturo Colombo, s.d. (presumibilmente può essere datata marzo 1983);
relazione sullo svolgimento dei lavori assembleari, di Marina Rossanda e Fabrizia Baduel Glorioso, rappresentanti dell'Italia alla conferenza, 28 mar. 1983;

1983 mar. - apr.

Fondo Marina Rossanda

125. Conferenza internazionale sul diritto alla salute del popolo palestinese, docc. 8

Appello (in francese) ai medici mondiali sulle condizioni sanitarie in Libano dopo l'attacco delle forze israeliane e firmato da Rossanda, 31 lug. 1982;
programma della conferenza internazionale per i diritti del popolo palestinese, Parigi, 8-9 gennaio 1983;
relazione in italiano della conferenza e sulla situazione del Libano fra 1982 e 1983.

1982 set. 22 - 1983 gen. 8

126. "Lega Libano (F. Basso)", docc. 4

Bollettini del Centro d'informazione per la difesa delle popolazioni civili, dei prigionieri, deportati e scomparsi palestinesi e libanesi della Fondazione Lelio Basso, apr.-mag. 1983.

1983 apr. - mag.

127. Associazione Najdeh, docc. 10

Circolari e bollettini informativi dell'Associazione Najdeh, operante in Libano.

1989 ott. - 1995 mag.

128. Medical aid for palestinians, docc. 2

Volantino informativo e richiesta di donazione dell'associazione inglese, nata in Libano dopo il massacro di Sabra e Shatila.

1989 - 1995

129. Secour populaire libanais, docc. 3

Rapporto dell'associazione, gen. 1983- giu.1984;
progetto per la creazione di un centro di assistenza per le madri e per l'infanzia a Beirut, ago. 1984;
progetto grafico e piantina del centro, ago. 1984.

1983 - 1984

130. Talassemia, docc. 3

Lettera della casa farmaceutica Ciba-Geigy all' Association médicale franco-palestinienne su in progetto per la distribuzione in Libano di un farmaco per la talassemia, 30 nov. 1989;
fotocopia di un articolo (in inglese) sulla diffusione della talassemia infantile in Libano, apparso in una pubblicazione della Red cross e della Red crescent, set.-dic. 1991;

Inventario – Palestina

dati della Red crescent society sulla diffusione della talassemia e dei medicinali per curarla, 22 apr. 1992.

1989 nov. 30 - 1992 apr. 22

131. Bollettini stampa, docc. 15

Bollettini di varie associazioni operanti in Libano:

Taowq (3), pubblicazione dell'omonima associazione svizzera, ago. 1995- mar. 1996;

Lebanon information processing service (10), bollettini realizzato da un gruppo di volontari, 1989-1996;

Map news, newsletter del medical aid for palestinians, 1995;

Un ponte per..., periodico dell'associazione, giu. 1997.

1988 ott. - 1997 giu.

132. Varie, docc. 9

Copia di un articolo di Rosemary Sayigh inviato ad Adele (Manzi) per proporlo per un numero di Balsam, s.d.;

volantino del Centre for lebanese studies di Oxford, s.d.;

volantino della Legio christiana per l'adozione di un bambino palestinese, con note a matita di Rossanda, s.d. (presumibilmente 1988);

materiale fotografico del viaggio di Rossanda a Damasco e Beirut, con sosta ad Atene, lug.-ago. 1982;

dichiarazione finale del I festival della gioventù del Mediterraneo per la pace, la libertà e l'indipendenza dei popoli, in solidarietà con i popoli palestinese e libanese, ago. 1982;

appunti sull'incontro con il residente dell'Olp, Yasser Arafat, con alcuni deputati e senatori europei, fra cui la Rossanda, avvenuto a Tunisi il 20 dic. 1982;

prospettivo di entrate ed uscite del Lhp per il 1983-1984;

resoconti sulla condizioni mediche in Libano nei Territori occupati, 5 sett. 1987;

lettera del British refugee council, 5 ott. 1988;

lettera datt. di Adele Manzi, 12 nov. 1991;

lettera datt. di Adele Manzi, 25 nov. 1991.

1982 - 1991

XXX. Benvenisti- roy (west bank data project), 1982 - 1986

Fotocopie dei volumi:

David Grossman, *The jewish and arab settlement in Tulkarm sub-district*, 1986;

Fondo Marina Rossanda

Sara Roy, *The Gaza strip: a demographic, economic, social and legal survey*, 1986;
Meron Benvenisti, *The West bank handbook, a political lexicon*, 1986;
Meron Benvenisti, *The West bank and Gaza data base project pilot study report*, 1982.

XXXI. Demografia pianificazione (dempianif), 1993 - 1994

Relazione sulla diffusione della popolazione palestinese e sulle caratteristiche socio economiche dei rifugiati, a cura del The palestine red crescent society;
relazione sul ruolo della donna nella società palestinese e sulla popolazione dei Territori occupati a cura del The palestinian family planning and protection association.

XXXII. Epoca mandataria (epmand), 1925 - 1947

Tre volumi contenenti informazioni sulla situazione sanitaria in Palestina all'epoca del mandato inglese.

I.J. Klinger, *The epidemiology of malaria in Palestine, a contribution to the epidemiology of malaria*;

Société des nations, Organisation d'hygiène, Commission du paludisme, *Rapports sur le voyage d'études effectuè par la Commission en Palestine en 1925*, a cura della Commission du paludisme della Société des nations, 1925;

Department of statistics palestine government, *Vital statistics tables 1922-1945*, a cura del Department of statistic palestine government, 1947.

XXXIII. Gaza, 1989 - 1997

Relazione sullo sviluppo della telemedicina nella striscia di Gaza, di F.L. Ricci e D.M. Pasanelli, s.d.;

The association of israeli and palestinian physician for human rights, *Report in the condition of health services in the Gaza strip*, ago. 1989;

C.E. Fuller, J.S. Gemmell, R.W. Wilson, *Strategic action for development of environment health in Gaza strip*, giu. 1993;

Inventario – Palestina

abstract degli interventi al convegno «Scienza e tecnologie per la pace nell'area mediorientale», 20-21 giu. 1994;
newsletter di Movimondo, n.3 , mag. 1997;
invito alla terza conferenza internazionale sulla salute e i diritti umani, ott. 1997.

XXXIV. Donne, 1984 - 2001

Corrispondenza, materiali informativi, ritagli stampa e atti di seminari e convegni riguardanti la condizione femminile in Israele e nei Territori occupati.

133. Corrispondenza, docc. 9

Lettere ed appelli:

lettera a Rossana Rossanda con alcuni nomi di donne impegnate nella conquista dei diritti femminili in Medio-oriente, con allegati numeri di telefono). s.d. (sicuramente dopo 1992).

invito ad una serie di spettacoli della compagnia El-hakawati di Gerusalemme, 9 nov. 1984;

lettera di Jane Leighton della Granada television, 11 apr. 1984;

appello di una madre palestinese per riuscire a rintracciare i figli, 25 mar. 1987;

lettera delle principali associazioni operanti in Palestini alle istituzioni internazionali (presente anche in altri fasc.), 1987;

obiettivi e finalità dell'Association of israeli and palestinian physician, 15 giu. 1988;

lettera di Nawal el Saadawi, della Arab women solidarity association, 3 feb.1988;

appello e richiesta di donazioni dell'Association of israeli and palestinian physician, feb. 1989;

invito ad due conferenze delle Women in black, ago. 1994;

1984 nov. - 1994 ago.

134. "Donne e Israele", docc. 7

Ritagli degli articoli:

"Israel arab women break taboo, hit books", pubblicato sul «The jerusalem post», 13 ago. 1986;

"Services women - Lea Levavi on defence and youth values", «The jerusalem post», 14 lug. 1987;

Fondo Marina Rossanda

lettera di Michal con ritagli di giornali in ebraico e annotazioni di date e titoli tradotti in inglese, 13 set. 1989.

1986 ago. 13 - 1987 set. 13

135. "Donne palestinesi", docc. 8

Appunti sia manoscritti sia dattiloscritti (con annotazioni) sulla condizione della donna in Palestina, s.d.;

indicazioni bibliografiche sulle donne dell'area mediterranea, a cura del Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle donne di Bologna, s.d.;

pubblicazioni varie:

Miriam Cooke, *Women write war*, del Centre for lebanese studies, s.d.;

Fatima Mernissi, *The degrading efect of capitalism on female labour*, s.d.;

Nuha Abu Daleb, *Palestinian women and their role in the revolution*, s.d.;

The palestinian union of women's committees, *Roles and achievement*, sd.;

The development of the palestinian women movement in the territories occupied in 1967 after 20 years of israeli occupation, s.d.;

all'interno anche una cartellina con materiale in inglese: "The program and internal platform of the federation of palestinian women's work committees in the occupied territories", 1986.

1986 - [1988]

136. "Relazioni seminario settembre 1992", docc. 16

Programma, elenco delle partecipanti e copia degli interventi (in inglese ed italiano) al seminario sulle donne ed i fondamentalismi, tenutosi a Bologna nel set. 1992, di: Erella Shadmi, Manar Hasan, Yvonne Deutsc, Rema Hammani e Islah Jad, Anna Bravo, Tikva Honig-Parnass, Chiara Ingraio, Elisabetta Donini e Raffaella Lamberti, Imma Barbarossa, Nira Yuval-Davis.

(all'interno, lettera di ringraziamento di Henriette Daban a Rossanda)

1992 set. 11 - ott. 16

137. "Varie (seminari, appelli, ecc.)", docc. 35

Materiale preparatorio a vari incontri, seminari, conferenze:

volantini, cartoline e appelli sulla condizione delle donne palestinesi, s.d.;

proposta di un seminario delle donne impegnate nelle organizzazioni non governative e nei comitati di solidarietà internazionale, a cura di Silvia Stilli dell'Associazione per la pace, Bari, 26 feb. 1988;

richiesta di adesione all' ora della solidarietà con le donne palestinesi, proposta dall'associazione Women in black, 8-9 mar. 1989;

intervento (in inglese) di Naila A'Ish , 29 dic. 1989;

Inventario – Palestina

lettere, inviti e progetti di seminari con donne italiane, israeliane e palestinesi, organizzati del Centro di documentazione delle donne di Bologna, 1990-1995;
invito alla conferenza «Women, justice and law: toward the empowerment of palestinian women», 16-19 set. 1994;
invito e programma della I conferenza delle donne in nero, 29-30 dic. 1994 a Gerusalemme;
all'interno anche note su di un viaggio a Gerusalemme di Elisabetta Donini e Raffaella Lamberti, 26 dic. 1991-7 gen. 1992.
All'interno del fasc., blocco per appunti con logo della Berzeit university e due numeri di telefono.

1990 - 1995

Alcuni documenti sono senza data.

138. Sanabel, docc. 6

Lettera di Ribhi Arouri e Beth Goldring con allegati:
rapporti quindicinali dell'agenzia (in ultima pagina, elenco delle vittime palestinesi), 1 mr. 1989-15 apr. 1989;
bollettino giornaliero, 4 mag. 1989.

1989 mar. 1 - mag. 6

139. Associazioni di donne in Palestina, docc. 15

Rapporti, newsletter ed iniziative promosse da diverse associazioni femminili operanti in Palestina:
elenco delle modifiche da apportare alle strutture della Association of women committees for social work, 15 set. 1989;
progetto per la creazione di un'industria di marmellata della The palestinian federation of women's action committees in the occupied West bank and Gaza strip, giu. 1988;
rapporti (3) della The palestinian federation of women's action committees, gen-apr. 1992;
newsletters (3) della Union of palestinian working women committees, 1992-1993;
fotocopia della pubblicazione (originale in ua 137):The palestinian union of women's committees, *Roles and achievement*, s.d.;
newsletters (4) del Women's studies center, 1992-1993;
rapporto delle vendite dei ricami per l'anno 1996 dell'Associazione Najdeh, mag. 1997.

1989 - 1997

Fondo Marina Rossanda

140. Fondo delle Nazioni unite per la popolazione, docc. 5

Rapporti annuali sullo stato della popolazione nel mondo, 1997-2001 (manca il 1998).

1997 - 2001

141. Ritagli stampa, docc. 14

Fotocopie ed originali di articoli di giornale sia in italiano che in inglese:
articoli di Joan Bornsten, giornalista del «The Jerusalem Post», 1983;
newsletter del Palestine committee for Ngo, 8 nov. 1985;
fotocopia degli articoli di Vera Pegna e Anna Maria Merlo, «Il Manifesto», 13 nov. 1986;
rassegna stampa su Naila Ibrahim, mar. 1987;
articoli di Carla Ortona sulle attività svolte Casa delle donne di Torino (con riferimento ad un incontro del 23 mag. 1987, cui partecipò anche la Rossanda), giu. 1987;
ritaglio di un giornale israeliano sul Women's movement (traduzione a penna vicino titolo), 6 giu. 1987;
fotocopie di uno speciale sull'Intifada, apr. 1987 (impossibile capire da quale giornale sia estratto);
speciale sul caso Hanitzotz, a cura di Carlo Gnetti, da «Internazionale», 27 giu. 1988;
fotocopia di un numero sul martirio del popolo palestinese de «L'Avvisatore», periodico economico e politico, 15 set. 1988;
newsletters (5) di Aidos, 1994-1995.

1983 - 1995

142. Pubblicazioni varie, docc. 41

Pubblicazioni e materiali a stampa:
«The other israel», newsletters of the Israeli council for Israeli-palestinina peace (5), gen.-dic. 1985;
Testimonianze sul massacro di Sabra e Chatila, estratto da «Quaderni di dibattito», dell'ufficio dell'Olp di roma, 1986;
"Visitare i luoghi", racconti e riflessioni di un campo di donne in Libano, a cura della Casa delle donne di torino, 1987;
Com-nuovi tempi (duplicata copia), 8 mag. 1988;
"Annotated bibliography on palestinian women", 1989;
Wamid(9), bimestrale a cura del Women's studies center, dic. 1991-ott.1993;
Ministero della guerra?, supplemento al n. 38 di Guerre e pace, 5 apr. 1997;
notiziario Aidos (3),1997-2005;
Carla Pasquinelli, *Antropologia delle mutilazioni dei genitali femminili*, Aidos, 2000.

Inventario – Palestina

All'interno anche speciali su The children of stones, presenti i altri fasc., e materiale in arabo.

1988 - 2000

XXXV. Palestina varie, 1982 - 1996

Estratti, appelli e convegni; si segnala la presenza della documentazione sulla vicende del giornale in lingua ebraica «Derech Hanitzotz/Tariqa-Sharara»

143. "Association parlementaire pour la cooperation euro-arabe", docc. 10

Relazioni e corrispondenza in seguito all'incontro di alcuni parlamentari europei (fra cui la Rossanda) all'incontro con Arafat a Tunisi, 20 dic. 1982:

appunti manoscritti di Rossanda, s.d.;

richiesta di informazioni sull'incontro da parte di Robert Swann, membro dell'Eurab, 23 dic. 1982;

relazione di Rossanda, presente anche in altro fasc.;

lettera in inglese senza data, nè firma (si desume che sia del parlamentare belga, Tijn Declercq);

fotocopia della lettera di Michele Achilli al ministro degli esteri Arturo Colombo, 3 gen. 1983;

programma della conferenza sul diritto alla salute del popolo palestinese, 8-9 gen. 1983;

All'interno anche ricevute di una raccomandata spedita da Rossanda all'associazione, 1 apr. 1983.

1982 - 1983

144. Parlamento europeo, docc. 5

Materiale del parlamento europeo sulle condizioni del popolo palestinese e dei campi profughi in Libano:

documento della seduta (in francese) del parlamento europeo del 26 ott. 1987;

proposta di risoluzione presentata dal gruppo comunista e firmata dagli on. Cinciari Rodano, Pranchere, Ephremidis, Miranda Da Silva, Boserup, Puerta Gutierrez, Filinis;

lettera (in francese) dell'ambasciatore siriano a Bruxelles, 13 nov. 1983;

proposta di risoluzione comune, presentata dagli on. Simpson, Boot, Cinciari Rodano, 18 nov. 1987;

1987 ott. 26 - nov. 18

Fondo Marina Rossanda

145. Hanitzotz, docc. 34

Appelli, newsletters, lettere e ritagli stampa, riguardanti la chiusura del giornale «Derech Hanitzotz/ Tariqa-Sharara» e l'arresto degli editori Yakov Ben Efrat e Assaf Adiv da parte del governo israeliano; si segnala lettera di Rossanda s Sergio Piro, con nota sulla situazione del settimanale in lingua ebraica, 1988 gen. 18; e ritaglio stampa con l'appello delle parlamentari italiane per la liberazione della giornalista Machal Schwartz, s.d. (presumibilmente 1988).

1988 gen. 18 - 1989 set. 19

146. Vertice di Amman, docc. 3

Risoluzione (in italiano) del vertice straordinario fra i capi di stato arabi; fotocopia dell'articolo *I paesi arabi tra Arafat e Khomeini*, «Rinascita», 21 nov. 1987.

1987 nov. 8 - 11

147. Lega italiana per i diritti e la liberazione dei popoli, docc. 6

Appello per la chiusura dei campi profughi Ansar 2 a Gaza e Ansar 3 nel deserto del Negev;
petizione per la liberazione dei prigionieri politici palestinesi rinchiusi nelle carceri israeliane;
invito ad una iniziativa organizzata a Milano, con Machal Schwartz, Marina Rossanda, Leila Chahid e Maria Quattrocchi, 29 giu. 1987.

[1987]

148. Centro internazionale Crocevia, docc. 4

Scheda di commento per il progetto di Primary health care in Gisgiordania, organizzato dal Centro regionale di cooperazione, s.d.;
lettera di un membro dell'associazione a Rossanda, con allegato materiale dell'Association of israeli and palestinian physician, 24 mag. 1989;
volantino informativo dell'attività dell'associazione e programma del seminario internazionale «Globalizzazione - ipotesi per il non sviluppo: solidarietà, cooperazione, economie di vita. Strategie di decentramento e partecipazione», Roma, 7-9 nov. 1996;

1989 mag. 24 - 1996 nov.

149. Medicina democratica, docc. 9

Bozza di un progetto di salute mentale nei Territori occupati, con allegati dati sulla situazione sanitaria in Palestina e dati sull'impatto psicologico della violenza, inviati dalla cooperativa Medicina democratica, 21 nov. 1988;

Inventario – Palestina

fotocopia di un articolo "Palestina, un anno di Intifada- intervista ad Arminio Savioli", s.d.

Per il ritaglio di giornale, non è stato possibile risalire alla rivista, nè alla data.

1988 nov. 21

150. "Bir Zeit", docc. 9

La documentazione concerne due diversi eventi;

il convegno internazionale «Two decades of occupation: from resistance to uprising», organizzato dalla Berzeit university, 25-26 marz. 1988, con:elenco ed abstract degli interventi della prima giornata; relazione in italiano di alcuni interventi; minuta di appunti di Rossanda;

corsi estivi presso l'università: programma dell'estate 1988; scheda di adesione.

1988 mar. 25 - ago.

151. Appelli ed informative, docc. 8

Copia del telegramma di John Daly, segretario generale del National and local government officers association, all' ambasciatore israeliano a Londra sulle elezioni a Gaza del 4 apr. 1987;

lettera di denuncia del Gaza building and carpenter workers union alle associazioni internazionali, 29 mag. 1987;

nota informativa sulla chiusura dell'Alternative information center e sull'arresto di Michel Warschawski, con allegata fotocopie di articoli sul caso apparsi su «Liberation» e «Le Monde», apr. 1987;

fax sull'emergenza nei Territori occupati nei giorni 12 -13 apr. 1987: arresto di numerosi attivisti palestinesi e chiusura della Berzeit University;

rapporto del The palestine humane rights information center, apr. 1987;

lettera del Comitato di solidarietà col popolo palestinese di Cesena di condanna di una iniziativa dell'Associazione Italia-Israele, 1 giu. 1987;

appello per la liberazione di Latif Dori, Yael Lotan, Eleiezer Feiler e Reuven Kaminer, pacifisti israeliani accusati di contatti con l'Olp, mag. 1989;

appello della Palestine committee for ngo's alle associazioni mondiali sulla situazione in Palestina in vista delle elezioni del 1989.

1987 feb. 16 - 1989 mag. 31

152. Racconti, docc. 3

Fotocopia di alcuna pagine del volume: D. Lawrence, K. Nasr, *Figli di rifugiati palestinesi vs l'esercito d'Israele. racconti personali di arresti, detenzione e torture, s.d.*;

resoconto del viaggio in Palestina di Stefano Fedeli, 29 feb. 1988;

reportage del viaggio di Alberto Mantovani e Domenica Taruscio, apparso sulla rivista «per l'alternativa» con il titolo "Palestinesi in Israele", dopo 1987;

1988

Fondo Marina Rossanda

153. International nazareth work camp, docc. 4

Lettera delle delegazioni di: Belgio, Italia, Grecia, Stati Uniti, Giappone, Francia, Svezia, Finlandia, Bulgaria, Repubblica federale tedesca, Paesi Bassi, riunite nell'11 Internazional Nazareth work camp, al ministro dell'interno israeliano Yizhak Peretz sulle discriminazioni ed i soprusi eseguiti ai danni delle popolazioni arabe; in allegato rapporti del Gaza medical relief committee sugli arresti al personale medico operante in Palestina.

La lettera è presente in quadruplica copia.

1986 ago. 11

154. Associazioni varie, docc. 11

Materiale informativo di varie associazioni internazionali; si segnala:
copia dell'atto costitutivo dell'Associazione italo-palestinese operatori sanitari, 1983 (mancano giorno di costituzione e firme);
lettera di Nicholas Bell con allegato libretto informativo e newsletters dell'associazione Longo mai, giu. 1986;
pubblicazione della Fim-Cisl di Trieste, con intervista di Luisa Morgantini a Felicia Langer;
lettera della Medienwerkstatt di Freiburg, gruppo che produce documentari su temi sociali, 19 apr. 1989;
brochure di Ratz- the civil rights and peace movement;
catalogo 1993 del The institute for palestine studies.

1986 - 1993

155. Convegni, docc. 2

Programma del II congresso internazionale «La salute di base nei paesi in via di sviluppo. Il ruolo delle organizzazioni non governative: risultati e proposte», Bologna, 16-18 giu. 1989;
programma della giornata di studio dedicata ad Africa e Terzo mondo, organizzata dal Centro di cultura Umberto Morra, dalla Scuola di politica internazionale per la pace, dal Comune di Cortona e dalla Scuola normale superiore di Pisa, con moderatrice Marina Rossanda, Cortona, 18 set. 1989.

1989 giu. 16 - set. 18

36. Miscellanea, 1979 - 2001

Fascicoli sparsi trovati sulla scrivania di Rossanda.

156. Incartamento per la pensione, docc. 5

Richiesta dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici su informazioni precise in merito all'iscrizione di Rossanda all'albo dei medici, spedita il 15 lug. 1989;

informazioni generali dell'ente sul sistema contributivo, 1991;

elenco dei moduli da presentare per la pensione, 1992;

certificato di iscrizione all'ordine dei medici di Milano fino al 1989, rilasciato il 20 apr. 1993;

certificato di iscrizione all'ordine dei medici di Palermo fino al 1968, rilasciato il 21 mag. 1993.

Tutti i documenti sono in duplice copia.

Il fasc. originale è stato consegnato a Adriano Mantovani.

1989 lug. 15 - 1993 mag. 21

157. Progetto adozioni scuola Gianni Rodari, docc. 13

Lettere e ricevute delle donazioni fatte dagli alunni della scuola romana alla National society for rehabilitation Gaza strip tramite l'Amip (in arabo, inglese ed italiano):

elenco in arabo con allegate foto del centro di riabilitazione a Gaza, s.d.;

lettera a Mohammed Zein ed Din con allegata lettera dei bambini della scuola elementare, 17 giu. 1992;

copia del mensile «l'Aniene» è con articolo sul progetto, lug.-ago. 1992;

ricevute varie, ago.1992- nov.1996;

lettere fra la Rossanda e il direttore scolastico su alcuni casi di adozioni, nov.-dic. 1993;

elenco dei bambini palestinesi beneficiari delle donazioni fatte dalla scuola romana, 29 ott. 1996;

All' interno anche un fasc. contenente scambio epistolare fra Rossanda e Graziella Boat, sull'utilizzo di una donazione a favore di un bambino palestinese, dic. 1993.

1992 giu. 17 - 1996 nov. 9

158. "Attività Amip", docc. 35

Materiale riguardante l'attività di Ettore Biocca, presidente dell'Amip:

relazione in seguito ad una missione in Libano, s.d.;

briefing alla delegazione parlamentare in visita al contingente presso l'Unifil, Naquora, 7 marz. 1981;

bozza preparatoria del discorso tenuto durante la «The first european conference on present medical problems of palestinian people», Roma, 17-19 apr. 1982;

telegramma di condanna delle operazioni militari israeliane in Libano, 1982;

Fondo Marina Rossanda

ringraziamento per la nomina a membro onorario della Red crescent society, 1986;

inoltre corrispondenza con:

Red crescent society, s.d.;

Enrico Berlinguer, 30 lug. 1981;

Association parlementaire pour la cooperation euro-arabe, 27 dic. 1982;

International co-ordinating committee for ngo's on the question of palestine, 18 gen. 1988;

Corrispondenza con il rettore dell'Università La Sapienza di Roma, e con F. Crainz e Cimmino per aiuto a studenti palestinesi.

La documentazione è stata lasciata con la numerazione originale, che non segue un ordine cronologico; all'interno anche un floppy disk

1979 - 2001

159. "Storia progetti", docc. 7

Copia per Mrc, Unrwa dei progetti di Primary health care, rehabilitation e school medicine nel distretto di Jenin e del progetto di riabilitazione di base a Jenin e in Cisgiordania, presenti anche nella serie Progetti;

inoltre copie brevi e bozza di un progetto dell'Amip sulla diffusione delle notizie sulle condizioni socio economiche in Palestina.

1988

160. Appunti, docc. 8

Relazione del viaggio in Israele, 9-15 apr. 1983;

appunti manoscritti su libri, articoli ed interventi vari su carta intestata del Senato della Repubblica.

1983

161. Varie, docc. 7

Note sul caso di Elisabetta Scacchi, accusata di alcune morti all'ospedale di Como, 1982;

invio di informazioni sulle iniziative dell'Amip, con allegati ritagli stampa da: «Il Manifesto», «L'Avvenire» e «Liberazione», dic.-feb. 2001.

[1982] - 2001

162. Tesserini, docc. 3

Tesserini:

adesione alla Cgil 1975;

sanitario dell'Ospedale Niguarda, 23 ott. 1981;

Inventario – Palestina

delegata alla conferenza internazionale sui diritti del popolo palestinese a Vienna, 2-4 lug. 1986.

1975 - 1986

163. Articoli vari, docc. 6

Articoli di Marina Rossanda:

Diario da Beirut (bozza), «Il Manifesto», 1982;

La salute come fenomeno globale, «Universitas - studi e documentazione di vita universitaria» 1982 (è presente anche la fotocopia dell'articolo);

intervento alla Tavola rotonda tenuta durante il convegno internazionale "La riabilitazione del traumatizzato cranico in coma", «Notiziario dell'Associazione riabilitazione comatosi», feb. 1984;

La resistibile ascesa del privato, «La rivista de Il Manifesto», n. 6, 2000;

Un uomo di sinistra, «Il Manifesto», ott. 2002 (con lettera di Ernesto Veronesi a Adriano Mantovani, 20 apr. 1998)

La documentazione è stata rinvenuta da Adriano Mantovani e successivamente donata all'Archivio Rosa Luxemburg.

1982 - 2002

37. Articoli Pal: Haretz, Indymedia, Aljazeera, varie, 2000 - 2002

163. Corrispondenza (e-mail), docc. 12

Stampa delle e-mail di:

Wasim Dahmash, 17 dic. 2000 e 22 giu. 2001;

Daniel Amit, 17 gen. 2001;

Rolando Dubini, 18 mag. 2001;

Sancia Gaetani, con note del viaggio in Palestina di Silvia Macchi, 28 ago. 2001;

Cooperanti palestina, 2 set. 2001;

Lega per i diritti dei popoli, con allegato articolo su Jean-Marie Gaubert apparso su «Le monde», 22 giu. 2001;

«The Palestine monitor» (2), 18 gen. 2002.

2000 dic. 17 - 2002 gen. 18

164. Ha'aretz, docc. 31

Notizie ed informazioni apparse sul sito del giornale israeliano; articoli di:

Moshe Reinfeld; Amos Arel; Aluf Benn; Bradley Burston; Yair Sheleg; Amira Hass; Baruch Kra; Lily Galili; Ori Nir; Dea Hadar; Nitzan Horowitz; Gideon Alon; Daniel Sobelman;

Fondo Marina Rossanda

Dorit Abramovitz; Nadav Shragai;
all'interno anche elenco dei siti web che forniscono informazioni dettagliate sulla Palestina.

Sito web: www.haaretz.com

2000 dic. 6 - 2002 mag. 10

165. Indymedia, docc. 3

Articoli di Amira Hass, giornalista di Ha'aretz, e Tanya Reinhart apparsi sul sito del giornalismo indipendente; all'interno anche lettera di Rossanda, in riferimento all'articolo della Reinhart, s.d.

Sito web: <http://www.indymedia.com>

2000 nov. 6 - 2001 gen. 26

166. British medical journal, docc. 2

Articoli di Samia Halileh e Ole J. Hartling sulle condizioni dei palestinesi in West Bank, apparsi sulla rivista online dell'associazione, 9 feb. 2002; risposte e discussioni scatenate da questi articoli nel sito, 10-14 feb. 2002

Sito web: <http://www.bmj.com>

2002 feb. 9 - 14

167. Aljazeera, docc. 13

Articoli e news in arabo apparsi sul sito dell'emittente araba.

Sito web: <http://www.aljazeera.net>

2001 nov. 29 - 2002 mag. 12

168. "Marina Rossanda - Seminario Israele-Palestina, 15-18 giugno, Fac. Ingegneria", docc. 13

Corrispondenza, programma e abstract degli interventi al seminario «Il conflitto Palestina-Israele: per una pace giusta e sostenibile», organizzato e promosso dal Gruppo di lavoro Palestina-Israele aderente al Comitato "Scienziati e scienziati contro la guerra", Roma 18-19 giu. 2001.

2001 feb. 19 - giu. 20

169. Articoli sparsi, docc. 15

Copia di articoli apparsi sui siti web di gionali e associazioni internazionali: «Voice from the conflict», «Le monde», «Voice of Palestine», «Il Manifesto», Palestine red crescent society; all'interno anche resoconto di un viaggio di Agnese Manca a Gaza, nell'estate 2001;

Inventario – Palestina

articolo di Eyad El Sarraj "La pace e i bambini delle pietre", apparso sul sito del Gaza community mental health programme, s.d.;
Siti web: <http://www.lemonde.fr>; <http://www.gcmhp.org>;
<http://www.voicesofpalestine.org/>

2000 nov. 27 - 2003 gen. 10

170. Ritagli stampa e volantini, docc. 15

Articolo di Victor Cygielman, *Israel-Palestine: vœux qui n'en peuvent plus*, «Le nouvel observateur», s.d.;

progetto "Per la pace in Medio Oriente dalla parte delle giovani generazioni", del Consorzio italiano di solidarietà, 2000;

appello e manifestazioni per il diciottesimo anniversario di Sabra e Chatila organizzate da «Il Manifesto» e il comitato "Per non dimenticare Sabra e Chatila", set. 2000;

articolo di Faycal Husseini, *Il compromesso mancato di Camp David*, «Le monde diplomatique», dic. 2000;

quaderno scolastico del Coordinamento nazionale enti locali per la pace, dic. 2000;

elenco dei civili uccisi fra dicembre 2000 e gennaio 2001;

«La rivista del Manifesto», n. 13, gen. 2001;

volantini di un'iniziativa delle Donne in nero, mag. 2001;

articolo di Carlo Pona, "Speranze e disillusioni a Dheishe", 27 apr. 2001;

speciale sulla Palestina dei quaderni dell'associazione Il filo rosso di Arianna, apr.-lug. 2001;

commemorazioni per il diciannovesimo anniversario del massacro di Sabra e Chatila organizzate dal The Palestinian ngo network, set. 2001;

lettera dei senatori di Rifondazione comunista dopo gli accordi di pace, 27 set. 2001;

appello del World health organization, 13 mar. 2002;

2000 - 2002 mar.

171. Disegni e cartine, docc. 17

Cartine della West Bank;

cartine con le cliniche sanitarie nel distretto di Jenin e di Gerusalemme;

disegni fatti da bambini palestinesi e riprodotti su carta fotografica.

2001

172. "Varie Gennaio 2002", docc. 16

Contiene materiale vario, di cui è presente un elenco incompleto:

lettere (2) dell'Associazione Cooperanti Palestina con news sulla situazione palestinese, 3 mag. 2001 e 29 mag. 2001;

Fondo Marina Rossanda

copia de «La Stampa», con articolo di Francois Maspero, *Apartheid nei Territori occupati*, 29 dic. 2001;
appelli e news spedite da Patricia Marton per il Palestine monitor, fra le quali si segnala notizia dell'arresto di Barghouthi, dic. 2001-gen.2002;
newsletters (2) del Physician for human rights-Israel, ott 2001-gen. 2002;
lettera di David Zonsheine a Daniel Amit dell'Istituto di Fisica dell'Università La Sapienza di Roma, 22 gen. 2002.

2001 dic. - 2002 gen. 22

3. BALSAM E ALTRE RIVISTE, 1980 - 1997

173. "«Balsam»", docc. 21

Collana completa della rivista trimestrale dell'Associazione medica italo-palestinese.

La rivista è presente in triplice copia.

1991 mag. - 1996 mar.

174. "Cespi - seminari, rassegna stampa, rassegna palestinese", docc. 21

Atti del seminario: «La guerra Iran-Iraq: i protagonisti, il quadro regionale e internazionale», Roma, mar. 1987;

Rassegna della stampa estera sulla Palestina (2 numeri): apr. 1988 e mar. 1989;

Rassegna palestinese, da l n. 1 - 6, dic. 1987- feb. 1989.

Alcuni numeri sono in duplice copia.

1987 mag. - 1989 mar.

175. "«Medicina democratica»", docc. 32

Copie della rivista dal n. 76 al n. 110 (mancano i n. 79; 80; 84; 91; 95);

inoltre sono presenti il n. 20 del 1980, il bollettino n.1 del 1985, il supplemento al n. 49, ed il n. 62/63.

1980 - 1997

176. "«Politica ed economia»", docc. 13

Collana completa della rivista mensile della Fondazione Cespe, centro studi di politica economica, per l'anno 1992;

numero 1 del 1993, quando la rivista inizia ad essere edita da Donzelli.

1992 gen. - 1993 gen.

4. GAZZELLA, 2000 NOV. 25 - 2006 NOV. 16

L'associazione nasce alla fine del 2001 in seguito al viaggio di Marina Rossanda e Marisa Musu nei Territori occupati. Il nome deriva da quello di una bambina quattordicenne di Hebron, Ghazala, che nel novembre del 2000, mentre tornava a casa da scuola, fu gravemente ferita alla testa da un soldato israeliano; in un primo momento i medici ne diagnosticarono la morte celebrale, in seguito venne operata d'urgenza e riuscì a sopravvivere. L'associazione si occupa di assistenza, cura e riabilitazione dei bambini palestinesi feriti da armi da guerra nel territorio della Striscia di Gaza, attraverso adozioni a distanza dei bambini feriti. Gazzella collabora con le ONG palestinesi che sul territorio si occupano di sanità e infanzia. Garante dell'associazione nel territorio di Gaza è la "Union of Palestinian Medical Relief Committees", l'organizzazione di medici volontari che negli ultimi trent'anni si è occupata della sanità pubblica sotto l'occupazione militare.

Corrispondenza, relazioni e progetti dell'associazione Gazzella onlus.

177. "Corrispondenza Gazzella", docc. 146

Corrispondenza (e-mail) con i membri del Comitato direttivo e con i soci di Gazzella:

con Ettore Masina, riguardo la prima campagna di sottoscrizione "Per Gazzella", 16 gen. 2001;

con Massimo Cason, Ugo Vitagliano, Francesca Bettin, Giuditta Brattini, Sancia Gaetani, Wasim Dahmash, Maria Grazia Terzi, Giovanna Pipari, e con Abdalhadi Abou Kousa, Francesca Polito, Giancarlo Lanutti, Miriam Gagliardi, sulle iniziative ed i progetti dell'associazione; si segnala lettera all'Anpi, con ringraziamento per il versamento a Gazzella fatto in memoria di Marisa Musu, gen. 2003.

Contiene un fasc. "Da Abdalhadi Abu Khousa": scambio di mail in inglese sullo sviluppo delle pratiche di adozione, e foto in allegato di pagamenti e resoconti vari, 8 mag.-28 lug. 2004.

2001 gen. 16 - 2005 nov. 15

Fondo Marina Rossanda

178. "Corrispondenza Gazzella", docc. 134

Corrispondenza (e-mail) con i membri del Comitato direttivo ed i soci di Gazzella :

Massimo Cason, Ugo Vitagliano, Francesca Bettini, Giuditta Brattini, Sancia Gaetani, Wasim Dahmash, Maria Grazia Terzi, Giovanna Pipari, e con Abdalhadi Abou Kousa, sulle iniziative ed i progetti dell'associazione

Contiene una cartellina "2006- e mail inviati" con copia di una lettera di Marina Rossanda ad Abdalhadi Abu Khousa, inoltrata per conoscenza a Ugo Vitigliano, Francesca Bettini e Sancia Gaetani, 11 ott. 2006.

2006 gen. 11 - nov. 16

179. "Gazzella riunioni", docc. 50

E- mail di convocazione e verbali delle riunioni del Comitato direttivo e delle assemblee dei soci; inoltre, in allegato ad alcune mail: statuto dell'associazione, atto costitutivo e bilanci degli anni 2002, 2003,2004, 2005, 2006.

2002 mag. 21 - 2006 set. 3

180. "Liste bambini adottati", docc. 5

Scambio di e-mail fra Elham, referente dell'associazione nei Territori, e Ugo Vitagliano, inoltrate poi da questo a Rossanda, contenenti in allegato le spese dell'associazione in Palestina e la lista dei bambini adottati (in italiano e in arabo) dal 1 mag. al 31 ago. 2005; all'interno anche due foto di Mahmoud Zakaria Ibrahim, bambino palestinese adottato da Adriano Mantovani.

2003 ott. 28 - 2005 ott. 27

181. "Relazioni varie", docc. 14

Report dei vari viaggi a Gaza dei soci di Gazzella: Agnese Manca, Giovanna , Luisa , Caterina Guarna, Ugo Vitigliano, Giuditta Brattini.

2002 - 2006 mag.

182. "Hebron prime campagne", docc. 9

E-mail di Marina Rossanda e Marisa Musu a Jihad Badr, direttore del Ahli Hospital di Hebron (di cui è presente una brochure informativa) in cui si espone la nascita della campagna "Per Gazzella", 25 nov. 2000;

lettera a Marisa Musu con allegato un fax da correggere ed inviare a Abdelsalam Abu Khalaf, dell'ospedale di Hebron, 30 nov. 2000; (il fax è presente anche in e-mail, ed inviato il giorno seguente, 01 dic. 2000); articolo di Marina Rossanda *Aintiamo le «gazzelle» ferite*, «Il Manifesto», 21 dic. 2000; appello di adesione al progetto apparso sull' «Avvenire», 29 dic. 2000; intervista a Claudio Sabbattini,

Inventario – Gazzella

segretario generale Fiom, «Il Manifesto», 5 gen. 2001 e lettera di Rossanda a Sabbatini, con richiesta di supporto e sostegno alla campagna.

2000 nov. 25 - 2001 gen. 5

183. "Casi e proposte (a me)", docc. 14

Richieste di invio materiali informativi: presentazioni del progetto, articoli apparsi su «Il Manifesto» e l'«Avvenire» e notizie sulle adozioni:

corrispondenza ricevuta da: Marisa Savoia, Paola Fazzini, Rita Frau; Gianfranco Marcelli, Maria Centamore; richiesta di aiuto per una ragazza di Gaza, inoltrata da Rossanda al comitato direttivo di Gazzella, 5 giu. 2004.

2000 dic. 23 - 2004 giu. 5

184. "III incontro nazionale di adottanti, soci e sostenitori di Gazzella", docc. 15

Materiale preparatorio per l'organizzazione del III incontro nazionale dei soci e dei sostenitori di Gazzella, tenutosi a Bologna il 21 mag. 2005:

corrispondenza con: Marina Forti; Sergio Cofferati, per la richiesta del patrocinio del comune all'evento; Raffaella Baldelli; Francesca Bettini; Ugo Vitagliano.

2002 dic. - 2005 mag. 21

185. Bonifici bancari, docc. 7

Versamenti bancari a favore di Gazzella fatti da Rossanda, Rosaria Lo Pizzo, Adriano Mantovani presso la Banca etica; moduli prestampati dell'Arab Bank.

2001 dic. 19 - 2003 dic.

186. Materiali informativi dell'associazione, docc. 3

Copia delle lettera con la presentazione dell'associazione da inviare ai soci e alle istituzioni; prima modello con allegato la machette pubblicata su «Il Manifesto», 10 ago. 2000;

volantini con il logo dell'associazione.

2002 ago. 10

5. MATERIALE ICONOGRAFICO.

La serie contiene 75 fotografie su supporto digitale che ritraggono Marina Rossanda sia in momenti di vita privata che in occasione di congressi e iniziative pubbliche. Si segnalano alcune fotografie di cui è autrice Rossanda e due suoi autoritratti disegnati a matita.

s.d.

Indice dei nomi

Abou Kousa Abdalhadi; 127; 128
Abramovitz Dorit; 122
Abu Bakr Ghaleb; 101
Abu Daleb Nuha; 111
Abu Khalaf Abdelsalam; 128
Achilli Michele; 115
Adiv Assaf; 116
Ahmed Yasin Sheikh; 93
Alberici Aureliana; 66
Ali Samir; 88
Aloi Bruno; 104
Alon Gideon; 122
Alqaq Anis; 84
Amit Daniel; 122; 124
Arafat Fathi; 74
Arafat Yasser; 92; 108; 115; 116
Arouri Ribhi; 113
Badr Jihad; 128
Badr Nizam; 104
Balbo Laura; 66
Baldelli Raffaella; 129
Baramki Gabriel; 79
Barbarossa Imma; 112
Basaglia Nino; 101
Belardi Erias; 62; 65; 66
Bell Nicholas; 118
Ben Efrat Yakov; 116
Benn Aluf; 122
Benvenisti Meron; 109
Berlinguer Enrico; 120
Bertinotti Fausto; 68
Bettini Francesca; 127; 128; 129
Bianchi Romana; 59
Bianco Gerardo; 63
Biocca Ettore; 120
Boat Graziella; 103; 119
Boccia Maria Luisa; 63; 68
Bonaudi Piero; 79
Bornsten Joan; 113
Bourgouthi Moustafa; 77; 88
Branciforti Rossana; 65
Brattini Giuditta; 127; 128
Bravo Anna; 112

Fondo Marina Rossanda

Burston Bradley; 122
Calvanese Flora; 59
Carlone Anna Maria; 65
Cason Massimo; 127; 128
Castelli Alida; 65
Centamore Maria; 129
Cerninara Rosetta; 67
Chagnollaud Jean Paul; 92
Chahid Leila; 116
Cinciari Rodano Marisa; 115
Cofferati Sergio; 129
Colombo Arturo; 107; 115
Colombo Emilio; 105
Cooke Miriam; 111
Cools Jan; 106
Cossutta Armando; 68
Cygielman Victor; 123
Da Silva Miranda; 115
Daban Henriette; 112
Dahmash Wasim; 122; 127; 128
Daly John; 117
Deutsc Yvonne; 112
Didier Arthozoul; 73
Djeddah Carol; 81
Donini Elisabetta; 64; 112
Dori Latif; 117
Dubini Rolando; 122
Dusatti Maria; 102
El Deen Mohammed; 100
El- Sarray Eyad; 100
Fazzini Paola; 129
Fedeli Stefano; 118
Feiler Eleiezer; 117
Flamigni Carlo; 61
Flavia Zucco; 62
Forti Marina; 129
Fox Keller Evelyn; 64
Francese Angela; 65
Frau Rita; 129
Frontali Nora; 62
Fuller C.E.; 110
Gaetani Sancia; 74; 75; 122; 127; 128
Gagliardi Miriam; 127
Galili Lily; 122
Garachon Alain; 101

Inventario – Indici

Gauber Jean-Marie; 122
Gemmell J.S.; 110
Ghazaleh Abu Hatem; 92
Giacaman Rita; 79; 83; 88
Gilbert Mads; 71; 72; 89
Giorgi Stefania; 69
Glorioso Baduel Fabrizia; 107
Gnetti Carlo; 113
Goldring Beth; 113
Grandolfo Michele; 58
Grazia Terzi Maria; 127; 128
Grossman David; 109
Guarna Caterina; 128
Halileh Samia; 122
Hammani Rema; 112
Hartling Ole; 122
Hasan Rabah; 93
Hass Amira; 122
Hayward Patrizia; 102
Henley David; 102
Honig-Parnass Tikva; 112
Horowitz Nitzan; 122
Husseini Faycal; 123
Ibrahim Naila; 113
Ingrao Chiara; 112
Islah Jad; 112
Islam Shafiqul; 106
Izzo Francesca; 64; 68
Kaminer Reuven; 117
Kazemi Sayed Mustafa; 90
Khammash Umayedh; 88
Khomeini Mosavi Ruhollah Mustafa; 116
Klinger I.J.; 110
Kra Baruch; 122
La Torre Franco; 96
Lamberti Raffaella; 112
Lanfranchi Cordioli Valentina; 63
Langer Felicia; 118
Lanutti Giancarlo; 127
Leighton Jane; 111
Lo Pizzo Rosaria; 74; 129
Lock Kate; 83
Lodi Adriana; 66
Lotan Yael; 117
Lusa Perla; 65

Fondo Marina Rossanda

Macchi Silvia; 122
Mahmoud Zakaria Ibrahim; 128
Manar Hasan; 112
Manca Agnese; 123; 128
Manetti Ambrogio; 82
Mantovani Adriano; 72; 79; 82; 121; 128; 129
Mantovani Alberto; 118
Manzi Adele; 73; 74; 108
Marcelli Gianfranco; 129
Maria Merlo Anna; 113
Marinucci Elena; 69
Marton Patricia; 124
Marton Ruhama; 80
Marubini Bozza Maria Luisa; 55
Masina Ettore; 127
Maspero Francois; 124
Matar Ibrahim; 98
Menapace Lidia; 66
Mernissi Fatima; 111
Mora Franca; 66
Morgantini Luisa; 118
Mouna Odeh Salem; 103
Munoz Matilde; 82
Musallam Sami; 92
Musti Marina; 79
Musu Marisa; 55; 127; 128
Nashashibi Rana; 100
Nassa Majed; 101
Neri Bruno; 82; 84
Nir Ori; 122
Nixon A.E.; 94
Ortona Carla; 113
Paolini Mario; 76
Parenzi Alessandro; 78
Pasanelli D.M.; 110
Passerini Giorgio; 75
Pegna Vera; 113
Peretz Yizhak; 118
Pipari Giovanna; 127; 128
Piro Sergio; 116
Polito Francesca; 127
Pranchere; 115
Quattrociocchi Maria; 81; 116
Rampini Federico; 63
Reinfeld Moshe; 122

Inventario – Indici

Reinhart Tanya; 122
Renaudie Jean Luc; 92
Ricchieri Silvia; 86
Ricci F.L.; 110
Rodano Cianciari Maria Lisa; 63
Rose Hilary; 64
Rossanda Marina; 128
Rossanda Rossana; 111
Roux Jack; 104
Roy Sara; 109
Saadawi el Nawal; 111
Sabbattini Claudio; 128
Salem Hala; 83
Salinari Raffaele; 88
Salvato Ersilia; 66
Sansoni Lydia; 70
Sarraj El Eyad; 123
Sassatelli Luciana; 86
Savioli Arminio; 117
Savoia Marisa; 129
Sayigh Rosemary; 108
Scacchi Elisabetta; 121
Schoenman Ralph; 106
Schwartz Machal; 116
Shadmi Erella; 112
Sheleg Yair; 122
Shone Mya; 106
Shragai Nadav; 122
Simola Magda; 70
Sobelman Daniel; 122
Sorani Raji; 100
Spinelli Angela; 58
Stilli Silvia; 112
Swann Robert; 115
Taruscio Domenica; 118
Tatafiore Roberta; 69
Testard Jacques; 63
Tosi Simonetta; 67
Trupia Lalla; 63
Turco Livia; 65
Vassilis Ephremedis; 115
Veronesi Ernesto; 121
Vitagliano Ugo; 127; 128; 129
Warschawski Michel; 117
Whitley Andrew; 92

Fondo Marina Rossanda

Wilson R.W.; 110
Yuval- Davis Nira; 112
Zein ed Din Mohammed; 119
Zonshein David; 124
Zuffa Grazia; 63

Toponimi

Algeri; 93
Ariccia; 65
Atene; 108
Bari; 79; 112
Beirut; 74; 108; 121
Beit Irma; 96
Bergamo; 57
Betlemme; 102
Bologna; 61; 69; 81; 118; 129
Bruxelles; 103
Cape Town; 93
Cesena; 117
Chatila; 106; 108; 114; 123
Chernobyl; 63
Cisgiordania; 71; 78; 82; 88; 98
Cortona; 118
Cosenza; 96
Damasco; 108
Egitto; 96
Firenze; 62; 63
Galilea; 105
Gaza; 81; 84; 88; 94; 128
Gerusalemme; 75; 77; 85; 95; 124
Gerusalemme; 75
Ginevra; 72; 92
Giordania; 96; 97
Hebron; 76; 77; 93; 95; 104
Israele; 86; 96; 97; 104
Jabaliya; 81
Jenin; 77; 78; 84; 97; 102; 120; 124
Jericho; 77; 85; 97
Ketziot; 93
Lamezia Terme; 67
Libano; 55; 82; 92; 97; 106; 107
Livorno; 95
Milano; 55; 65; 66; 119
Modena; 62

Inventario – Indici

Nablus; 84; 96; 97
Nairobi; 69
Nazareth; 105
Oslo; 106
Palermo; 119
Palestina; 76; 88; 97
Parigi; 107
Pechino; 68
Perugia; 60; 81
Piaggia Cobata; 60
Pisa; 64
Pola; 55
Ramallah; 77; 80; 97
Roma; 58; 63; 65; 66; 67; 69; 76; 98; 116
Sabra; 106; 108; 114; 123
Siria; 96; 97; 102
Stati Uniti d' America; 68
Stoccolma; 55
Tunisi; 115
Umbria; 58
Uppsala; 102
Venezia; 55
Vienna; 92; 98; 121
Washington; 98
West bank; 81; 82
West Bank; 124

Indice degli enti

Ahli Hospital, Hebron; 128
Al Ard; 98
Al ta' awoun activity center; 95
Al-bir society for martyr's sons; 85
Almawrid teacher development center; 96
American near east refugee aid; 82; 83; 104
Amnesty international. Sezione italiana; 75
Amnesty Internazionale; 93; 94
Arab association for human rights; 93
Arab bank; 73; 129
Arab women solidarity association; 111
Arci; 76
Arci. Cosenza; 96
Association medicale franco-palestinienne; 98; 108
Association of israeli-palestinian physicians for human rights; 80; 85; 86; 111; 116

Fondo Marina Rossanda

Association of women committes for social work in occupied territories; 96; 113
Association parlementaire pour la cooperation euro-arabe; 120
Associazione cooperanti palestina; 124
Associazione Italia-Israele; 117
Associazione italo-palestinese operatori sanitari; 118
Associazione mani tese; 73
Associazione medica italo-palestinese; 55; 73; 74; 75; 76; 78; 88; 97; 119; 120; 125
Associazione medica italo-palestinese. Assemblea; 74; 75
Associazione medica italo-palestinese. Consiglio direttivo; 74
Associazione najdeh; 74; 107; 113
Associazione nazionale di amicizia e cooperazione italo-araba; 74
Associazione nazionale partigiani d'Italia; 127
Associazione parlamentare per la cooperazione europea; 107
Associazione per gli interventi di cooperazione allo sviluppo; 100
Associazione per la pace; 93; 96; 112
Associazione Return; 93
Balsam, periodico; 60; 74; 75; 76; 100; 102; 108; 125
Banca etica; 129
Berzeit university; 79; 117
Berzeit university, department of community health; 83
Bethlehem arab society for riahabilitation; 103
Bethlehem arab society for riahabilitation; 102
British refugee council; 108
Camera dei deputati; 58; 61; 62; 66
Casa delle donne di Torino; 114
Center for development in primary health care; 82
Cento di cultura Umberto Morra; 118
Central blood bank society; 84
Centre for lebanese studies, Oxford; 108
Centro delle donne di Nablus; 79
Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle donne di Bologna; 81; 111; 112
Centro di studi e iniziative per la riforma dello stato; 66
Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia; 69
Centro documentazione donna di Pisa; 64
Centro internazionale crocevia; 73; 80; 116
Centro regionale d'intervento per la cooperazione; 79; 80; 116
Centro studi di politica internazionale; 98; 99; 106; 125
Child & family consultation centre; 100
Child and adolescent habilitation center, Uppsala; 102
Child development centre; 81
Comitato promotore della 194; 57
Comune di Bologna; 129
Comune di Cortona; 118
Comune di Torino; 73
Confederazione generale italiana del lavoro; 66

Inventario – Indici

Confederazione italiana generale del lavoro; 121
Confederazione italiana sindacato dei lavoratori. Federazione metalmeccanici; 118
Consiglio nazionale delle ricerche. Comitato nazionale per le scienze biologiche e mediche;
62
Consorzio italiano di solidarietà; 123
Cooperativa di studio e ricerca sociali Lenove; 62
Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti; 73; 80; 86
Coordinamento delle organizzazioni non governative per la cooperazione internazionale allo
sviluppo; 75; 76; 77; 78; 79; 84; 88; 96
Coordinamento donne del movimento verde; 63
Coordinamento nazionale dei comitati per la pace; 66
Coordinamento nazionale donne per i consultori; 63
Coordinamento nazionale enti locali per la pace; 123
Corriere medico, periodico; 63
Council for international organization of medical sciences; 72
Cuore, periodico; 68
Democrazia cristiana; 63
Derech Hanitzotz, periodico; 116
Diakonia; 103
Disarmo e sviluppo; 78; 79; 95
Donne associazione per la pace; 81
Donne e politica, periodico; 62
Donzelli editore; 125
Editori Riuniti; 69
Editrice bibliografica; 73
Edizioni Tritone; 69
Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici; 119
Falchi e Colombe, periodico; 66
Federazione italiana operai metallurgici; 128
Fondazione Lelio e Lisli Basso; 107
Fondazione Lelio e Lisli Basso - Issoco; 93
Food and agriculture organization of the United nations; 104
Food and Agriculture Organization of the United Nations; 69; 98
Gaza building and carpenter workers union; 117
Gaza center for right and law; 100
Gaza community mental health programme; 81; 100; 101; 123
Gaza environment programme; 81
Gaza medical relief committe; 118
Gaza national committe for rehabilitation; 103
Gazzella; 55; 129
Gazzella. Comitato direttivo; 127; 128; 129
Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, periodico; 58
Granada television; 111
Greek catholic church; 96
Greek catholic convent clinic; 73

Fondo Marina Rossanda

Gruppo di volontariato civile; 78; 101
Hebron vetrinary & chemicals company; 82
I diritti dei popoli, periodico; 66
Il filo rosso di Arianna; 123
Institut panafricain pour le developpement; 69
Internation labour organitation; 102
International co-ordinating commitee for ngo's on the question of Palestine; 91
Internazionale, periodico; 113
Israeli information center for human rights in the occupied territories; 94
Israeli league for human and civil rights; 93
Istituto centrale di Statica. Direzione centrale dei servizi tecnici; 61
Istituto di studi e programmi per il mediterraneo; 73
Istituto nazionale di statistica; 76
Istituto superiore di sanità; 57; 62; 63
Jerusalem media and communication center; 98
Journal of palestine studies, periodico; 98
Kalandia health center; 82; 84
Karolinska Institue; 55
Lapis, periodico; 70
Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli; 93; 122
Legio christiana; 108
Liberazione, periodico; 68; 121
Longo mai; 118
Los Angeles Times, periodico; 88
Mandela Institute; 93
Manifesto (II), periodico; 68
Medical aid for palestinians; 108
Medicina democratica, periodico; 117; 125
Mediterranean women's studies institue; 66
Mental health services; 100
Ministero degli esteri; 69
Ministero degli esteri. Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo; 80
Miopia, periodico; 70
Monde (Le), periodico; 122
Movement of democratic women in Israel; 82
Movimento per la vita italiano; 57
Movimento per la vita italiano. Comitato provinciale, Bergamo; 57
Movimondo- Molisv; 101; 103; 105; 110
National and local government officers association; 117
National society for rehabilitation Gaza strip; 119
Near east council of churches for refugee work in Gaza area; 85
Northern regional committee for rehabilitation; 103
Notiziario dell'Associazione riabilitazione comatosi, periodico; 121
Nuova Donnawomanfemme, periodico; 64
Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri. Federazione nazionale; 74

Inventario – Indici

Ordine dei medici. Federazione nazionale; 87
Organizzazione delle nazioni unite; 69; 72; 87; 93; 107
Organizzazione delle nazioni unite. Commissione per il paludismo; 110
Organizzazione delle nazioni unite. Dipartimento per gli affari economici e sociali internazionali; 66
Organizzazione per la liberazione della Palestina; 104; 117
Ospedale Niguarda di Milano; 121
Ospedale San Giorgio di Ferrara; 101
Palestine monitor, periodico; 124
Palestine&Eu, periodico; 72
Palestinian agricultural relief committees; 98; 104
Palestinian association for mental health; 100; 101
Palestinian child society; 99
Palestinian counseling center; 95; 100
Palestinian family planning and protection association; 109
Palestinian federation of women's action committees; 80; 95; 113
Palestinian ngo network; 123
Palestinian working women society; 94
Palestinian youth union; 95
Partito comunista italiano; 55; 58; 62; 63; 65; 67
Partito comunista italiano. Comitato regionale, Lombardia; 106
Partito comunista italiano. Direzione nazionale; 65; 66
Partito comunista italiano. Federazione provinciale, Bergamo; 63
Partito comunista italiano. Gruppo interparlamentare delle donne; 59; 62
Partito della rifondazione comunista; 55; 60; 68; 123
Partito della rifondazione comunista. Federazione provinciale, Roma; 69
Partito della rifondazione comunista. Forum delle donne; 68
Partito della rifondazione comunista. Sezione, Piaggia Combata; 60
Partito repubblicano italiano; 63
Partito socialista italiano; 63
Patient's friends society; 101; 103
per l'alternativa, periodico; 118
Physician for human rights, Israel; 124
Physician for uman rights; 100
Planning and research center, Gaza; 95
Planning and research centre; 103
Politica ed economia, periodico; 125
Poste italiane; 76
Presidenza del consiglio dei ministri. Commissione nazionale per la realizzazione della parità fra uomo e donna; 66; 69
Red crescent society; 78; 95; 106; 108; 120
Red crescent society, Jordan; 84
Red crescent society, Palestine; 109; 123
Red cross; 108
Regione Emilia Romagna; 61

Fondo Marina Rossanda

Regione Lazio; 55
Regione Marche; 66
Regione Umbria. Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali; 58
Rehabilitation committee in the Gaza strip; 100
Repubblica italiana; 58
Ricerca e cooperazione; 77; 79
Rinascita, periodico; 64; 116
Rosenberg & Sellier editori; 64
Sanabel; 113
Scienza e esperienza, periodico; 64
Scuola di politica internazionale per la pace; 118
Scuola normale superiore di Pisa; 118
Scuola per tecnici di radiologia di Trieste; 106
Secour populaire libanais; 108
Secours populaire libanais; 74
Senato della Repubblica; 58; 62; 63; 120
Senato della Repubblica. Commissione giustizia. Comitato ristretto sul divorzio; 59
Sick prisoner care society; 84
Società italiana di fertilità e sterilità; 63
Società italiana di medicina interdisciplinare; 69
Sole 24 (II), periodico; 63
Tango, periodico; 68
Taowq; 108
Tdr news, periodico; 66
Thalassemia patients friends society; 85
The association of israeli and palestinian physician for human rights; 110
Tribunale civile di Roma. Sezione stampa, Cancelleria; 76
Un ponte per...; 108
Union of agricultural work committees; 94
Union of health work committees; 84; 101
Union of palestinian medical relief committees; 87; 88
Union of palestinian medical relief committes; 78; 79; 81; 88
Union of palestinian working women committees; 96
Unione dei comitati medici per il soccorso ai palestinesi; 88
Unione donne in Italia; 68
Unione europea; 58; 77; 82; 86
Unione europea. Commissione per la cooperazione scientifica e tecnologica con i paesi dell' area mediterranea; 82
Unione europea. Commissione per l'aiuto umanitario; 105
Unione europea. Parlamento; 61
United nation conference on trade and development; 89; 90
United nations children's fund; 81; 83
United nations relief and works agency for palestine refugees in the near east; 89; 95; 97; 102; 120
Università degli studi di Milano. Facoltà di Medicina; 55

Inventario – Indici

Università degli studi di Perugia. Centro sperimentale interuniversitario per l'educazione sanitaria; 81
Università degli studi di Roma La Sapienza; 120
Università degli studi di Roma La sapienza. Istituto di Fisica; 124
Università degli studi di Sassari; 73
Università di Bari. Istituto di medicina del lavoro; 79
Università di Trieste. Scuola per traduttori ed interpreti; 106
Universitas, periodico; 121
Voice from the conflict, periodico; 123
Voice of palestine, periodico; 123
Wall Street Journal, periodico; 88
Women in black; 111; 112
Women's affairs; 96
World bank; 103
World health organization; 71; 72; 97; 123

Finito di stampare nel mese di marzo 2009
dalla tipografia O.GRA.RO.
Vicolo dei Tabacchi, 1 - 00153 Roma